ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 238
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40 043 al 43 043

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
5-6 Settembre 1958

10 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 36, tel. 45 000, 80 980, 83 081 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 250 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fest. 400 p. p.) - Mobi cronaca L. 400 (fest. 700) in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible] trim. L. 2500 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In serata la partenza da Washington per Camp David

Eisenhower e Kruscev di fronte per i colloqui politici conclusivi

Nella quiete della residenza estiva presidenziale sono in discussione quattro argomenti principali: Germania, disarmo, Estremo Oriente, «pacifica coesistenza» - Il premier russo, avvicinandosi l'ora risolutiva, si è fatto meno loquace - Tuttavia appare sereno e insiste sulla necessità di scambi commerciali: «Sono convinto che il popolo americano vuole la pace» - Nella mattinata colazione con Herter

Washington, venerdì sera.

Nikita Kruscev ha dichiarato che inizierà oggi i colloqui sulla «guerra fredda» con il presidente Eisenhower, animato dalla convinzione che il popolo americano desidera la pace».

Ha aggiunto che la prova di posizione del Presidente

La stanza di soggiorno dello Chalet di Camp David, ove iniziano oggi i colloqui decisivi fra Eisenhower e Kruscev. Dal soffitto pende una ruota di carro nel cui mozzo si trova la lampada (Radiofoto)

sono stati attorno al vostro paese, e non ne sentiamo la necessità, mentre sieto voi che sembrate averne bisogno».

Altre dichiarazioni del generale ha fatto alla famiglia Ridder, che poi le ha trasmesse alla stampa. Egli ha sottolineato l'importanza attribuita dall'Unione Sovietica agli scambi commerciali con l'America: «Vogliamo commerciare con voi, perché riteniamo che il commercio sia la carta di riconoscimento per accertare se vostra veramente vivere in pace con noi».

A Washington, Kruscev era arrivato ieri nel pomeriggio (alle 17,27 locali) proveniente da Pittsburgh, dove ha concluso la frenetica visita di otto giorni che lo ha portato dall'una all'altra costa, dichiarando senza mezzi termini agli industriali radunati nell'edificio dell'Union degli studenti universitari che l'Unione Sovietica intende portar via agli Stati Uniti il posto di prima potenza economica del mondo.

Sono state giornate molto intense per Nikita Kruscev, tuttavia il momento cruciale della sua visita si presenta ora con i colloqui nel quieto ritiro di montagna di Camp David. Quattro sono gli argomenti fondamentali che, a quanto si pensa, i due uomini di Stato esamineranno. Sono:

1) **IL PROBLEMA TEDESCO.** Sembra improbabile che a Camp David si possa raggiungere un accordo, ma le conversazioni potrebbero avere l'effetto pratico di ridurre il «calore» della crisi di Berlino.

2) **DISARMO.** Qualche diplomatico pensa che vi sia una discreta prospettiva che venga realizzato qualche progresso nel campo dell'abolizione degli esperimenti atomici, quale avvio verso altre e più complesse iniziative di disarmo. Il piano Kruscev campeggia naturalmente sullo sfondo.

3) **ESTREMO ORIENTE.** E' il problema che Kruscev ha cercato finora di evitare. Si ritiene improbabile che egli voglia prendere specifici impegni, dato che non può riconoscere che l'Urss eserciti un controllo di qualche specie sulle attività della Cina comunista. Ma è stato annunciato che la discussione dopo il suo arrivo a Mosca partirà per Pechino; sarà quindi in grado di riferire ai dirigenti comunisti cinesi quel che Eisenhower gli dirà a Camp David, e non sono esclusi particolari.

4) **POLITICA CORRENTE.** Kruscev ha ripetutamente insistito nel dire che il «duello verbale» e «propagandistico» con Eisenhower deve cessare, e che i «passeggieri» (politicanti) sono ora d'accordo nel dire che la storia mondiale non può essere decisa dai due «piloti» soltanto, ma che i popoli hanno anche loro voce in capitolo. Il socialismo come il capitalismo vince sul feudalismo). Si discuterà in questo ambito della possibilità di incrementare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Lasciando l'aeroporto di Pittsburgh, Kruscev ha stretto la mano agli uomini dell'equipaggio, dicendo a ciascuno di loro «spasibo» (grazie).

L'ingresso di Kruscev a Washington non è stato pittoresco quando quello del 15 settembre. Ma c'era ancora una doppia siepe di persone ai due lati della via nel punto più favorevole per l'osservazione; qualcuno agitava la mano, qualcuno applaudiva.

Davanti alla Blair House, residenza di Kruscev a Washington, la gente stipata dietro i cordoni di polizia ha battuto le mani.

All'arrivo a Washington, Nikita Kruscev, probabilmente in vista degli imminenti colloqui con Eisenhower, è stato meno loquace che altrove. Ha ignorato i microfoni predisposti per lui, è salito in macchina e si è recato subito nella capitale — l'aereo era arrivato alla base militare Andrews — per il ricevimento all'ambasciata sovietica.

In abito nero e un petto e cravatta di seta grigia, Kruscev è stato molto affabile con gli ospiti.

Gli hanno chiesto se rimarrebbe volentieri ancora un po' in America. Ha risposto: «Un ospite deve sempre andarsene un minuto prima dell'ora in cui si pensa che debba partire».

Quando lo hanno interrogato sugli imminenti colloqui ha eluso brillantemente le domande: «Non penso a queste cose», ha detto. «Agli argomenti di discussione pensa il funzionario del protocollo. Io sono come un cavalleggero. Si soleva dire un tempo alla gente di cavalleria: basta che pensi il cavallo, che ha una testa molto grossa. Io ho un cavallo che pensa per me, e ha una testa grossa...»

u. b.

Navi americane in porti sovietici

MOSCA, venerdì sera.

Per la prima volta dopo sono state due navi americane, entrate l'ancora in porti sovietici.

Un mercantile americano è giunto mercoledì a Leningrado per sbarcarvi il [illegible] dell'esposizione sovietica a New York. Domattina una nave idrografica della Marina da guerra americana giungerà nel porto di Odessa.

A Washington: il pianista americano Van Cliburn, che qualche anno fa vinse il «premio Ciaikowski» di pianoforte a Mosca, bacia sulla guancia la signora Kruscev (Radiof.)

IL DISASTRO AEREO DI BORDEAUX

Cinquantatré sono i morti dodici i passeggeri scampati

I superstiti debbono la vita al fatto di essere stati proiettati dall'urto fuori della fusoliera in fiamme - Tra di essi un ministro del Camerun e due italiane, madre e figlia

Bordeaux, venerdì sera.

Delle 65 persone a bordo di un «DC-7» francese, partito da Bordeaux e diretto sull'Africa Occidentale, solo dodici si sono salvate.

Il gigantesco apparecchio è precipitato appena un minuto dopo il decollo dal campo di Merignac, abbattendosi in fiamme. Apparteneva alla Società «Transporto Aerien Intercontinentaux» (TAI) e sua destinazione era Bamako, nel Sudan francese.

Sul numero delle persone a bordo, nessuno ha saputo in un primo momento dare informazioni precise. La Società si limitava a dire che vi erano dodici sopravviventi. Si è poi saputo che sul «DC-7» viaggiavano, oltre ai nove uomini di equipaggio, cinquantasei passeggeri.

Gli aviori dell'Aeronautica militare francese di servizio a Merignac affermano che l'aereo, ha mostrato una certa difficoltà nel decollo. Si sarebbe detto che uno o più motori non funzionassero a dovere. E' riuscito comunque a prendere l'aria. Era in volo da soltanto pochi minuti quando lo si è visto letteralmente scoppiare.

Un attimo dopo è giunto alle orecchie degli aviori altri lo una tremenda esplosione. E il «DC-7» è scomparso

Parte della coda del «DC-7» precipitato questa notte sull'aeroporto di Bordeaux. In primo piano i vigili del fuoco (Tel.)

alla vista, piombando in una piccola pineta ad appena cinque chilometri dall'estremità della pista di decollo.

Sono accorse subito le ambulanze, le autopompe. Dalla fattoria vicina è arrivata gente. Le operazioni di soccorso sono apparse subito altremodo difficili. Le fiamme sgorgavano a getto continuo dalla fusoliera schiantata, spargevano il fuoco fra gli sterpi ed i cespugli. Nella caduta l'apparecchio aveva falciato una cinquantina di arbusti di pino.

Il calore sprigionato dall'incendio era stato forte che per diverso tempo i soccorritori non sono riusciti ad accostarsi all'apparecchio.

Da grande distanza si vedeva il bagliore dell'incendio. I soccorritori erano persuasi che nessuno si fosse potuto salvare. Invece, come si è detto, dodici persone se la sono cavata. Probabilmente, sono state proiettate fuori dell'apparecchio subito dopo la caduta, attutita dalla pineta che hanno ammortizzato l'urto.

E' questo il caso di una ragazza, un'adolescente che è stata trovata stordita e piangente sull'orlo delle fiamme. E' Caterina Paoletti, di 16 anni. La madre era anch'essa fra i passeggeri. La ragazza che è di origine italiana, è stata condotta insieme agli altri superstiti in ospedale.

L'identificazione delle vittime rimaste intrappolate nella fusoliera carbonizzata sarà estremamente difficile; occorrerà cercare di riconoscerle dagli anelli, se hanno resistito alla tremenda temperatura, o più probabilmente dall'esame dentario.

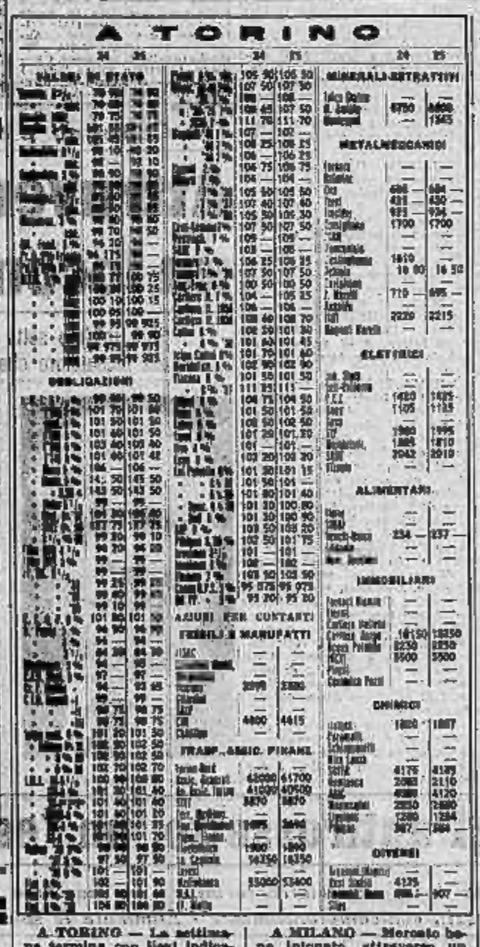
«I corpi sono stati letteralmente consumati dalle fiamme», ha detto un funzionario dell'aeroporto. Le operazioni di identificazione comunque erano già in corso; e si provvede a interrogare i superstiti in condizioni di parlare. Si è così saputo che fra i sopravvissuti era anche una «signora Paoletti», la madre di Caterina.

Questa mattina è stato annunciato che dei resti della fusoliera sono stati ricuperati i corpi carbonizzati di ventitrè adulti e di tre bambini, ancora da identificare. Dei superstiti sono stati diffusi solo i cognomi di un primo gruppo di sei. Degli altri tre non si sa ancora nulla. Fra di essi vi è il dottor Dabo Sissoko, ministro dell'igiene del Camerun francese, che ha riportato solo leggere ferite.

Derek Bromley

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



A TORINO — La settimana termina con lievi indicazioni di progresso, realizzate soprattutto nella fase di apertura, alla quale fa seguito una fase di scarsa attività. Nelle battute conclusive della riunione prevalgono i realizzi, controllati, per altro, da un buon assorbimento su prezzi parecchio inferiori ai massimi annullati negli ultimi ribassi. Il gruppo Finsider presenta una buona resistenza.

Titoli di Stato ed obbligazioni debolì.

Deposito incerto, povero di affari; sostanzialmente resistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 618,75; dollaro canadese 650; franco svizzero 143,45; corona danese 89,75; corona norvegese 86,65; corona svedese 118,15; fiorino olandese 164; franco belga 12,30; franco francese tradizionale 124,50; sterlina 1.731,50; marco germanico 147,25; scellino austriaco 23,90.

Premi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ore 5800-5900; marengo svizzero 4000-4050; sterlina carta tedesca 1740-1770; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 142,50-144,50; franco francese 124,125; oro fino 702-708; argento 19,40-19,80.

A MILANO — Mercato bene intonato, attraverso un discreto volume di affari. La quota registra ulteriori miglioria, ma in forma più moderata. In complesso, il mercato appare oggi più controllato e all'euforia di ieri è seguita un'atmosfera più equilibrata, con corrente marginale di prezzi.

Mentre per alcune voci si nota qualche leggero assestamento, numerosi valori chiudono in rialzo e grossi incrementi della giornata.

Sempre sostenuti i valori primari, specie Fiat, Edison ed elettrici.

Ben tenuti i valori chimici.

Stazionari i valori di Stato; attivo le obbligazioni con qualche miglioria.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 54.500; Banco di Roma 2030; Finsettistica 1967; Fiamara 634,50; Finsider 937; Gim 7340; Ernest 4136; La Centrale 16.400; Sviluppo 3030; Ass. Generali 41.500; Fond. Incendio 11.950; Assicurazioni Italiana 47.400; Ras 23.000.

Farr. N. Ord. 4015; Chatillon 6000; Cantoni 10.200; Ciocse 1450; Cucirini C.C. 1.332; De Angeli 3750; Carminati Isola 6550; Cavarzerani 1500; Lanificio Rossi 21.05; Linif. e Calzif. 1975; Montecatini 2875; Magona 1057; Fondiaria Vita 15.900; Fondiaria Incendio 11.900; Viscosa 3590; Centrale 18.450; Immobiliare 904; Valdarno 4070; Bastogi 2700.

A FIRENZE — Mercato ancora in fase di assestamento generale; tuttavia la riunione odierna è stata molto resistente e i titoli hanno mantenuto su per giù le quotazioni di ieri.

Premi: Fiat 2228; Montecatini 2875; Magona 1057; Fondiaria Vita 15.900; Fondiaria Incendio 11.900; Viscosa 3590; Centrale 18.450; Immobiliare 904; Valdarno 4070; Bastogi 2700.

Attentato stamane a Ceylon: gravemente ferito il premier

Il capo del governo (che tra qualche giorno doveva recarsi in America, ospite di Eisenhower) ha esalato in nazione alla calma prima di entrare in camera operatoria - Moribondo il ministro del Lavoro coinvolto nella sparatoria - In fin di vita anche gli attentatori (due laici monaci buddisti)

Colombo, venerdì sera.

Il primo ministro di Ceylon, Solomon Bandaranaike, è stato vittima questa mattina di un attentato e giace attualmente in gravi condizioni all'ospedale. La tragica scena si è svolta nella residenza privata del capo del Governo.

Erano circa le ore 8,30, quando due persone in abito da monaco buddista chiedevano di essere ricevute da Bandaranaike. Questi, che stava intrattenendosi con alcuni visitatori, si affacciava ad una porta che dà su una bassa terrazza.

Immediatamente, uno dei presunti monaci estraeva una rivoltella di grosso calibro e sparava due colpi contro il Primo ministro che, colpito al ventre, si accasciava al suolo. Una persona che si trovava con Bandaranaike e che, a quanto sembra, sarebbe il ministro del Lavoro, De Zoysa, si avventava contro l'attentatore. Il quale sparava altri quattro colpi in direzione di lui ferendolo in modo gravissimo.

Gli agenti di polizia accorsi al fragore degli spari, disarmano il fuoco a loro volta contro l'attentatore. La confusione era enorme e, fino a questo momento, non si hanno particolari precisi. Pare che entrambi i supposti monaci siano stati gravemente feriti ed uno di loro colpito da una pugnalata.

Il Primo ministro, trasportato all'ospedale, è stato operato d'urgenza. Le sue condizioni sono gravi, ma i medici non disperano di salvarlo. Prima di entrare nella sala operatoria, Bandaranaike (che sarebbe dovuto partire il 1° ottobre prossimo per una visita negli Stati Uniti dove sarebbe stato ospite di Eisenhower) ha fatto pubblicare un appello alla popolazione esortandola alla calma.

Il governatore generale, sir Oliver Goonetilleke, ha convocato d'urgenza il Consiglio dei Ministri ed ha proclamato lo stato d'emergenza. Ingenti forze di polizia stanno prendendo posizione nei principali punti strategici della capitale.

Solomon Bandaranaike, ha assent'anni ed è primo ministro fin dal 1956. E' il leader del partito della libertà e cui si deve l'instaurazione della repubblica a Ceylon. Compagno di studi a Oxford di Sir Anthony Eden, egli è considerato l'esponente della sinistra moderata dell'isola.

Sebbene si definisca apolitico, gli osservatori sedano in lui più uno studioso delle tendenze asiatiche che un vero marxista.

L'isola di Ceylon è travagliata ormai da anni da conflitti interni. Si calcola che nel solo 1958 oltre mille persone siano rimaste uccise nel corso di tumulti.

Talune fra queste ultime hanno avuto una fine orrenda: cosparse di benzina e bruciate vive. La situazione nel Paese è aggravata dal crescente costo della vita, dalla disoccupazione e da calamità naturali che si sono abbattute sull'isola negli ultimi mesi. Nel campo della politica internazionale, Bandaranaike segue di mantenere un certo equilibrio fra Oriente e Occidente.

Parte della popolazione vuole che sia lingua ufficiale il singalese contro la minoranza indo cinese l'adozione del «tamil».

u. b.

ULTIMA ORA

Oggioni nuovo Presidente della Corte di Cassazione

ROMA, venerdì sera.

Il sen. Luigi Oggioni, è il nuovo Primo Presidente della Corte di Cassazione. Lo ha stabilito stamane il Consiglio Superiore della Magistratura. Attualmente il sen. Oggioni ricopriva la carica di Primo Presidente facente parte della Suprema Corte.

De Gaulle rompe un vetro e rischia di ferirsi al viso

LENS, venerdì sera.

De Gaulle ha rischiato di ferirsi gravemente al viso quando ha protesso la testa attraverso il vano di una finestra, credendo che questa fosse aperta, e vi ha invece incontrato il vetro, che ha sfondato.

Aveva vista una folla di scolari adunati nel cortile e si era diretto di slancio in quella direzione, per salutare i ragazzi.

Villa Bassi

Accogliente residenza a cinque minuti dal cuore di Torino. Niente rumori, niente smog!

LE SPECIALITÀ DEL SUO RISTORANTE ACCONTENTANO ANCHE IL BUONGUSTAIO PIÙ ESIGENTE

Tel. 890.526 - 890.587 NUOVA DIREZIONE (Franco Carnazzina)

CRONACA CITTADINA

Sta per iniziarsi il nuovo anno scolastico

Ecco quanto spenderete per i libri dei vostri figli

Le classi più costose: 1ª media (16 volumi 16.000 lire); 4ª ginnasio (19 volumi, 20.000 lire); 1ª liceo (27 volumi, 20.000 lire) - I prezzi dei dizionari: da 3.600 lire (latino) a 8.500 (spagnolo) - Sempre più diffusa la vendita a rate

Questi i molti libri necessari per chi comincia scuola media, ginnasio e liceo

Gli studenti delle medie inferiori e superiori si accingono a tornare a scuola. Negli atri dei vari istituti sono stati affissi gli elenchi dei libri di testo che saranno usati nell'anno scolastico 1959-60. Per i padri di famiglia, comincia la stagione dei grattacapi. Quella dei libri è una spesa non indifferente, che deve essere affrontata in una volta sola. Chi proprio non può sborsare le 15 o 20 mila lire necessarie all'acquisto dei numerosi volumi, ricorre ai negozi organizzati per la vendita rateale. Un sistema che in questi ultimi tempi si è andato sempre più diffondendo.

Nei magazzini dei libri si stanno accumulando in questi giorni montagne di vocabolari, atlanti, antologie, libri di storia, di matematica, di geografia. L'afflusso dei compratori è per il momento poco intenso, nonostante gli inviti rivolti dai negozianti a fare presto gli acquisti per evitare la ressa dei primi di ottobre. La consuetudine vuole che i libri vengano comperati quando la scuola sono già cominciate.

Il numero dei libri di testo varia, per le stesse classi, da istituto a istituto. Si tratta tuttavia di differenze di uno o due volumi per cui in totale la spesa risulta all'incirca sempre uguale. Le classi più costose sono la prima media, la quarta ginnasio e la prima liceo. Sono i vocabolari e gli atlanti a far salire la cifra globale. Ecco l'elenco dei libri necessari per le diverse classi:

PRIMA MEDIA. — I volumi richiesti sono 16: 2 di italiano, 2 di latino, 2 di storia, 2 di geografia, 2 di matematica, 1 di geometria, 2 di disegno, 1 di educazione civica, 2 di religione e (per le fanciulle) 1 di economia domestica. Sono compresi nell'elenco: il dizionario di italiano che costa 4.500 lire, quello di latino (3.600-4.500 lire) e un atlante (2.900-3.800 lire). La spesa complessiva è di circa 16 mila lire.

SECONDA MEDIA. — Occorrono 18 volumi: 2 di italiano, 2 di latino, 2 di storia, 2 di geografia, 2 di lingua straniera, 2 di disegno, 2 di religione. Ai due dizionari già acquistati nell'anno precedente, gli studenti devono aggiungere quello di lingua straniera il cui costo è di 3.400 lire per il francese, 5.300 per il tedesco, 6.800 per l'inglese, 8.500 per lo spagnolo. Spesa totale: 16-18 mila lire.

TERZA MEDIA. — Sono necessari 9 volumi: 2 di italiano, 1 di latino, 1 di storia, 1 di geografia, 1 di algebra, 1 di disegno, 1 di religione, 1 di lettere geografiche e (per le femmine) 1 di economia domestica. Spesa totale 8 mila lire.

QUARTA GINNASIO. — Servono 19 volumi: 2 di italiano, 4 di latino, 4 di greco, 2 di storia, 1 di geografia, 2 di lingua straniera, 1 di algebra, 1 di geometria, 1 di religione, 1 di educazione civica. Gli studenti di questa classe devono acquistare il dizionario di greco (4500-6000 lire). Spesa totale: 20 mila lire.

QUINTA GINNASIO. — Bastano 8 libri: 1 di italiano, 1 di latino, 2 di greco, 1 di religione. Spesa totale: 7-8.000 lire.

PRIMA LICEO. — Sono necessari 27 libri: 4 di italiano, 3 di latino, 5 di greco, 2 di storia; 3 di filosofia, 2 di matematica, 1 di scienze, 1 di arte, 1 di religione. Molti studenti di questa classe acquistano un nuovo dizionario di latino, più completo, del valore di 6.000 lire. Spesa totale (senza dizionario): 20.000 lire.

SECONDA LICEO. — Il numero dei libri di testo sale a 22: 4 di italiano, 5 di latino, 5 di greco, 2 di storia, 2 di filosofia, 2 di matematica, 1 di scienze, 1 di arte, 2 di religione. Spesa totale: 13-14.000 lire.

TERZA LICEO. — Occorrono 21 libri: 7 di italiano, 6 di latino, 4 di greco, 3 di storia, 4 di filosofia, 4 di matematica, 1 di scienze, 1 d'arte, 1 di religione. Spesa totale: 15-18 mila lire.

Per le scuole magistrali, per gli istituti tecnico e industriale, la spesa è leggermente inferiore a quella dei licei e del ginnasio.

Nelle scuole elementari

Molti iscritti e poche aule

In tutte le scuole si chiudono oggi le iscrizioni. Le segreterie hanno avuto una mattinata particolarmente intensa. Molte famiglie hanno atteso infatti l'ultimo giorno per presentare la domanda. Non si hanno naturalmente ancora dati ufficiali, tuttavia si può affermare che il numero degli iscritti è notevolmente aumentato rispetto al 1958. Di conseguenza, malgrado le opere di recente inaugurate, il problema dell'edilizia scolastica elementare continua ad essere grave nella nostra città.

Anche in zone in cui si sono realizzate nuove scuole o vasti ampliamenti sono si ripropone a brevissima distanza di tempo. Talune zone (Mirafiori e Santa Rita, ad esempio) vedono la popolazione crescere con tale rapidità da superare tutte le previsioni. La scuola di Mirafiori è stata raddoppiata, passando da 8 a 13 aule: ora si è accorge che ne occorrono almeno 25.

Le famiglie degli immigrati contribuiscono in modo assai sensibile all'incremento del numero degli scolaretti. «Signor Ministro — ha detto l'assessore prof. Tetamanti durante la cerimonia inaugurale alla Falchera — nelle stanziare fondi per le scuole del Sud dovrebbe tener presente anche Torino che contribuisce in modo sensibile all'istruzione di tanti alunni provenienti dal Meridione».

Quest'anno Torino avrà due nuove «Direzioni didattiche» al fronte di 40 «decurtati» che sono divenute autonome data la importanza che hanno assunto. Una delle nuove scuole si chiamerà «Leonardo Bedino» ed occuperà un edificio del tutto nuovo. Inaugurato l'anno scorso in corso Grosseto 100, il quale ha sostituito la vecchia succursale della «Santa Vergine di Campagna». L'altra avrà la scuola «Manzini» a Santa Rita nella sede sospesa in modo definitivo dell'ex-succursale della «Duca degli Abruzzi». Anche quattro scuole della periferia (quelle di Venaria, Cambiano, Casello e Villar Focchiardo) passeranno al rango di direzioni didattiche autonome.

In questa cabina il col. Simons raggiunge i 35.400 m. d'altezza

Il numero dei visitatori al Salone Internazionale della Tecnica è stato notevole fin dalle prime ore di apertura. Durante tutto il pomeriggio di ieri e la serata il pubblico ha affollato le varie sale della Mostra che quest'anno offre molti spunti di interesse non soltanto per i tecnici, ma anche per i profani. Fra vecchie cose in scritti grandi e piccole che riguardano la vita quotidiana nei suoi vari aspetti e che sono destinate ad assicurare il benessere, a migliorare le condizioni di lavoro, ad accrescere la sicurezza. Ma non sono soltanto queste innovazioni, destinate ad una vasta ed immediata applicazione pratica, che destano la curiosità dei visitatori. Uguale, e forse maggior attrazione, perché colpisce fortemente la fantasia, esercitano gli ordigni spaziali presentati nel settore dell'astronautica.

E' la quarta parte della Mostra che preferiscono vedere, con gli adulti, anche i bambini la cui curiosità corrisponde alla 1ª Explorer IV » — il satellite artificiale americano della seconda spaziale apprestata per l'« Operazione Mercury » che porterà fra pochi mesi per la prima volta un uomo nello spazio extra-atmosferico), della navicella che racchiuse il topo, col, medico Simons nel suo raid a 35 mila 400 metri d'altezza. La navicella è suborbitale, cioè proprio quella impiegata per l'esperienza impresa il 23 agosto del 1957. Un manichino rappresenta l'« Eroe », è equipaggiato e sistemato nell'abitacolo nello stesso modo in cui era l'astronauta nel suo viaggio durato 21' ore. Da questo e dalle altre visioni si ha l'impressione di trovarsi di fronte ai veri apparati fantascientifici per tradurre in realtà.

In Appello l'impiegato di Montegrosso d'Asti

Intascò sei milioni del Consorzio agrario

Figlio d'un possidente, deve rispondere di peculato - Sottraeva i fondi per potenziare la propria azienda - Due anni di carcere, condonati

In Corte d'Appello, alla prima sezione, si è discusso stamane il processo contro il ventottenne Giovanni Binello, ex-gerente della filiale del Consorzio agrario di Montegrosso d'Asti, imputato di peculato e di sottrazione indebita di 6 milioni di lire, in danno del Consorzio agrario di Asti. Nel processo di primo grado il Tribunale gli aveva inflitto due anni di carcere, concedendogli il beneficio della libertà provvisoria.

Figlio di un possidente di Montegrosso, il Binello aveva interrotto gli studi in seguito alla morte del padre e si era impiegato presso la filiale del Consorzio agrario. Raccoglieva il grano dei contadini della zona per l'ammasso e provvedeva a rifornire i lavoratori della terra di sementi, concimi ed attrezzi agricoli. Per quasi tre anni tutto era andato liscio; poi, all'inizio del gennaio '58, la direzione del Consorzio assegnò una ispezione e rilevava gravi irregolarità contabili.

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri presso la Procura di Asti era incaricato di svolgere le indagini, di accertare, al termine di una laboriosa e complessa inchiesta, che soltanto una parte del grano, raccolto all'ammasso, era stato denunciato e che i versamenti di alcuni contadini al Consorzio erano stati trattenuti dallo stesso Binello. Egli non aveva escogitato alcun sotterfugio per nascondere le sue malversazioni, sperando unicamente sulla mancanza di controlli da parte della direzione provinciale del Consorzio.

Il Binello ha cercato di giustificare il suo operato illecito dichiarando che, negli ultimi anni, il rendimento delle campagne agrarie era stato assai misero. Per sopperire alla esiguità del margine di guadagno ricavato attraverso la cessione dei prodotti del Consorzio, egli si era trattenuto, in più riprese, la complessiva somma di 6 milioni allo scopo di finanziare la propria azienda agricola. Aveva infatti usato quel denaro per acquistare attrezzi di lavoro e un camioncino per il trasporto dei prodotti. Il Consorzio agrario di Asti non si è costituito P. C. essendo stato completamente risarcito del danno.

La Corte (pres. Pucci, p. m. Antonielotti, canc. Robutti) accogliendo la richiesta del difensore avv. Negro di Torino, ha applicato, in base al recente provvedimento di clemenza, nei confronti del Binello, il beneficio del condono dell'intera pena.

I ladri in un alloggio

Servendosi di chiave falsa un ladro si è introdotto nell'alloggio dell'impiegato Francesco Ferrero, in via Verres 13, ed ha trafugato oggetti d'oro e indumenti per un valore di circa 300 mila lire. La vittima ha denunciato il furto al Commissariato della Barriera di Milano.

Taccuino del lettore

Giornalisti esteri Lunedì 28 alle 19 sarà ricevuto a Palazzo Civico un gruppo di soci dell'associazione della Stampa estera in Svizzera, in visita alla nostra città.

Salone della Tecnica ★ E' aperto dalle 9 alle 22, fino al 4 ottobre.

★ Il biglietto d'ingresso costa 350 lire, i ridotti 200 lire.

★ Il catalogo ufficiale costa 800 lire.

★ Oggi inizia un colloquio franco-italiano su «Nuovi materiali per l'industria».

Lavoratori per l'estero Sono richiesti:

★ Per la Germania: cucitrici per fabbrica tessile, età dai 21 ai 31 anno.

★ Per la Svizzera: presse cucitrici per impermeabili, piccole a mano e da montagna; età dai 22 ai 35 anni.

Rivolgersi all'ufficio regionale del lavoro, via Gioberti 5.

Mostra fotografica Il torinese Carlo Mafia ha vinto, con la fotografia «Notturno sul Monte Rosa», il primo premio alla Biennale fotografica della montagna, organizzata a Trento. Alla rassegna partecipavano 382 concorrenti di 31 nazioni, con un complesso di 1500 fotografie, dalle quali 70 a colori. A pari merito con il fotografo torinese sono stati premiati con il «Ranuncolo d'oro» il giapponese Miki Keisuke, di Tokio, e il vietnamita Lotg Thuan di Saigon.

Festival della canzone Questa sera all'Alfieri alle 21: finalissima del «Nuovo festival della canzone piemontese» con la orchestra Ginelli e Colino. Capiti d'onore: Betty Curtis e Quartetto Radar. Sono in 10 canzoni: «Mi an dëo che 'l sas»; «Nosi bel Turin»; «L'onion da la mia cà»; «L'amor pi bel»; «Bon tant spere 'l ti»; «Farfiì»; «Nostalgia 'd Turin»; «O bela, bela toca»; «Turin mia Turin»; «Turinesina».

★ Nel 1° Concorso della Canzone Piemontese, indetto dalla «Famija Turinèisa», il primo premio non è andato a «Primavera 'd Turin» testo di A. Peyron, musica del maestro Matteo Mistero, ma è stato diviso a pari merito con «O bela Mola Antoneliana», testo di Cenzin Lagna e musica del maestri B. Chenna e L. Borgione.

Concorso tenenti medici Per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami e per titoli a dodici posti di tenente medico in S.P.E. nel corpo sanitario militare marittimo il termine utile viene prorogato al 30 settembre.

Italia - Urss Stasera alle ore 21, presso l'Unione culturale (palazzo Carignano), il prof. Ciro Franzinelli e il prof. Alberto Massai parleranno rispettivamente su «Gli sviluppi della scienza sovietica» e «Dalla Terra alla Luna ed oltre».

Jazz Il noto complesso veneziano «Ricordo Syncopators Jazz Band» è ospite stasera dell'Hot Club torinese. I appassionati si ritroveranno alle 21,15 presso la sede di via Volta 6. Al concerto prende parte anche l'«Augusta Jazz Band».

Calendario Oggi 25 settembre è il 268° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,37, tramonta alle 18,30. Stanotte alle 3,23 la luna era all'ultimo quarto. Ricorre la festa di San Firmino e di Santa Aurelia.

Corsi artistici In ottobre saranno organizzati presso l'Ente dei corsi di canto, dizione, recitazione, trucco, costume, scenografia, ballo classico. Rivolgersi in Largo Saluzzo 36.

Farmacie notturne (ore 18): c. Palermo 118; c. Vittorio Emanuele 68; via Roma 94; p.za della Repubblica; via Nizza 65; via Scalenghe 2 angolo via Monginevro; c. Svizzera 43; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; via Giacomo Dina 78; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; corso Unione Sovietica 46; via Carnia ang. via B. Dalmazzo; via Po 4; corso Francia 1.

Tra Collegno e Alpignano, sulla linea ferroviaria per Modane

Attraversa il passaggio a livello un locomotore l'urta e lo uccide

Si è infilato sotto le sbarre con la bicicletta - Vede arrivare un treno e non si accorge del locomotore che sopraggiunge sull'altro binario - E' un ex-barista padre di quattro figli

Angelo Mancuso, 61 anni

Un uomo di 61 anni è stato travolto da un locomotore, portato all'ospedale di Rivoli è deceduto poco dopo a causa delle numerose e gravi fratture e lesioni interne subite. Lo sventurato si chiama Angelo Mancuso, abitava con la famiglia a Grugliasco in via Goito 32. L'incidente è avvenuto alle 7, ad un passaggio a livello che è poco oltre la stazione di Collegno.

Il macchinista della locomotiva elettrica, Giuseppe Chiorano, che viaggiava isolata diretta verso la stazione di Bussoleno, ha raccontato di essersi accorto dell'investimento perché ha percepito un urto contro la fiancata sinistra della macchina. Ha subito frenato, è sceso, e tornando a piedi verso il passaggio a livello, che era regolarmente chiuso, ha trovato il Mancuso, privo di sensi steso nel proprio sangue fra la rotaia e la cancellata che delimita la massicciata ferroviaria.

L'inchiesta ha stabilito che il Mancuso, proprio nel momento in cui arrivava il locomotore, si accingeva ad attraversare il binario. Doveva recarsi alla Cooperativa agricola degli Artigianelli, poco distante, presso cui lavorava come manovale. Era in bicicletta e poiché le sbarre del passaggio a livello erano abbassate, scendeva e si infilava sotto queste. In quel momento transitava un treno in arrivo da Susa: era sul fascio di binari parallelo a quelli verso i quali il Mancuso si stava avviando e che erano liberi. Purtroppo, e prima che il poveretto potesse rendersene conto, proprio su questi binari giungeva il locomotore guidato dal Chiorano e diretto a Bussoleno. La motrice gli piombava addosso e l'uomo, urlato di striscio, era lanciato di lato ed in avanti. Ricadeva dopo una decina di metri.

Lo stesso macchinatore provvedeva ad avvertire la Croce Verde di Rivoli che dal giro di un quarto d'ora portava il ferito all'ospedale. Qui purtroppo i sanitari non hanno potuto far molto: le fratture e le lesioni interne erano tali che cinque minuti dopo egli è deceduto. Sul posto si sono recati i carabinieri di Rivoli per svolgere una prima inchiesta.

Angelo Mancuso, d'origine siciliana si era stabilito a Grugliasco da molti anni. Aveva gestito un caffè che recentemente aveva ceduto ad altri. Aveva quattro figli, il più giovane dei quali ha 20 anni.

Trova in commissariato l'uomo che la derubava

Questa notte alle 3 il brigadiere Russo del commissariato Vanchiglia si imbatteva in un uomo che portava a spalle un grosso sacco. Gli sembrava che lo sconosciuto fosse una figura nota alla polizia: perciò lo fermava e gli chiedeva che cosa avesse nel sacco. L'uomo, abbandonata l'evidente tentativo di scappare, ma il sottufficiale lo immobilizzava costringendolo poi a seguirlo in sezione.

Qui egli veniva identificato: Leonardo Maruttato di 30 anni, pregiudicato per diversi furti. Nel sacco c'era della biancheria bagnata: lenzuola, indumenti, tovaglie. Il Maruttato si rifiutava di dire dove l'avesse presa. Solo stamattina se ne scopriva la provenienza. La signora Bianca Menegliet, domiciliata in corso Farini n. 9, si presentava al commissariato per denunciare che dal suo ballatoio erano scomparsi tutti i panni stesi la sera precedente.

Era stato il Maruttato a impadronirsene nella notte servendosi di un gancio. Il brigadiere Jo ha denunciato a piede alla «Nuova».

ARLECCHINO
OGGI
Un film di grande interesse umano e spettacolare!
Questa è la mia Donna
CINEMASCOPE M.G.M.
con JULIE LONDON
J. BARRYMORE
ANNA KASHFI

Per vendita impianto alla numerosa richiesta di terra ha deciso vendita parte per
SIGORTANIE D'AZIENDA
INIZIO 10 OTTOBRE
Le iscrizioni si ricevono presso: ISTITUTO SANTA TERESA
Telefono 837-944 - TORINO
VIA SANTA TERESA, 15

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL

OGGI ARISTON OGGI
PER GENTILE CONCESSIONE DELLA COLUMBIA-CEIAD
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
ASSASSINIO PER CONTRATTO
«Il delitto perfetto» drammaticamente interpretato da
VINCE EDWARDS e PHILLIP PINE
OGNI RIFERIMENTO A FATTI O PERSONE RECENTEMENTE APPARSI NELLA CRONACA NERA E' PURAMENTE CASUALE

OGGI CORSO OGGI
MARILYN MONROE
e le sue dame del ritmo:
TONY CURTIS
JACK LEMMON
A QUALCUNO PIACE CALDO
PRODOTTO DA
BILLY WILDER
GEORGE RAFT · PAT O'BRIEN · JOE E. BROWN
Regia di BILLY WILDER
UNITED ARTISTS
Orario: 15,50, 18,55, 21,00, 23,10, 23,15
Per i primi 10 giorni non sono validi tessere ed omaggi

Con i raggi antirossetto, un "espresso" sterilizzato

E' l'ultima trovata di un odontoiatra torinese - La macchina cancella ogni traccia in cinque minuti e pulisce cento "pezzi" contemporaneamente - Eliminate le spiacevoli sorprese quando si ordina l'aperitivo

Capita tutti i giorni, entrando in un bar, di assistere ad un'operazione che dovrebbe essere delicata e scrupolosa, mentre in realtà è la più approssimativa e deludente: il lavaggio delle tazzine e dei bicchieri.

Il barman preleva dal banco le tazzine con i residui di caffè, o bicchieri con i resti dell'aperitivo, e li mette nella vaschetta dell'acqua. Una lavata alla svelta, strofinando con le dita — che magari pochi attimi prima hanno maneggiato lo strofinaccio o la scopa — l'interno della tazza, una rapida risciacquatura sotto il rubinetto, e così la tazzina e il bicchiere sono pronti per altre mani e — quel che è peggio — per altre labbra.

Anche chi non è schizzinoso si rende conto del pericolo che quei recipienti, puliti alla meglio in acqua fredda e senza l'impiego di sostanze antisettiche, possono rappresentare.

Questa considerazione l'aveva fatta anche il signor Giulio Somma, di anni 30, domiciliato in via Frejus 27 con la moglie e due bambini. Giulio Somma ha esercitato per 15 anni la professione di odontotecnico. Durante la chiusura di una protesi o lo studio di una «impronta» il suo cervello gravitava nel regno della fantasia. Il giovane era nato con il bernoccolo dell'inventore. Continuò con l'ausilio di materiali nel campo odontoiatrico (fra cui un liquido speciale per sciogliere il gesso, brevettato anche all'estero), poi escogitò un apparecchio per sterilizzare i bicchieri che ogni dentista colloca accanto alla fatale poltrona.

L'inventore (il primo a sinistra) si compiace della sua trovata mentre i bicchieri si sterilizzano

La «trovata» ebbe successo: consistenza nell'impiego dei raggi ultravioletti, opportunamente dosati. Un giorno il Somma, mentre sorbiva un caffè al bar, vide sull'orlo della tazza una macchia di rossetto. Pensò avrebbe lasciato le tracce labbra di una bella ragazza — pensò — ma avrebbero potuto depositare anche le labbra di una donna malata. Come garantire, ai frequentatori degli esercizi pubblici, la perfetta pulizia dei recipienti?

I raggi ultravioletti debbono l'arrivo, anche questa volta, alla scoperta del signor Somma. Un anno di prove e di fatiche, ed ecco il primo sterilizzatore per bar. A raggi ad onda corta e cortissima, racchiusi in una specie di cassetta di materiale plastificato, con supporti in cristallo e vetri speciali che consentono di controllare dall'esterno l'operazione. Sono raggi abbastanza pericolosi, gli ultravioletti. Non per chi manovra lo sterilizzatore, ma per chi ne monta i vari congegni. Il signor Somma confessa che più d'una volta, nelle fasi preparatorie, dovette sospendere il lavoro e recarsi all'ospedale oftalmico. Le radiazioni — simili a quelle solari, ma che provocano solo ustioni e non abbronzatura della pelle — sono state eliminate con l'impiego di speciali lenti affumicate.

Il primo sterilizzatore del genere — l'ideatore assicura che non ne esistono finora altri, nel mondo — è entrato in funzione in un moderno bar di corso Mediterraneo. Può sterilizzare contemporaneamente un centinaio di «pezzi» in cinque minuti: quando escono dall'apparecchio, la tazza e il bicchiere non hanno modificato la loro temperatura, né acquistato un sapore particolare, né assorbito radiazioni. Sono semplicemente e radicalmente disinfettati.

SPETTACOLI

CLUB DANIE PRINCIPE
QUESTA SERA RIAPERTURA con l'Orchestra che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
e la cantante Gemmy Sandra
Direzione M.o Nino Gallo

Circolo Ar. LA STAMPA
Corso Montevecchio n. 1
SABATO SERA dalle 21 alle 0,30
Trattenimento danzante
con scelta Orchestra
Prenotazione tavoli tel. 694-213
Pranzi e servizio ristorante

GAUDIO DANIE
V. S. Massimo 14 Tel. 68-772
Sabato 26 Serata di riapertura. A. Neve col suo ardente Compl.

Parti d'auto — L'Automobile Club segnala che sono state rubate la Fiat «600» TO 398121 e la «1100» TO 213086.

EVA ...la profumeria «chic»
Via S. Secondo, 6 - TORINO - Tel. 532.301
COLLANE
MODELLI IN ESCLUSIVA
i prodotti di bellezza più raffinati
Vasta assortimento prodotti
CARON

Una strana villeggiatura

Da dieci anni vado in villeggiatura nello stesso luogo. A parte il fatto che il luogo mi piace, sono vecchio e abitudinario, non vorrei mutarlo per tutto l'oro del mondo. Non vorrei mutare nulla del luogo, della casa, del giardino, del paese, degli alberi, dei fiori e neppure delle persone. Da dieci anni è mia vicina una signora che ha pressappoco la mia età, settant'anni, e che fa la vita metodica, solitaria e raccolta che faccio io. Da dieci anni la vedo camminare nel suo giardino, leggere seduta nella grande terrazza, lavorare a maglia. Da dieci anni ella chiacchiera con me. Il suo giardino confina con una grande terrazza col mio; e io, da una veranda aperta e carica di glicine dove posso stare comodo, con libri e giornali a portata di mano e il sole, quel sole che non si addice ai vecchi, velato, la vedo e chiacchiero con lei.

Nulla turba la nostra quiete. I miei familiari, mogli, figli e nipoti, sono fuori, al mare; i familiari della mia amica sono più lontani e più quieti, sono al cimitero. Ella è sola, non ha che un gatto e il giardino. Il giardino è il suo regno, vi passa tutto l'anno poiché il clima mite glielo permette. Ha così dei fiori stupendi, alberi, siepi e frasche che fanno la sua gioia e la mia. Dalla mia veranda contemplo un cipresso su cui si è arrampicato un geranio rosso, tre eucalipti enormi con i rami penduli che l'estate leggermente arrossa, un *ficus* secolare le cui radici sorgono come serpenti boa dal terreno, una mimosa sensitiva che di giorno erge i suoi bei fiori rosa e che appena scende la sera pudicamente si chiude, due pini slanciati come quelli montani e delle palme dal tronco peluso. Conosco tutte le luci che il passare delle ore, che il lento passare dell'estate stessa, mettono nel giardino.

Conosco ogni fiore, ogni cespuglio e ogni anno potrei dire il quanto è cresciuta la siepe di gelsomini, quante foglie nuove ha messo il *ficus*. La mia amica va e viene nel giardino mentre io rimango immobile. La sua persona è un po' grassa, ma leggera e ancora agile; e mi è familiare, come mi è familiare la sua voce, il suo sorriso. So le parole che mi dirà, nulla muta nella sua vita e ogni nuovo ritorno nella sua bocca gli stessi discorsi. Ho visto mutare soltanto il gatto. Da piccolo che era, un delizioso soriano, si è fatto primo robusto, grosso, malizioso e forte, poi a poco a poco si è impigrito, è diventato tranquillo, vecchio come la mia amica e come me.

Grande disappunto, quindi, mi diede la lettera che la mia amica mi scrisse in maggio: «Purtroppo quest'anno non ci vedremo. Lascio dopo tanti anni la casa che confina con la sua, troppo grande per me. Mi ritiro in un piccolo appartamento fuori dell'abitato, dove spero mi verrà a trovare. Non so ancora chi abiterà la casa che in questo momento è ancora mia, ma che non lo sarà più fra tre o quattro giorni; spero qualcuno che non turbi la sua villeggiatura...».

Confesso che la notizia mi fece subire di cattivo umore per una settimana. Mia moglie seguitava a dirmi:

— Andiamo a villeggiare in un altro luogo, è ora, da dieci anni andiamo sempre nello stesso posto. Io sono pronta a mutare.

Ma io non ero pronto. Nonostante la cattiva notizia davami della mia vicina, non ero pronto a mutare, oltre a lei, gli alberi, i fiori, il cielo, e la mia veranda, le abitudini che trovavo immutabili appena passavo il cancello della mia abituale villeggiatura. Così, anche quest'anno andammo nel solito luogo. La mattina successiva al mio arrivo, ch'ero avvenuto di buon, andai nella veranda preoccupato. Vidi soltanto degli abbellimenti: intonaco fresco alla casa, pitture fresco alle persiane, pavimentazione nuova alla terrazza e una profusione di vasi magnifici con magnifici fiori usciti da un grande floricultore. Poltrone da giardino di bei colori, un ombrellone verde, il divano alzatoia, i tavolini di malacca e bambù.

Tremai: «Ci saranno ragazzi e ragazze del giuoco d'oggi, è finita la mia pace», pensai, e mi ritirai immusonito. Ma non potevo stare lontano dalla mia veranda, ch'era il mio belvedere e il mio luogo di frescura. Vi tornai, sedetti sulla solita poltrona. Vidi entrare nella casa della mia vecchia amica una cameriera che arrivava dalla spesa in vespa. Era giovane, agile, sportiva e bella. Ne fui contento. «Almeno vedrò una faccia fresca», pensai. Un poco più tardi uscirono dalla porta sulla terrazza due giovani donne. Erano bellissime. Fui trasecolato. «Tutti belli in quella casa», e, cercando di non mostrare la mia curiosità, guardai con attenzione.

Le due donne, una delle quali poteva avere venticinque anni, l'altra venticinque, sedettero sotto l'ombrellone e parvero attendere qualche cosa. Venne la cameriera e portò, servito su un vassoio d'argento, il tè del mattino. Chiacchierando a bassa voce, si versarono il tè. Ne vedevo i gesti e mi divertivano. Erano gesti di estrema grazia, non facevano un errore nel mangiare, nel servirsi il burro e marmellata. Tutto procedeva come in un film dalle raffinate eleganze. Le due donne erano ancora in vestaglia e le loro vestaglie erano di stoffe ariose, con pizzi e nastrini, le impreziosivano di un'aria pigra, quasi annoiata. Non erano truccate e la loro bellezza aveva odore di sonno, era tutta morbida e voluttuosa. Mi misi di guardarle con piacere. E quando, presso il tè, fumata una sigaretta, rientrarono in casa, sentii la solitudine della terrazza, del giardino. Tornò la cameriera a prendere il vassoio, a riordinare, e mi consolai guardando lei. Non aveva ancora vent'anni, la sua bellezza era casalinga e cordiale; difatti alzò il viso verso di me e mi sorrise. Le sorrisi anch'io; le avrei mandato, se avessi osato, un bacio sulla punta delle dita, non certo per galanteria ma per riconoscenza.

Da quel momento incominciò per me una villeggiatura che posso dire di contemplazione. Si, passai i giorni a contemplare dalla mia veranda la vita o meglio il rovescio della vita di tre belle donne. Seppi chi erano le mie vicine: due giovani vedove senza figli che si erano ritirate temporaneamente in un paese. Venivano da Milano, erano tristi, tranquille, piene di signorilità e di educazione. Non facevano rumore, non parlavano ad alta voce, non ricevevano, non suonavano radio o grammofoni. Pure senza rumore, conducevano una vita piena, piena di movimento. Fino dalla mattina alle nove la maggiore, quella che almeno a me pareva la maggiore, usciva sulla terrazza e prendeva a scopare. La cameriera invariabilmente usciva per strapparle la scopa di mano, ma lei diceva:

— Lasciami fare, Rosina, sai che mi diverto.

E scopava il terrazzo dei petali di gelsomini caduti, e poi inaffiava e zappettava e curava piole e vasi. Più tardi usciva la sorella e prendevano il tè sotto l'ombrellone. Le vedevo ridere, chiacchierare, fare i soliti bei gesti. E quando esse rientravano, avevo il bel sorriso della cameriera.

Tutte le mattine, verso le dieci, le due belle donne uscivano in macchina. Guidava la minore e mi piaceva vederla faticare per fare uscire la grossa vettura dall'autorimessa, faticare per la marcia indietro fino al cancello. Quando si allontanava sapevo che mi aspettavano due ore di noia. Poiché in pochi giorni ero arrivato ad avere bisogno delle mie vicine, ad annoiarmi se non le vedevo. La loro presenza mi affascinava, la loro vita, per le cose i gesti pratici della loro vita, mi interessavano oltre ogni dire. Il pomeriggio stava bene, per lo più esse lo passavano sulla terrazza fiorita. Erano sempre eleganti, con i deliziosi abiti che portano le donne d'estate, scollati, di colori vivi, di belle stoffe. Conoscevo nomi i loro vestiti e vi ne erano certuni che mi piacevano di più. «Speriamo che oggi Elisa (la minore) metta il veniso a tre volants color turchese; speriamo che oggi Milena (la maggiore) si metta la gonna blu col bolero», pensavo. Quando indossavano un vestito nuovo lo studiavo in tutti i particolari. A forza di guardarle vivere capivo dove andavano quando uscivano, che cosa facevano fuori di casa. Capivo se andavano a fare una passeggiata o delle commissioni, se andavano al mare o nella casa vicina. Non andavano mai in luoghi pubblici e questo mi riempiva di compiacenza. Sdegnavano ritrovi, balli, gente e frastuono. Amavano come me, vecchio, la vita tranquilla seppure attiva.

Spesso la maggiore arrivava a casa con pacchetti e pacchettini. La sorella rideva e la sgridava dicendole:

— Sei una sprecona, era necessario che tu comprassi questo?

«Questo» era un vaso di terracotta di foggia nuova o un fazzoletto a bei colori o addirittura un pentolino per la cucina. Elisa andava sotto l'ombrellone, prima di entrare in casa, e si divertiva a disfare i pacchetti come una bambina. Mi divertivo anch'io. Avrei desiderato che ogni giorno tornasse da fuori con una sorpresa in mano.

Un giorno arrivò con un cane. Ebbi paura. «Questa volta la pace è proprio finita», pensai. Il cane era un cucciolo cocker e si chiamava Michele. Era bellissimo (anche lui!) biondo, con le orecchie lunghe e morbide, l'occhio dolce, il naso sempre puerile. E io ebbi un altro spettacolo. Michele divenne il mio, posso dire il nostro, giullare. Era un cane di una allegria indiavolata, comico, pieno di vanità. Arrivava con un torsacciolo in bocca, un osso, uno straccio, una pantofola e girava intorno alle padrone ostentando la sua preda, correva, abbaiava festoso, saltava, rapava la terra, sradicava le piante, cercava di mangiare lo zampillo della fontana, inseguiva i gatti randagi dai loro rifugi e li faceva volare, quasi, per aggirare. Le mie vicine ridevano e io ridevo con loro. Verso sera, quando il sole calava, lo portavano fuori sulla collina. Le sentivo chiamare a lungo: Michele, Micky, Micon; poi silenzio. Aspettavo che tornassero, e sussultavo di gioia appena risudivo il nome del cane. Mi affezionai a Michele, la sua ferocità, la sua allegria mi divennero necessarie.

Mai, neppure un giorno, rimpiansi l'ex vicina che per dieci anni mi aveva dato lo spettacolo della sua vecchiaia. Anzi, vi furono giorni che la detestai. «Per dieci anni ho contemplato la sua decadenza, che era uguale alla mia, è vero, ma che mi intristiva. Oggi finalmente ho sotto gli occhi la bellezza e la giovinezza; oggi finalmente mi godo la villeggiatura». Era proprio così: immobile nella mia veranda, ch'era diventata simile a un palco di proscenio, partecipavo con tutti i sensi allo svolgersi della vita di tre donne belle ed ero felice.

Marise Ferro

I vincitori assoluti del premio concorso nazionale «Bimbi belli d'Italia» svoltosi a Pescara: Barbara Marzia Forti, di Ravenna, e Mauro Bonati, di Perugia

"Radioguida,, a Parigi per gli automobilisti

L'iniziativa, in via sperimentale, per evitare il più possibile gli ingorghi stradali

PARIGI, venerdì sera.

Dal 1° all'11 ottobre gli automobilisti parigini saranno «radioguidati». La R.T.F. ha previsto, in accordo con la questura, la realizzazione d'uno speciale programma che verrà trasmesso quotidianamente, dodici ore su ventiquattro, durante tutta la durata del Salone dell'automobile, all'attenzione degli automobilisti che desiderano evitare, nei limiti del possibile, gli ingorghi del traffico stradale. L'iniziativa, ritenuta indispensabile per il «Salone», in occasione del quale decine di migliaia di automobilisti della provincia si riversano sulla capitale, potrebbe essere ripresa e inaugurata adottata in permanenza se i risultati del primo esperimento fossero probanti.

Sta di fatto che, dal primi di settembre, ciò che colpisce maggiormente gli specialisti della questura, è l'ormai pressochè totale inesistenza di soluzione di continuità fra le ore di punta, dato che a qualsiasi ora della giornata il centro di Parigi offre lo spettacolo di un impressionante ingorgo.

Fra i molti motivi addotti per giustificare il fenomeno, il principale è stato fornito da un alto funzionario, il quale ha ricordato che, in dieci anni, il numero degli automezzi circolanti a Parigi è quasi quadruplicato, passando da 378 mila a 1 milione 300.000; mentre i 1120 chilometri di strade in cui si può circolare e sostare sono rimasti tali e quali.

Citando delle cifre atte a fornire un'idea più esatta di una situazione di cui il pubblico conosce i soli svantaggi, il funzionario ha inoltre fatto presente che mentre nel 1910, quando la capitale si estendeva su 567 ettari di terreno, si avevano 187 chilometri di strade (294 metri per ettaro), attualmente, su 19.516 ettari, si ha una rete stradale di soli 1337 chilometri (117 metri per ettaro).

Per contro, mentre 30 anni fa si contavano a Parigi 45 mila carrozze a cavalli, oggi vi sono quasi tre milioni di veicoli a motore, il cui numero si accresce annualmente di oltre 250 mila unità.

v. m.

Riunito oggi a Cannes il congresso europeo del Rotary

Parigi, venerdì sera.

Si apre oggi a Cannes il sesto Congresso europeo del «Rotary» internazionale, che vedrà riunite circa duemila persone in rappresentanza dei distretti rotariani esistenti in 31 nazioni europee.

Le conferenze del «Rotary», come quella che ha inizio oggi a Cannes, hanno per scopo di riunire i rotariani dei vari paesi in un'atmosfera di amicizia e di studiare alcuni problemi di carattere internazionale. Quest'anno il tema della discussione sarà: «Gli aspetti internazionali dei piani economici europei».

LOTTA PER IL PRIMATO SULLE ROTTE TRANSOCEANICHE

Il nuovo quadrigetto della Douglas attraverserà l'Atlantico in sei ore

Sarà pronto per le consegne in primavera e potrà trasportare 174 passeggeri in classe economica. Con questa realizzazione la casa costruttrice del famoso Dakota "risponde,, al Boeing 707 - Intanto la Lockheed annuncia per il 1965 un apparecchio di linea rivoluzionario, tre volte più veloce del suono

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

La lotta per la conquista degli oceani, che vide in altri tempi impegnate le principali società di navigazione del mondo, si è ora trasformata nella lotta per la conquista dei cieli. E la concorrenza non è meno aspra poiché sono coinvolte interessi enormi e l'avvenire di colossali industrie aeronautiche.

Attualmente la posizione dominante in campo tecnico è stata raggiunta dalla Boeing con il suo quadrireattore 707 che vola senza scalo da Londra a New York e che recentemente è stato impiegato da Eisenhower per il viaggio in Europa.

Questa superiorità, tuttavia, è seriamente insidiata da altre due case americane: la Douglas e la Lockheed che ben presto compariranno anch'esse sul «mercato» dei trasporti aerei con nuovissimi tipi di apparecchi. La Lockheed, anzi, si propone per il 1965 di mettere in servizio un rivoluzionario tipo di apparecchio tre volte più veloce del suono, capace di accogliere oltre cento passeggeri.

Sullo sfondo di questa concorrenza non mancano le iniziative europee, già sfociate nei Tupolev di produzione sovietica il quale, per non essendo privo di difetti, ha riscosso l'ammirazione dei tecnici americani, sen'altro all'avanguardia in campo aeronautico.

Drammatica avventura

Del Boeing 707 si è parlato molto in questi ultimi tempi e in particolare a proposito di alcuni «incidenti» consistenti, per fortuna, senza vittime, ma non per questo meno gravosi. Basti ricordare l'episodio di quel Boeing alcatori in volo dal campo di Idlewild di New York alla volta di Londra e poi costretto a tornare indietro poiché era stato riscontrato che le ruote d'un carrello si erano sfilate dal supporto durante la manovra di rientro. Mentre il pigante dell'aria girava in circoli chiusi al di sopra dell'aeroporto per guadagnare tempo e per consumare carburante, sulla pista venivano cosparse una patina di materia antincendi, sicchè finalmente il Boeing, benchè privo di due ruote, ha poi potuto toccare terra, senza conseguenze tragiche.

Un altro di questi apparecchi durante una normale crociera, per un guasto della guida automatica, ha compiuto uno «picchiata» di circa dieci mila metri; soltanto con un miracolo di perizia e fatti ancora completi. Un marcesciallo della scorta settimana la bella Liliana è in vacanza, sola, in Austria, col pretesto di partecipare a battute di caccia. S'è detto che Leopoldo non l'ha accompagnata perchè non ama cacciare; ma si rileva che l'ex re non si è neppure recato all'aeroporto per augurare buon viaggio alla consorte, cui soltanto il segretario particolare ha agitato il fazzoletto in segno di saluto al momento in cui è salita sull'aereo. E si insiste, a conferma del dissidio, su un particolare mai smentito ufficialmente: e cioè che da due mesi Liliana e Leopoldo non sono stati notati insieme in alcun posto. C'è n'è abbastanza, come si vede, per scioglierà le male lingue.

Il convincimento comune che il contrasto tra l'ex-sovrano e la principessa data dal giorno in cui Leopoldo, sotto la pressione del governo e dell'opinione pubblica, accettò di lasciare il palazzo reale di Laeken per trasferirsi al castello di Argenteuil, ad una ventina di chilometri dalla capitale. Liliana de Réthy non si sarebbe rassegnata altrettanto facilmente del marito a vivere lontano da Baldovino, che ella ha allevato ed amato come un figlio. L'esilio che le hanno imposto ad Argenteuil ferirebbe insieme il suo orgoglio ed il suo affetto materno per il re. Liliana se avrebbe ritenuto responsabile Leopoldo, ed ora gli terrebbe il broncio: ciò che è squisitamente femminile, se non proprio degno di una regina quale la de Réthy ha aspirato a diventare.

E la versione più blanda e benevola: se il dissidio sta veramente in questi termini, non dissimile dalle liti tra sposi innamorati per una questione di puntiglio, esso dovrebbe facilmente risolversi. Ma c'è chi dice che abbia origini più profonde, e che non sia più sanabile. In ogni caso è la prima nube che si addensa sull'esemplare ménage di Liliana e di Leopoldo dal giorno del loro matrimonio d'amore.

Era il 1941, ed il Belgio gemeva sotto l'occupazione nemica. Tempi tristi, di dolore e di miseria. Un giorno il popolo appreso con stupore ed indignazione che il sovrano aveva sposato la governante dei suoi figli.

I belgi non glielo perdonarono; e soprattutto non perdonarono a Liliana Baels. L'accusarono di sconce ambizioni ed intrigante, insinuarono che avesse sposato il sovrano non per amore, ma con la speranza di cingere la corona di regina. L'affetto che la dimostrava Leopoldo, e la devozione appassionata di Baldovino e degli altri figli, furono oggetto di scandalo. I nemici non dettero tregua. La consideravano un'intrusa e Palazzo reale e pretendevano che fosse cacciata, perchè non tolleravano l'influenza che al di fuori esercitava su Baldovino.

Hanno vinto anche questa battaglia, costringendo la principessa a lasciare il castello di Laeken insieme col marito; ma non sembrano essere soddisfatti. In fondo, giuocano dell'amarezza con cui Liliana ha reagito all'esilio di Argenteuil e sperano che il suo viso imbronciato non si apiani mai più al sorriso per Leopoldo.

n. d.

Il «re dei trimotori»

Nel 1949 la Boeing presentò lo Stratocruiser a due ponti il quale avrebbe dovuto offrire ai passeggeri tali comforts da rendere preferibile a qualsiasi altro apparecchio, anche più veloce. Lo Stratocruiser fu una delusione, molto spesso si inceppò uno dei suoi quattro motori anche tronicamente fu definito il «re dei trimotori».

Dal 1945 al 1948 la società attraversò un periodo di relativa crisi registrando un deficit di un milione quattrocentomila dollari (poco più d'un miliardo di lire) del tutto sproporzionato all'entità delle maestranze e delle attrezzature. Questi nello stesso periodo l'inglese De Havilland si presentò sul mercato con il turboelica Comet e fu questo un segnale d'allarme per le grandi case americane: bisognava puntare in avanti, facendo tesoro delle esperienze acquisite in campo militare con i reattori. Orbene la Boeing, come abbiamo detto, sembrava giustamente in questo settore una gloriosa tradizione.

Fu allora che il vice-presidente Wallwood Beall, un omaccione che pesa oltre cento chili, invariabilmente di buon umore, riuscì a strappare all'assemblea degli azionisti lo stanziamento di 16 milioni di dollari (pari a dieci anni di utili della società!) per mettere un prototipo che potesse servire sia come trasporto militare a grande velocità sia come apparecchio civile: nacque così il KC 135 e da esso il Boeing 707.

Anche se è doveroso registrare le critiche di cui si è detto, questo apparecchio di linea, che vola alla media di 850 chilometri all'ora ed è oltre tutto economico, ha rivoluzionato i trasporti aerei commerciali.

Per questa ragione la Douglas sta ora per passare al contrattacco.

A questo punto va ricordato che se la Boeing fu fondata da un boscaiolo arricchitosi nell'era ancora pionieristica dell'aviazione, la Douglas fu fondata a Long Beach in California dal figlio d'un banchiere di Brooklyn nel 1920, quando cioè le prospettive industriali in questo ramo apparivano ormai ben delineate.

La nuova società incontrò sin dagl'inizi un successo senza precedenti nella produzione civile, che culminò nel 1936 con la nascita del Dakota, ovvero DC3, da cui scaturirono successivamente il DC4 Skymaster, il DC6 e il DC7 con tutte le loro sottoserie. Basti dire che la metà degli aerei commerciali nel mondo (in America ne usano quasi) sono dei Douglas.

La grande casa, ha ora accettato la «sfida» della Boeing nel campo dei reattori e ha stanziato ben venti milioni di dollari per la creazione d'un prototipo ormai già realizzato e collaudato. A partire dalla prossima primavera i nuovi «getti» commerciali della Douglas, chiamati DC8, entreranno in esercizio, con un certo ritardo rispetto al Boeing 707, ma notevolmente perfezionati: trasporteranno 174 passeggeri in classe economica e, avendo un raggio d'azione enorme accresciuto, non dovranno più fare alcun scalo, neanche nel caso nazionale, sui percorsi transoceanici.

Il panorama visto per tv

La Douglas sebbene giunga in ritardo gode di un tale prestigio che già ha ottenuto, «a scatola chiusa» per così dire, importanti ordinazioni. Dalla Pan American in primo luogo, che, avendo acquistato ventitrè Boeing, ha prenotato ben altrettanti DC8. Altre ordinazioni sono giunte dalla United Airlines, dalla Sas.

Con questi nuovi apparecchi della Douglas il viaggio attraverso l'Atlantico si ridurrà a sei ore di volo.

Probabilmente si resterà entro questi limiti per cinque o sei anni, tuttavia va tenuto conto anche dei progetti della Lockheed, il complesso californiano, come la Douglas, che impiega 50 mila dipendenti. La Lockheed sta preparando per il 1965 un apparecchio che volerà ad una velocità di circa tre volte superiore a quella del suono. La scocca, senza saldature, non avrà alcun oblò, ma per proteggere i passeggeri dal pericolo della claustrofobia vi sarà un impianto televisivo che consentirà di vedere il paesaggio ed il cielo.

Nell'ascesa e nella discesa la struttura esterna dell'aereo, costruita in titanium, dovrà tollerare una temperatura di oltre trecento gradi senza cedimento riflettendo all'interno.

Robert Bailey, l'ingegnere progettista della Lockheed si preoccupa anche di evitare che il boom sostenuto nel momento in cui viene infranto il muro del suono avvenga ad altitudini tali da non recare a terra eccessive conseguenze. Tuttavia soggiunge: «Gli uomini dovranno necessariamente abituarsi a questi rumori, come i nostri padri si abituarono al frastuono della locomotiva».

g. r.

Una romantica storia d'amore che i belgi non hanno perdonato

La Corte smentisce il dissidio tra Leopoldo e Liliana de Réthy

Ma la principessa è partita sola per l'Austria - Da due mesi non la si vede col marito - I nemici della bella Liliana sono riusciti a «esiliarla» nel castello di Argenteuil cacciandola da palazzo; ma non sono ancora soddisfatti, vorrebbero che la rottura con l'ex sovrano fosse definitiva

Nostro servizio particolare

Bruxelles, venerdì sera.

Palazzo reale ha smentito le voci di dissaccordo (alcuni parlavano persino di rottura imminente) tra l'ex-re Leopoldo e la principessa de Réthy, che un quotidiano inglese raccolse qualche giorno fa a Bruxelles rilanciandola a Londra, con grande rilievo, ma il dirigente ufficiale, anziché placare il mormorio, lo ha rinforzato.

Gli dà man ovviamente l'antipatia generale che in Belgio circonda la moglie morganatica dell'ex-sovrano, egualmente invisa ai monarchici, che la ritengono responsabile di avere inferto un duro colpo al prestigio della Corona, ai cattolici perchè colpevole, a loro avviso, del «tradimento sentimentale» di Leopoldo verso la defunta regina Astrid, ai socialisti cui fa gioco, per calcolo politico, rimestare nelle faccende private della casa reale.

Ma non si può negare che certi segni sembrano dare credito al pettegolezzi e parvenza di verità a fatti ancora completi. Fu marcesciallo della scorta settimana la bella Liliana è in vacanza, sola, in Austria, col pretesto di partecipare a battute di caccia. S'è detto che Leopoldo non l'ha accompagnata perchè non ama cacciare; ma si rileva che l'ex re non si è neppure recato all'aeroporto per augurare buon viaggio alla consorte, cui soltanto il segretario particolare ha agitato il fazzoletto in segno di saluto al momento in cui è salita sull'aereo. E si insiste, a conferma del dissidio, su un particolare mai smentito ufficialmente: e cioè che da due mesi Liliana e Leopoldo non sono stati notati insieme in alcun posto. C'è n'è abbastanza, come si vede, per sciogliere le male lingue.

Il convincimento comune che il contrasto tra l'ex-sovrano e la principessa data dal giorno in cui Leopoldo, sotto la pressione del governo e dell'opinione pubblica, accettò di lasciare il palazzo reale di Laeken per trasferirsi al castello di Argenteuil, ad una ventina di chilometri dalla capitale. Liliana de Réthy non si sarebbe rassegnata altrettanto facilmente del marito a vivere lontano da Baldovino, che ella ha allevato ed amato come un figlio. L'esilio che le hanno imposto ad Argenteuil ferirebbe insieme il suo orgoglio ed il suo affetto materno per il re. Liliana se avrebbe ritenuto responsabile Leopoldo, ed ora gli terrebbe il broncio: ciò che è squisitamente femminile, se non proprio degno di una regina quale la de Réthy ha aspirato a diventare.

E la versione più blanda e benevola: se il dissidio sta veramente in questi termini, non dissimile dalle liti tra sposi innamorati per una questione di puntiglio, esso dovrebbe facilmente risolversi. Ma c'è chi dice che abbia origini più profonde, e che non sia più sanabile. In ogni caso è la prima nube che si addensa sull'esemplare ménage di Liliana e di Leopoldo dal giorno del loro matrimonio d'amore.

Era il 1941, ed il Belgio gemeva sotto l'occupazione nemica. Tempi tristi, di dolore e di miseria. Un giorno il popolo appreso con stupore ed indignazione che il sovrano aveva sposato la governante dei suoi figli.

I belgi non glielo perdonarono; e soprattutto non perdonarono a Liliana Baels. L'accusarono di sconce ambizioni ed intrigante, insinuarono che avesse sposato il sovrano non per amore, ma con la speranza di cingere la corona di regina. L'affetto che la dimostrava Leopoldo, e la devozione appassionata di Baldovino e degli altri figli, furono oggetto di scandalo. I nemici non dettero tregua. La consideravano un'intrusa e Palazzo reale e pretendevano che fosse cacciata, perchè non tolleravano l'influenza che al di fuori esercitava su Baldovino.

Hanno vinto anche questa battaglia, costringendo la principessa a lasciare il castello di Laeken insieme col marito; ma non sembrano essere soddisfatti. In fondo, giuocano dell'amarezza con cui Liliana ha reagito all'esilio di Argenteuil e sperano che il suo viso imbronciato non si apiani mai più al sorriso per Leopoldo.

n. d.

Gli Astri: Luna in Cancro in quadrato a Marte. Scorgerete il punto vulnerabile sul quale far leva per far cadere un avversario sulle sue difese. State a guardare e riflettete bene prima di agire. Colpi di testa di non facile riparazione. Tipo: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: un rischio calcolato con esattezza vi condurrà verso una via nuova ed utile. Qualcuno tenterà con discorsi pedanti di farvi arrossire, tornare sui vostri passi. Tenete duro e proseguite senza titubanze nè pentimenti, perchè siete nel giusto.

Vergine: affrontate con coraggio le inaspettate difficoltà create dalle persone invidiose. Siate equilibrati nell'esprimere il vostro giudizio ed il vostro risentimento per non dare esca facile a chi vi osserva da vicino.

Capricorno: siete sotto buon pianeta e le ignorate. Siete ancora sotto l'incubo delle dure esperienze del passato. Dovete pensare che vi sono pure delle persone serie, che hanno il senso dell'onore sodo sviluppato. Cercate su queste.

Per i nati sotto l'Ariete: perseguite con ottimismo: il ritardo non sarà eccessivo. Contentatevi delle cose come sono. Gemelli: riuscita per mano di un fattore misterioso. Avete incominciato con troppa impetuosa e questo non va bene. Sarà opportuno controllare la corrispondenza e non ascoltare la pigrizia. Cancro: non potreste contare sulla persona che vi verrà presentata. Cercate di scoprire l'invidioso e colpite senza pietà. Leone: buone nuove nel vostro intimo di speculazione. In amore, freschi gli impulsi troppo vigorosi e attenetevi ad una giusta misura. Bilancia: manderete all'aria per tempo uno spambotto preparatovi con arte sapiente. Ci saranno due persone, una che cercherà di farvi inciampare, ma che cercherà di darvi fastidio. Scorpione: sarà meglio andare con i piedi di piombo sarete più sicuri e certi. Sagittario: l'allegria sarà prigioniera, dovrete fare uno sforzo per superare il malumore. Fallicità che Giove tutelare se non volata che qualcuno vi la rubi. Acquario: una conversazione che potrebbe portarvi fortuna. Aprite però gli occhi sui maneggi di due persone della parentela. Pesci: una novità verrà portata in casa da una persona. Lasciate che gli altri si rompino la testa voi invece prendetevi una bella vacanza.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

CINEMA E ALBERGHI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-333.

Alfieri: ore 21.15 Festival della canzone piemontese con Betty Curtis ed il Quartetto Radar. Carignano: ore 21.15 spett. Macario «Undici su un ramo» di R. Cabello. Prog. all'arabbiatura di Gemelli Circo Musicus Togni (P. Rusa, tel 43-363): 2 spettacoli ore 16 e 21.15. Valentino (c. Montalbert, barr. Piacenza): spettacolo alluno e Leonavarelli, saluto e commiato. Inizio ore 21.30. Ultima settimana.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Galleria d'Arte Moderna (corso Inghilterra n. 37): 35 acqueforti di Venezia pittore E. Brugnoli (1889-1944). Orario: 9-13 e 15-20.30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Mosso. Arlecchino Danzai ore 21 Orchestra Don Marino Barreto jr.

Castelletto: ore 21 Berni-Novelli.

Eden Danze (v. A. Nota, t. 44-768): ore 21 Orchestra Sergio Nardi.

Faro Danze: ore 21 Lele Peverani.

Fenoia, Café chantant, Emilei 122.

Gay in riva Al Po: Paciglione «L'isola di cristallo» ore 21.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 21 Orch. Pierglorgio.

La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.

Principe Danze: 21 rispett. Compl. P. Billante, canta Gemmy Sandra.

Colombia Danze: 23-4 Attrazioni.

Le Personnel (via Golto 15): Attrazioni. Orchestra Jean Willy.

CINEMA ORGGI

Ambrosio: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann.

Ariston: «Assassinio per contratto» Vince Edwards, Phillip Pine.

Astor: «Nuda nell'uragano» Howard Keel, A. Heywood, C. Cusack.

Cora: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.

Cristallo (t. 890-100): «Costa Azzurra» Sc. rel., Sordi, Cifariello, R. Gazz, D. Martinelli, G. Moll.

Doria: La signora non è da squartare, Terry Thomas, George Cole.

Ideal: «Agi Murad il diavolo bianco» Scope colori con Steve Reeves e Georgia Moll.

Lux: «Vacanze d'inverno» tech. technirama, A. Sordi, Michèle Mercier, V. De Sica, E. Rossi Drago.

Reposi: «I Magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori.

Romano: «I racconti delle lune piallida d'agosto» con Kenji Mizoguchi. Edizione in lingua italiana.

Vittoria: «Uomini H» Scope eastmancolor, Y. Shirakawa, M. Sahara

Alfieri: oggi lastro. Domani: «Il cavaliere» di Walt Disney.

Arlecchino: «Questa è la mia donna» Julie London, J. Barrymore.

Augustus: «Al Capone» R. Steiger, Pr. Stampa Cin. Intern. Festival Locarno '59. Viet. min. Platea 600.

Nazionale: «Tigre di Eschnapur» tech., Debra Paget, P. Kuhschmid

Torinese: «Fidanzatata per signora» con Fernandel, Ugo Tognazzi e Sylva Koscina. Apertura ore 10.

Alexandra: «La tempesta» tech. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 23.

Capitol: «La tempesta» in tech. con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman. Ultimo ore 22.

Faro: «La tempesta» in techni. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22.

Fiamma: «La grande famiglia» Sc. tech., J. Gabin, P. Brasseur.

Hollywood: «Qualcuno verrà» Sc. technic. con Frank Sinatra, Dean Martin, S. Mc Laine. Ultimo 21.45.

Mafal: «Ferrer-Hotels riv. M. Ferrer-M. Horn 16.15 e 21.15. Film: «Nudi come Dio li creò». Pom. 200.

Massima: «35° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.

Principe: «Qualcuno verrà» Scope tech., Sinatra, D. Martin. Ult. 21.45

Nazionale: «Qualcuno verrà» Scope tech con Frank Sinatra e Dean Martin. Ingresso L. 200. Ult. 21.45.

Nazionale: «35° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.

Adriano: «Marinai donne e guai» U. Tognazzi, A. Lano, M. Arena.

Alcione: «La legge è legge» con Fernandel e Comp. «Tutte donne» con Maggy Laine 16.15 e 21.15

Alpi: «Rebecca» con Laurence Olivier e Joan Fontaine.

La Perla: «Il grande passo» Sc. tech., Peck, J. Simmons, Heston.

Regina: «Esecuzione al tramonto» J. Agar, Mamie Van Doren, Bond

Asti: «Il pirata» tech., J. Dean, E. Taylor, R. Hudson. Ap. ore 14.

Gilmetta: «Venti non sa leggere».

Fu: «Il vendicatore» technicolor con Rossana Schiaffino,

Fucis Nuova: «Fu Cavalleria» e «Segni nel cassetto», Ap. ore 10.

San Felice: «Italia ascitto» tech. VistaVia., J. Lewis, M. Maxwell.

Esperia: «Valencia» in technicolor con Sara Montiel.

Giardino: «Europa di notte» Sc. tech., Modugno, I Platters. Vietato Italiani: «Gigi» Sc. tech., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan.

Impero: «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, T. Brynner, Baxter, Da Carlo. Ap. 17.30; ult. 21.30.

Araldo: «Cantando sotto le stelle» con Luciano Tajoli e Nilla Pizzi.

Bilaso: «I ladri» con Totò e Giovanna Ralli; canta F. Buscaglione.

Frejus: «La chiave» Sc., William Holden, Sophia Loren, T. Howard.

Nuovo: «Europa di notte» Scope tech., Modugno, I Platters. Vietato 6. Fasle: «Tunisi top secret» tech., E. Martinelli, G. Moll, R. Mattioli.

Belgio: «Dracula il vampiro» tech.

Cerallo: «Gigi» Scope tec., Leslie Caron, L. Jourdan, M. Chevalier.

Feldmaa: «La valle del destino» con Gene Garson e Gregory Peck.

Greppi: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills e B. Shaw.

Radium: «Erode il grande» Scope tech., E. Purdom, Sylvia Lopez, V. Vanelli: Albero degli impiccati, Sc. tech., G. Cooper, Maria Schell.

Astra: «L'uomo del risalto» Sc. tech., T. Mitiano e J. Takamine.

Bernini: «Un pugno di polvere».

Bilso: «Sperone insanguinato» Sc. tech., Julie London e R. Taylor.

Excelsior: «Not

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a contanti nelle sedi della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le abbreviazioni comuneposta) per la tariffa della Rubrica, aliata all'ammontare coll'aggiunta della tassa lo cuttanea del 7 % globale. Per inserzioni in due fasi, seguenti o ripetute giorni speciali che la SPI comunica a richiesta, (salvo alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni).

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate: non impegnandosi all'esattezza, richiesta di fotografie o di estratti di decreti o fallimenti anche solo per la stampa.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono segnalare la frase « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), composta con cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione ammesso dev'essere aggiunta l'una della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ribarbero della spesa di recapito delle corrispondenze in giacenza lunga, e valevole che non possono seguirne il ritiro (salvo addizione della ricevuta del noleggio).

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o open recapitate se assicurate o raccomandate.

NUMERICHE
L. 100 per parola

ABBIAMO argani, betoniere, betoniere, elevatori, lori servizio, compressori stradali, Edile, Moderna Cristina 111; Telefonare 683-643, Serravalle. 1049

ARCIVESCOVADO tappeti, biancheria, suppellettile preghi storie parasoli, Tabacchi, Valeggio 4. M8435

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ed utensileria meccanica, nuovo ed usato, disponiamo. Facilitazioni pagamento. Via Figlietta 32. Telefono 686-505. 879

BALDAIA Carignani mq. 25 calcolo 150 sulla completa accessori corso nuova vendesi. Telefonare 47-635. M4638

BAPAIGNONE di lusso smontabile mq. 120 vendesi. Vialetta Pino Torinese, via Torino 2. M4564

CHIUSONO, piccolino, lavoran ghiac. Vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 28, telef. 83-209. 5677

COMPRESSORI liceni elettrici motori 2 x 1 cruna mazzi liquidanti. Telef. 60-871. 14460

MACCHINA stampaggio sotto vuoto piana 117-87, come nuova. Tel. 980-956. 5

OFFICINA accetta qualunque lavoro tornaria precisione cromagno sollecito. Telefonare 290-427. M4561

PUBBLICAZIONE pesai piccoli usati nuovissimi lavori. Telefonare 782-727.

SCAFFALE 2,60 x 2,35 ordini incavicina, Via Torino 13. 56810

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli smerigliare e nuovi, vendesi. Via Figlietta 29, Telefonare 696-806. 870

TURINPLEX, premiata fabbrica materassi a molle, lana-cotone vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 3, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-948. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDO macchina moderna stampiglie per lavanderia come nuove. Tel. 296-542.

VENDESI trasformatori elettrosaldatrice elettropompe rivetatori nuovi compressori preferibilmente in blocco. Scrivere casella 46 P, SPI, Genova. 13857

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ACCETTO lavori di serie specialità oggetti elettrici plastica. Telefonare 893-617.

FABBRICA scale doppie per decoratori, elettricisti, portinai. Posta Palatina 17, Telefonare 44-161. M1963

SOCIALI e Parabole e Tubi [illegible] 13664

OFFICINA artigiana eseguo lavori accurati in lamiera. Tel. 272-891.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AL 1. 10 p. p.

A buon conoscitore ordini commerciabili, dodici anni stessi proprietari. Tel. 23-982.

A buone condizioni, prestiti personali (senza la garanzia ipotecaria richiesta) immediatamente concedonsi a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Ristrettissime pratiche prestiti massimi su scrivetture, rimborso 10-15 mesi. Serietà, segretezza. Fin-Co-Tre, via Pietro Micca 4, Telefono 47-546. 12718

A Susa[illegible] opportunità 7-8.000.000 si affiderebbe amministrazione per società commerciale costituenda, forte reddito sicuro garantito. Scrivere casella 6266 SPI, Torino. 85767

A 14.000.000 bar, ristoranti, trattorie, bottiglierie, gerenza vinicole, bilancia, cinematografi, panetterie, rivendite, tabaccherie, giornalerie, commestibili, frutta-verdura, Corso Regina 88, telef. 278-806, Doppino. PP452

ABBIAMO [illegible] pasa, laiteria 2 milioni 700.000, rosticceria 1.200.000, macelleria 800.000, salumeria, condizioni pagamento, licenza ovvero. Galliari 16 via Saluzzo 853-127. 1710

AFFARE causa trasferimento cedesi avviatissima tintoria corso Moncalieri. Telefonare 608-728. PP667

AFFARONE, pasticceria posizione monumentale 50.000 garantite, alloggio. Discorso, Sant'Anselmo 18. 12336

AFFARONE causa [illegible] vendo ottima pasticceria 1.000.000. Telefonare Torchio 697-033. 13458

AFFARONE, laiteria liri 120 avviamento nuovissimo, Lingotto, 2.100.000. Telef. 513-901. M2041

AFFARONISSIMO causa salute cedesi oggetto vendesi proprietà [illegible] pasticceria, primo piano. Telef. 46-084.

AFFARONISSIMO, causa malattia cedesi laiteria 200 litri, gelateria ristoro, semiautomatico, Discorso, Sant'Anselmo 13.

AFFITTASI giardino, vendesi tarpano bassa per vendita fiori, Tel. 371-087.

ALBERGO 30 camere negozi saloni bar ristorante, costruendo via Nizza vicinanze Molinette, zona priva alberghi, pensioni, affittacamere, [illegible] altro [illegible]. Scrivere casella 8112, SPI, Torino. PP78

ALIMENTARE 1.800.000 trattabile, zona piazza Vittorio, 40.000 giornaliere. Telefono 643-962. Be180

ALMA, cedo panetteria con forno, cosa vicinanze altra poiti consigli eventuale gerenza. San Franc. Assisi 2. 521

ALMA, San Franc. Assisi 1, cedo frutta verdura ottimo incasso, eventuale gerenza.

ALMA, cedo edicola giornali ed articoli reddito 310.000. San Franc. Assisi 2.

AGENZIA d'affari Bocca, via Carlo Alberto 41, cessioni rilieri qualsiasi negozio, massima serietà, interpellanze non Selezza. Telefono 521-046 658

ATTENZIONE! Caffè-bottiglieria, 40.000 giornaliere, cedesi 1.500.000, Bombiasa dilazion. Salasa, Sacchi 24. 10098

ATTENZIONE! Occasionissima lavanderia-stireria, adiacenze Giulio Cesare, possibilità forte reddito lavoro, vendesi completa propria[illegible] muraria 4 camere, libero subito 1.800.000. Condizioni pagamento. Eventuale gestione Salasa, Sacchi 24.

ATTENZIONE! Rivendita pane pasticceria centralissima, due vetrine, Affarissimo ristorante, reddito 350.000 mensili, cedesi eccezionalissima causa divisione, 4.300.000 Salasa, Sacchi 24. 10036

AUTOMOBILE avviatissima zona Milano cedo. Telef. 43-831 ore ufficio. M2949

AUTOMOBILE [illegible] miglior offerente, vera occasione, capienza 100 macchine, Telefonare 694-941.

AVVIATA industria articolo esportazione sfruttabile socio apportante 15-20 milioni, reddito 20 % dimostrabile. Scrivere casella 6357, SPI, Torino. 84760

AVVIATISSIMA carrozzeria cedo L.[illegible] causa impegni familiari. Riva, via Massimi 1. 10509

BAR avviato superlocalizzi arredamento nuovo urge cedere causa malattia 3 milioni 200.000, Telefonare 521-005.

BAR cedesi [illegible] trattative limitate urge cedere 2.800.000. Telef. 852-891.

BAR superattrezzato, lavoro assicurato, 35 mila giornaliere, conservabili, affittasi, vende 2.500.000. Dilazioni. Studio Sciaudo 66.

BAR Tabaccaio, lotterie, [illegible] redditizio vende 2.500.000 Dilazione, S. Ottavio 47. M4519

CARPALBONE cedesi corso, salone. Telefonare 284-827, 284-806. BA207

CAVALLERA, Saluzzo 21: Commercianti Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi bilancisticamente. 14460

CEDESI avviatissimo negozio casalinghi elettrodomestici, Telef. 961-109, Gassino Torinese. PP761

CEDESI avviatissimo negozio [illegible] ria, con alloggio, Dilazione 231-894.

CEDESI avviatissimo stabilimento lavori su misura, Telefonare 853-097.

CEDESI avviato negozio con laboratorio maglieria, lana, cotone, Agnelli 107.

CEDESI avviato negozio recapitando, cedesi a metà, anche a rate. Telefonare 857-628. L2697

CEDESI bar pasticceria gelati, ottimo[illegible] Riviera, Traghini, corso Ferrari 23, Alpignano, Corso. 13068

CEDESI fabbrica San Paolo unico abitabile, Rivoligrani Long. corso Vittorio 30, Torino. 86482

CEDESI bellissimo [illegible] superficie, Telefonare 45-783. 18503

CEDESI negozio Sant'Avventino. Telefonare 24-588 o scrivere casella 3263, SPI, Torino. M4878

CEDESI negozio mercerie abbigliamento bene avviato consigliabile. Telef. 41-871, 293-455. 86780

CEDO Bar ristorante causa lutti personali, trattative. Telefonare 781-471.

CEDO bellissima drogheria 1.500.000, altre stesso giornaliero 80.000, 60.000, 100.000 [illegible] Dilazione. Tel. 858-967.

CEDO causa salute avviata profumeria con accessitore per signora. Telefonare 392-788. M3918

CEDO negozio abbigliamento e maglieria ben avviato. Telefonare 91-318. M7914

CEDO [illegible] [illegible] [illegible]

Alla conferenza del traffico di Stresa

Sotto processo alberi e paracarri

Si propone di sostituire i primi con parchi a 10-20 km. l'uno dall'altro e i secondi con le guide elastiche di acciaio, capaci di contenere gli urti senza conseguenze

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, venerdì sera.

La Conferenza del traffico e della circolazione che è la nedicesima in ordine di tempo, registra quest'anno un record di partecipanti, precisamente 1670. All'inizio non erano che poche decine. Va da sè che non parleranno tutti, ma ciò denota l'interesse dei due argomenti.

Il traffico cominciò a preoccupare dopo la prima metà del secolo scorso, ma sembrò risolto una volta per tutta con lo sviluppo progressivo delle ferrovie. Invece non era vero. La circolazione creò le strade per uomini e carri, provvedendole di paracarri e di parapetti nei punti più pericolosi. Tutta roba superata o da rivedere. Le ferrovie sono una anticaglia appena tollerabile e che se ne andrà per esaurimento. Le strade sono sotto processo.

Nella prima relazione di ieri gli ingegneri Dante Coletti e Fedele Cova la hanno fatte oggetto di critiche aspre, ma pur ragionate. Cominciamo con i paracarri: il loro nome parla chiaro, essi impedivano ai carri di straripare nei fossi. I carri rappresentano oggi una minoranza trascurabile, mentre i mezzi motorizzati che vanno ad urtare contro queste sgraziatezze solide del tardivo possono ricavarne conseguenze fatali per sè e per il prossimo. Via dunque i paracarri, da sostituire vicevers con le guide elastiche in acciaio, capaci di contenere gli urti senza nessuna catastrofe per l'equilibrio.

E i fossi? Costruiti per far scorrere l'acqua o come limiti di proprietà, nel secondo caso possono essere sostituiti con siepi o fili spinati, nel primo caso perchè non coprirli?

E gli alberi al ciglio delle strade? Suggeriti verso il 1700 come uno sviluppo popolare della frutticoltura, se oggi resistono come tali in Austria per le mele, nel Trevigiano per le noci, altrove per le ciliege o le arance, sono per lo più rappresentati da platani, olmi, pioppi, ippocastani e raramente tigli. Che si stanno a fare? La loro incompatibilità di carattere con le automobili che li abbracciano è ben nota.

Si può contrapporre l'utilità degli alberi per la salubrità dell'aria: i tecnici del loro abbattimento suggeriscono la creazione di parchi a dieci-venti chilometri l'uno dall'altro, che, senza gioco di parole, servirebbero anche da parcheggi. Naturalmente, con gli alberi, e anche prima, dovrebbero andarsene i pali telegrafici. E i marciapiedi nelle vie strette dei piccoli paesi, non sono un anacronismo? Tra l'altro, essi limitano d'inverno le manovre delle lame degli spazzaneve.

Dimenticavamo i parapetti: destinati, alla loro nascita, a proteggere i petti degli imprudenti che si affacciavano su pendici ripide, oggi che gli imprudenti vanno in automobile hanno diritto a protezione più solida, e ritornismo quindi alle guide elastiche. Queste, tuttavia, non devono essere troppo, altrimenti rischierebbero di far rimbalzare verso il centro della strada colui che si vuol proteggere, e ciò magari in coincidenza con il passaggio di altre macchine.

Figli recenti della scuola, sono presi di mira anche i depositi di carburante. Si è arrivati ad una media di uno ogni due chilometri o anche meno. Essi pure possono finire per costituire un pericolo come inciampi.

Ogni si parlerà di «Sicurezza della circolazione e situazione legislativa», con probabile bombardamento tamburreggiante contro il nuovo Codice della strada.

a. a.

Nozze in primavera

Il fidanzato miliardario della ragazza napoletana

Napoli, venerdì sera.

La giovane Luciana Pinto, di 23 anni, figlia d'un industriale napoletano, fidanzatasi nei giorni scorsi col ricco miliardario inglese Peter Moores, di 27 anni, ha lasciato la sua abitazione nelle prime ore di ieri riuscendo a sfuggire alla caccia di numerosi fotoreporters italiani e stranieri.

Il padre ha dichiarato che Luciana, insieme con il fidanzato e la madre, aveva lasciato Napoli in auto diretta al Nord per un giro turistico.

Luciana Pinto è alta metri 1,58, è di costituzione minuta, gli occhi neri e i capelli castani. L'anno scorso a Vienna, in casa d'una zia materna, ha incontrato il giovane Peter, che è alto ben 1,80. Al primo sguardo si erano innamorati.

Il signor Pinto ha detto inoltre di non conosciuto il futuro genero soltanto domenica scorsa, quando egli è giunto da Londra per il fidanzamento ufficiale. In dono ha recato alla ragazza uno splendido anello di brillanti. Il matrimonio è previsto per la prossima primavera.

Carua d'Ache, popolare comico del circo di Mosca

Condannato a morte l'uccisore del poliziotto

Dell'amnesia di Podola si occuperanno i Lords

Il processo è stato brevissimo: dopo un giorno e mezzo di udienza la giuria ha decretato l'impiccagione dell'assassino - I difensori presentano ricorso, sostenendo che il tedesco ha perduto la memoria e non può essere processato

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Dopo un processo durato appena un giorno e mezzo ma preceduto da lunghe discussioni fra i periti medici, Guenther Fritz Podola è stato condannato a morte mediante impiccagione.

L'accusato, un fotografo tedesco di trent'anni, uccise con un colpo di pistola il sergente di polizia Raymond Purdy, di 48 anni, sposato con tre figli, tre volte decorato al valore. Podola aveva rinunziato a difendersi, ma non di meno i suoi avvocati hanno annunciato che interporranno appello basandosi soprattutto sul fatto che il loro cliente è affetto da una grave forma di amnesia causatagli dalle percosse subite al momento dell'arresto.

E' stato proprio il particolare dell'amnesia a trasformare il processo, all'apparenza tanto semplice, in un caso difficile e misterioso. E' inoppugnabile che Podola ha ucciso (a testimoniarlo c'è un collega del Purdy) ma tuttavia la giustizia inglese procede sempre con estrema prudenza. Nel corso del procedimento penale, il giudice aveva ammesso tre possibilità: che l'imputato dichiarasse di non essere l'assassino; o di essere stato provocato; o di aver scaricato l'arma per caso. Per dare una risposta l'imputato avrebbe però dovuto ricordare quello che accadde, mentre invece egli ha sempre sostenuto di non rammentare nulla.

I fatti alla base della tragedia sono i seguenti. Il sette luglio scorso una donna che vive facendo l'attrice e la modella, era stata derubata. Si tratta di tale Verne Schiffman, di 35 anni, il cui nome d'arte è Joan O'Hara. Dalla sua abitazione di Roland Gardan, i ladri avevano asportato valori per mille sterline (circa un milione e 800 mila lire) e due passaporti, uno inglese ed uno americano. Quest'ultimo era in suo possesso in quanto aposata ad un americano dal quale vive divisa.

Due giorni dopo il furto un uomo le telefonò chiedendole del denaro per la restituzione dei documenti. La Schiffman si rivolse allora alla polizia la quale provvide a far controllare il suo telefono. Il tredici luglio lo sconosciuto chiamò di nuovo l'attrice e questa, obbedendo alle istruzioni ricevute, riuscì a mandare in lungo la conversazione permettendo in tal modo alle autorità di stabilire che lo sconosciuto parlava da una cabina esistente nella stazione della sotterranea di South Kensington.

Immediatamente vennero inviati sul posto due sergenti del commissariato di Chelsea, Purdy e Saunders, i quali giunsero quando l'uomo stava uscendo dalla cabina. Lo dichiararono in arresto e quando egli cercò di darsi alla fuga lo riacciuffarono dopo breve inseguimento. Il sergente Saunders si allontanò allora per telefonare e chiedere rinforzi mentre Purdy rimase a far la guardia all'individuo che aveva condotto, per non dare nell'occhio, nell'ingresso di un caseggiato in Cheshire Square.

Ad un tratto lo sconosciuto tentò di fuggire e allorchè Purdy gli si parò davanti, il criminale estrasse di tasca la pistola e sparò colpendolo al cuore. Subito dopo l'assassino scappò riuscendo a dileguarsi fra la folla.

Ebbe inizio così una affannosa caccia all'uomo a cui presero parte in certi momenti ben 17 mila poliziotti. Alla fine due cameriere del *Claremont House Hotel*, in Queen's Gate, riferirono a Scotland Yard in merito allo strano comportamento di un cliente il quale, giunto all'albergo una settimana prima, da tre giorni non aveva più lasciato la sua camera accontentandosi di mangiare soltanto qualche panino. La descrizione dell'uomo fornita dalla cameriera corrispondeva a quella di un individuo che la polizia ricercava quale presunto assassino del sergente Purdy.

L'arresto del Podola avvenne in circostanze drammatiche. Quattro agenti, guidati dall'ispettore Peter Vibart, fecero irruzione nella sua camera accompagnati da «Flame», un cane poliziotto. L'assassino era a letto sul letto ma quando tentò di alzarsi l'animale gli balzò addosso rotolando con lui a terra. Intervennero quindi i poliziotti che impegnarono una violenta colluttazione con l'omicida. Uno di essi lo colpì con lo sfollagente al nervo nasale e sullo stesso sinistro, causandogli una profonda ferita sotto l'occhio sinistro. In seguito sostenne di avere perduto la memoria; e i suoi difensori ne attribuirono la causa alle percosse da parte degli agenti.

Il mattino in cui venne convocato dal magistrato inquirente, Podola manifestò la più profonda meraviglia nel sentirsi contestare un'accusa di omicidio. Dichiarò che non rammentava i fatti attribuitigli pur essendo in grado di ricordare alcuni particolari riguardanti il suo passato. I suoi difensori affermarono immediatamente che l'amnesia si era rivelata nel loro cliente in seguito alle percosse subite ad opera dei poliziotti. Un loro perito medico confermò la tesi dell'amnesia mentre quello designato dall'accusa si dichiarò di parere totalmente opposto.

Il 28 settembre ai dieci uomini e alle due donne componenti la giuria venne chiesto di pronunziarsi sulla seguente domanda: Gunther Podola sofferse veramente di amnesia rispetto agli avvenimenti compresi fra il 7 e il 15 luglio, giorno del suo arresto? Dopo tre ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, i giurati annunziarono che Podola era sano di mente e che come tale poteva essere processato.

I suoi difensori ricorreranno ugualmente in appello. Secondo alcuni esperti non è da escludere che nel caso debba occuparsi la Camera dei Lords, ala in relazione al quesito se possa essere processato o meno un uomo colpito da amnesia, sia in rapporto alle affermazioni dell'imputato di essere stato brutalmente percosso dagli agenti.

u. t.

Vende la vecchia radio con dentro... 290 mila lire

Rovigo, venerdì sera.

L'altro ieri l'agricoltore Giovanni Ferrari, da Ca' Emo, cedeva alla ditta Hirasa di Rovigo la propria radio ormai quasi inservibile e, pagando la differenza, ne acquistava una nuova. Qualche ora dopo un operaio della ditta, tale Evelino Tosco, nello smontare il vecchio apparecchio aveva la sorpresa di fare una insolita scoperta: dall'interno, infatti, uscirono decine e decine di biglietti da 10 mila per un totale di 290 mila lire.

Senza perdere tempo il Tosco ricaricava l'originale cassaforte nell'auto della ditta e raggiungeva il Ferrari, il quale solo allora si ricordava che aveva usato la radio come salvadanaio.

arredamenti metallici per ufficio

TRAU

nuove serie di modelli d'alta qualità

a linee classiche e nordiche

prezzi di assoluta concorrenza

10 anni di garanzia

Esposizione presso la nuova Filiale di Via Giolitti 31ª - Torino Tel. 528.125-528.135

TRAU s.p.a. VIA NIVOLO 25-29, TORINO - TEL. 797.021

L'ESORDIO È FISSATO PER MARTEDÌ PROSSIMO A ROMA

Per la prima volta vedremo in Italia la «troupe» del celebre circo di Mosca

I sessantasette artisti sovietici, fra i quali i clowns Popov e Caran D'Ache, oggi nella capitale - La "tournée,, durerà tre mesi e toccherà anche Milano, Bologna, e forse Torino - Uno spettacolo assai popolare in Russia dove fece furore l'italiano "Giacomino,, - Come avviene la preparazione degli atleti e degli equilibristi

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il Circo di Stato di Mosca inizierà martedì prossimo 29 settembre la prima tournée ufficiale in Italia, dove si tratterrà tre mesi. I 67 artisti sovietici, guidati da Wladimir Duron, esordiranno a Roma, dove il noto allestendo il tendone in una vasta area di viale Cristoforo Colombo. Il fronte al pubblico si trovano già da qualche giorno a Roma per predisporre gli ultimi ritocchi al programma delle rappresentazioni. Per oggi sono attesi nella Capitale gli artisti che daranno vita all'eccezionale spettacolo. I 67 componenti del complesso giungeranno a Ciampino a bordo di un «T.U.» sovietico direttamente da Mosca, mentre le casse con il materiale necessario all'allestimento che compagnano, sul filo metallico, una colonna di quattro equilibristi, tutti assicurati ad una corda. E' subito necessario far notare il diverso spirito che impronta il tipico spettacolo russo dal quale è bandito il più possibile il rischio fine a se stesso. *L'artista deve essere audace, è legge del circo, ma non temerario poichè lo spettacolo è improntato a un clima festoso ed ottimistico.*

Non sono concepibili, come in America ed in Francia, numeri mediocri di equilibristi o di uomini volanti che affidano il loro successo soltanto al disturbo appuntamento con la morte; con la Pardiazza, non «l'effetto», che trarrebbe in inganno solo un pubblico sprovveduto. Conta principalmente la perfezione della loro arte, che nel suo specifico si dimostra eccellente anche nel difficile ammaestramento degli orsi, orsi acrobati, presentati dal domatore Valentin Filatov.

Non si tratta di un complesso dalla forza di un Barnum o di un Krone, o di un Millo in quanto i russi hanno puntato solo sulla eccezionalità dei numeri (unico al mondo il gioco con le palle di cannone) e sulla loro ragionatezza, per disporre di non nessun altro di molti artisti di circo; basti ricordare che nella sola Mosca ben quattro sono i circhi stabili, in muratura, contro i due di Parigi e il solo di Londra e quasi altrettanti ne esistono a Leningrado, senza tener conto anche dei centri minori, quali Kiev, Karkov ecc. Il pubblico italiano avrà quindi modo di gustare uno spettacolo che si differenzia notevolmente da quello offerto dai nostri circhi.

Nel secolo scorso, il circo russo non esisteva; era una copia di quello francese. Nel 1827, infatti, ad opera del francese Hinné, a Mosca e a Pietroburgo si erano costruiti i primi due circhi stabili, diventati i più belli forse d'Europa grazie ad un'intonazione decisamente francese e italiana; ed un italiano fu il primo a dirigerli: Gaetano Ciniselli, cognato dell'Hinné mentre due circhi nomadi italiani, il Gregori e quello dei Tranzi (Nora Tranzi fu una delle artiste più acclamate del secolo XIX) ventvano accolti in territorio russo abbastanza favorevolmente.

Prima che scoppiasse la rivoluzione bolscevica un clown italiano, Giacomino Cirani, in arte semplicemente «Giacomino», era diventato l'artista più richiesto e retribuito. Lavorava metà anno in tournée ad Odessa, Mosca, Varsavia, spingendosi talvolta fino ad Helsinki, e l'altra metà a Pietroburgo ove furoreggiava assieme al suo maestro Guglielmo.

Nota è la sua vicenda con lo zar, che Macario da tempo vorrebbe portare sullo schermo. Giacomino un giorno ricevette l'invito a Corte; un invito ben circostanziato in quanto avrebbe dovuto far ridere il figlio dello Zar, gravemente ammalato di emofilia e costituzionalmente incline alla malinconia. Il clown si mise nei migliori umori dal suo repertorio, *Guglielmo eseguì una rara percussione il gusso della Foca in cui era specializzato, ma lo sarvitch non accennava a ridere. Il viso non si atteggiava nemmeno ad un vago sorriso. Giacomino, ricordando che lo sarvitch era condannato ad una morte certa e, struggendosi per non essere riuscito nell'intento, scoppiò, allora, in un pianto che doprimà sino a quando quindi lo fece ridere a crepapelle. Con piena soddisfazione del clown italiano, che ricevette in dono dallo zar un prezioso anello.*

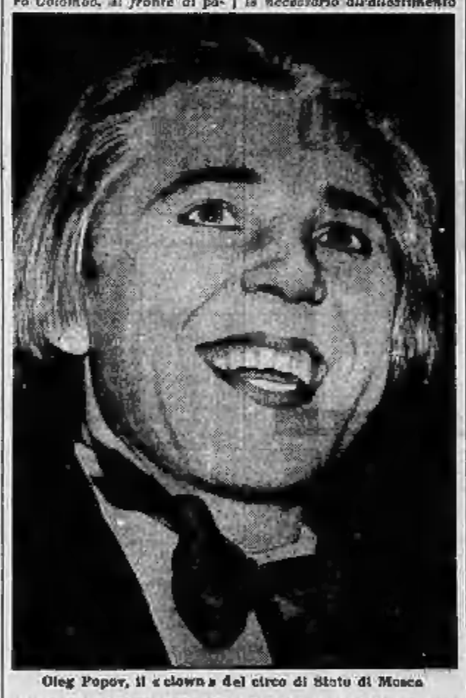
Nel frattempo, il circo russo si evolveva, alla ricerca di una formula nuova, mentre si subordinava tutta la attività dei circhi ad una sola direzione e prendevano corso un vasto sistema di assistenza sociale agli artisti e la creazione di una speciale scuola per la preparazione degli artisti di circo, tuttora assai frequentata, dipendente dal Ministero della Cultura dell'Unione Sovietica. Questa scuola, sotto l'abile e appassionata direzione di Alessandro Volovshin dal 1927, si è perfezionata, cercando un esempio, seguito in Cina, Cecoslovacchia e, molto recentemente anche in Ungheria.

La scuola di Mosca ogni anno, *registra oltre duemila domande di ammissione; taluno pervengono da molto lontano, persino dalla Francia; mentre non ne può accogliere che 30. Per essere accettati occorre esattutto essere sovietici, il che stride non poco con l'internazionalità insita nell'arte circense. Età di anni sette massimo per gli acrobati, 15 per i clowns. L'esame d'ammissione comporta degli esercizi fondamentali di acrobazia e di ginnastica; inoltre il candidato deve dar prova delle sue qualità di attore, recitando una poesia. I clowns devono superare delle prove più severe, fra le quali cultura generale, costituzione dell'Urss, lingua russa, letteratura. Il corso dura quattro anni e gli allievi già al primo anno godono di borsa di studio, varianti dai 180 ai 300 rubli al mese, se hanno ottenuto la classifica «buono», «molto buono».*

Oleg Popov e Caran d'Ache furono allievi di tale scuola, senonchè fraquentarono non più i corsi per i clowns ma quelli per acrobati e giocolieri. In seguito, dovendo rimpiazzare, una sera, un clown improvvisamente indisposto, essi rivelarono insospettate doti comiche che gli fecero abbracciare il nuovo ruolo; prova ne è il fatto che tuttora essi percepiscono due cachets: l'uno come acrobati equilibristi, l'altro come clowns.

Giuseppe Rivarola

La scuola di Stato per artisti del circo, a Mosca, in una rara foto



Oleg Popov, il «clown» del circo di Stato di Mosca

«Giacomino» Cirani, al tempo dei suoi successi al circo di Pietroburgo

Il ricorso in Cassazione dell'ex-archiatra Galeazzi Lisi

Gli scopi che l'ex-medico di Pio XII si propone di raggiungere

Roma, venerdì sera.

L'ex archiatra pontificio Riccardo Galeazzi Lisi ha presentato ricorso alle Sezioni unite della Cassazione, sollecitando l'annullamento senza rinvio della decisione presa il 20 aprile di quest'anno dalla Commissione centrale degli esercenti delle professione sanitaria, che, annullando la sua radiazione dall'albo dei medici adottata il 12 dicembre 1958 dal Consiglio dell'Ordine dei Medici di Roma e provincia, rinviava il caso dell'ex-archiatra per un nuovo esame davanti al Consiglio dell'Ordine stesso.

Il 15 dicembre 1958 a Galeazzi Lisi fu contestata da parte del Consiglio dell'Ordine dei Medici l'accusa di aver gravemente compromesso la reputazione e la dignità della classe sanitaria in conseguenza del suo comportamento dopo la morte di Pio XII. Al medico si attribuivano due fatti principali: primo di aver ceduto a scopo di lucro un dettagliato diario sulla agonia del Pontefice a quotidiani, agenzie e periodici non aventi carattere scientifico; secondo di aver ceduto, sempre a scopo di lucro, fotografie sulla agonia di Pio XII ad organi di stampa non aventi carattere scientifico.

In seguito a questi fatti il Consiglio dell'Ordine decise la radiazione del medico dall'albo professionale. Questa decisione fu revocata successivamente dalla Commissione centrale degli esercenti la professione sanitaria, per mancanza di adeguata motivazione, e il caso di Galeazzi Lisi fu rinviato nuovamente all'esame del Consiglio dell'Ordine. Ora l'ex-archiatra ha proposto ricorso in Cassazione per ottenere l'annullamento della decisione della Commissione centrale senza rinvio, sostenendo tra l'altro che per gli «appunti» sulla morte del Papa da lui ceduti ad un unico giornalista non gli venne versato alcun compenso.

L'ex-medico di Pio XII aggiunge: «Certo che era lecita la divulgazione poichè gli appunti riguardavano fatti, dati e notizie, che non avevano nè dovevano avere carattere di segretezza: come la natura della malattia, la diagnosi, la terapia specifiche, lo stato fisico dell'Augusto Paziente, ecc. In sostanza quegli appunti non facevano che riprodurre notizie raccolte sul decorso di una malattia già perfettamente nota in tutti i suoi particolari e sulle cure seguite e precisate del resto nelle comunicazioni ufficiali».

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALT. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMMOBILI vendesi quattro locali ammobiliati cucinetta bagno terreno ingresso piano terreno via Saluzzo 122.

SUBAFFITTO camera unica gabinetto terzo a nuovo solo. Pubblio passeggio. Frisetti c. Lecce 2, Torino. 12658

TALUCCHI 46, affittasi 3° piano, tre camere cucina. Rivolgersi portineria, oppure telefonare 264-201. 12316

VAGO Ligure affittasi vendesi autorimessa, 600 annesso alloggio, nuovissimi. Telefonare 771-903. 12447

VALSALICE capolinea affittasi alloggio signorile ammobiliato giardino periodo ottobre giugno. Telefonare 60-812, 23-17.

VIA Barbaroux 14, affittasi laboratorio magazzino, alloggio camera cucina. Libari subito. 67107

VIA Belmonte 4 affittasi alloggio due camere cucina bagno terzo. Tel. 43-124.

VIA Montevideo 12 affitto 2 camere cucina bagno terzo centrale, libero subito. 46-827, 650-082. 12642

VIA Monti signorile camera libello servizi affittasi. Telefonare 66-835. 15-18,30

VIA Torricelli 60, seguito suo arredo affittasi convenientemente. Rivolgersi ore pasto. 12454

VIA Valdellatorre affittasi 3 camere cucina 11.000, cantina 20.000. Telefonare 890-108. 86598

VISCHANEA 3pa affittasi una, due camere, cucina, servizi. Telefonare 273-920.

VILLA due camere, libello, cucinino, bagno, terrazzo, lavoro, garage, viale Cittadella Monviglani affittasi. Telef. 60-478.

ZUMA Statuto libero subito alloggio tre camere cucina servizi affittasi. Tel. 67-688 18.000 affittasi locale 40 mq. cortile. Vanchiglia. Telefonare 777-543. 56819

13.000 affitto 2 camere e cucina semipiano, privo ascensore e riscaldamento. Telefonare 762-813. 12606

12.000 affittasi Madonna Campagna due camere libello servosoffitto. Tel. 283-931.

17.000 due camere libello cucinino terzo piano bagno. Lucento. Telefonare 753-982.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

LOANO vendonsi appartamenti nuovi casseggiati in costruzione, zona alberatura, vicino mare. Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 28 bis. 12124

PERMUTASI alloggio vani 4, Abbazia con alloggio Torino. Telefonare 60-822.

RIVIERA Pensione pensionato natale sole centro alloggiate vivete possibilmente giardino. Centralità. Giordano Bruno 2, Torino. 862821

SANREMO affittasi piccolo alloggetto ammobiliato centrale novembre in poi. Telefonare 779-408. 12810

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

SALICE Terme tutte le cure alcoolcomposite e sulfuree. Grand Hotel con cure interne. Hotel Salice di fronte alle Terme.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A buoni insegnanti prepara scrutinevole istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, corrispondenza, contabilità, paghe. Corsi regolari. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8498

ARCIVESCOVILE moderna scuola d'insegnamento, corsi diurni e serali perfezionamento. Via Saluzzo 13 bis. 13803

ALASSIO. Villa Collegio maschile e ginnasio «Anna Maser», Mannoni 14, accoglie alunni elementari. Medie. Commerciali. Ginnasio. Ragioneria. Classici industriali. Elettrotecnico. Corsi ripasso individuali

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsale 22, corsi annuali segretarie, impiegate aziende. Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 1° ottobre inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segretarie d'azienda via Cesare 284, telef 83.324.

ATRETE possibilità lavoro frequentando corso estetica esercizi Sociale, truccatrice, manicure, trucco televisivo, teatrale, fotografico. Autorizzati dal Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica Centro Studi e Perfezionamento Estetico, corso Francia 32. Telef. 35-719, Torino.

AVVIAMENTO impiegati con corsi gratuiti stenodattilografia, istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 24.

BOIDOCK. Ditta di primo commercio aziendale, commissari lavoro (anche settimanali). 66198

COLLEGIO maschile Duiposto, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi ripasso autorizzati interni. Media ottimi. Metodo, disciplina premiati. 12413

COLLEGIO maschile «Santa Famiglia», posizione incantevole, ferrata d'ingresso, servizio guidato. Via S. Filo 34. Telefonare 772-822. 12382

COLLEGIO maschile Tullio Chiavari accoglie alunni per corsi regolari. Preparazioni private ripetenze. Via 20-55.

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre, inizio ringiovanito lima, via Roma 354, tel. 50-354.

CORRISPONDENTI traduttori, progettisti, aggiudicatari. Qualifica Ministero Pubblica Istruzione. Via S. Ottavio 42, Torino.

GIORNALISMO corsi di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8498

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, lingua inglese, computisteria, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro di Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. Iscrizioni subito. 4690

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, lingua inglese, computisteria, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro di Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. Iscrizioni subito. 4690

IDENTES. Segretarie aziende, Assistente turistico. Corrispondenza lingue straniere. Perfezione preparazione. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8498

INFERMIERE Spa affittasi una, due camere, cucina, servizi. Telefonare 273-920.

VILLA due camere, libello, cucinino, bagno, terrazzo, lavoro, garage, viale Cittadella Monviglani affittasi. Telef. 60-478.

ZUMA Statuto libero subito alloggio tre camere cucina servizi affittasi. Tel. 67-688 18.000 affittasi locale 40 mq. cortile. Vanchiglia. Telefonare 777-543. 56819

13.000 affitto 2 camere e cucina semipiano, privo ascensore e riscaldamento. Telefonare 762-813. 12606

12.000 affittasi Madonna Campagna due camere libello servosoffitto. Tel. 283-931.

17.000 due camere libello cucinino terzo piano bagno. Lucento. Telefonare 753-982.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

LOANO vendonsi appartamenti nuovi casseggiati in costruzione, zona alberatura, vicino mare. Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 28 bis. 12124

PERMUTASI alloggio vani 4, Abbazia con alloggio Torino. Telefonare 60-822.

RIVIERA Pensione pensionato natale sole centro alloggiate vivete possibilmente giardino. Centralità. Giordano Bruno 2, Torino. 862821

SANREMO affittasi piccolo alloggetto ammobiliato centrale novembre in poi. Telefonare 779-408. 12810

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

SALICE Terme tutte le cure alcoolcomposite e sulfuree. Grand Hotel con cure interne. Hotel Salice di fronte alle Terme.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A buoni insegnanti prepara scrutinevole istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, corrispondenza, contabilità, paghe. Corsi regolari. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8498

ARCIVESCOVILE moderna scuola d'insegnamento, corsi diurni e serali perfezionamento. Via Saluzzo 13 bis. 13803

ALASSIO. Villa Collegio maschile e ginnasio «Anna Maser», Mannoni 14, accoglie alunni elementari. Medie. Commerciali. Ginnasio. Ragioneria. Classici industriali. Elettrotecnico. Corsi ripasso individuali

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsale 22, corsi annuali segretarie, impiegate aziende. Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 1° ottobre inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segretarie d'azienda via Cesare 284, telef 83.324.

ATRETE possibilità lavoro frequentando corso estetica esercizi Sociale, truccatrice, manicure, trucco televisivo, teatrale, fotografico. Autorizzati dal Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica Centro Studi e Perfezionamento Estetico, corso Francia 32. Telef. 35-719, Torino.

AVVIAMENTO impiegati con corsi gratuiti stenodattilografia, istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 24.

BOIDOCK. Ditta di primo commercio aziendale, commissari lavoro (anche settimanali). 66198

COLLEGIO maschile Duiposto, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi ripasso autorizzati interni. Media ottimi. Metodo, disciplina premiati. 12413

COLLEGIO maschile «Santa Famiglia», posizione incantevole, ferrata d'ingresso, servizio guidato. Via S. Filo 34. Telefonare 772-822. 12382

COLLEGIO maschile Tullio Chiavari accoglie alunni per corsi regolari. Preparazioni private ripetenze. Via 20-55.

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre, inizio ringiovanito lima, via Roma 354, tel. 50-354.

CORRISPONDENTI traduttori, progettisti, aggiudicatari. Qualifica Ministero Pubblica Istruzione. Via S. Ottavio 42, Torino.

GIORNALISMO corsi di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8498

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, lingua inglese, computisteria, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro di Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. Iscrizioni subito. 4690

IDENTES. Segretarie aziende, Assistente turistico. Corrispondenza lingue straniere. Perfezione preparazione. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8498

INFERMIERE Spa affittasi una, due camere, cucina, servizi. Telefonare 273-920.

VILLA due camere, libello, cucinino, bagno, terrazzo, lavoro, garage, viale Cittadella Monviglani affittasi. Telef. 60-478.

ZUMA Statuto libero subito alloggio tre camere cucina servizi affittasi. Tel. 67-688 18.000 affittasi locale 40 mq. cortile. Vanchiglia. Telefonare 777-543. 56819

13.000 affitto 2 camere e cucina semipiano, privo ascensore e riscaldamento. Telefonare 762-813. 12606

12.000 affittasi Madonna Campagna due camere libello servosoffitto. Tel. 283-931.

17.000 due camere libello cucinino terzo piano bagno. Lucento. Telefonare 753-982.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

LOANO vendonsi appartamenti nuovi casseggiati in costruzione, zona alberatura, vicino mare. Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 28 bis. 12124

PERMUTASI alloggio vani 4, Abbazia con alloggio Torino. Telefonare 60-822.

RIVIERA Pensione pensionato natale sole centro alloggiate vivete possibilmente giardino. Centralità. Giordano Bruno 2, Torino. 862821

SANREMO affittasi piccolo alloggetto ammobiliato centrale novembre in poi. Telefonare 779-408. 12810

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

SALICE Terme tutte le cure alcoolcomposite e sulfuree. Grand Hotel con cure interne. Hotel Salice di fronte alle Terme.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A buoni insegnanti prepara scrutinevole istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, corrispondenza, contabilità, paghe. Corsi regolari. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8498

ARCIVESCOVILE moderna scuola d'insegnamento, corsi diurni e serali perfezionamento. Via Saluzzo 13 bis. 13803

ALASSIO. Villa Collegio maschile e ginnasio «Anna Maser», Mannoni 14, accoglie alunni elementari. Medie. Commerciali. Ginnasio. Ragioneria. Classici industriali. Elettrotecnico. Corsi ripasso individuali

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsale 22, corsi annuali segretarie, impiegate aziende. Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 1° ottobre inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, segretarie d'azienda via Cesare 284, telef 83.324.

ATRETE possibilità lavoro frequentando corso estetica esercizi Sociale, truccatrice, manicure, trucco televisivo, teatrale, fotografico. Autorizzati dal Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica Centro Studi e Perfezionamento Estetico, corso Francia 32. Telef. 35-719, Torino.

AVVIAMENTO impiegati con corsi gratuiti stenodattilografia, istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 24.

BOIDOCK. Ditta di primo commercio aziendale, commissari lavoro (anche settimanali). 66198

COLLEGIO maschile Duiposto, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi ripasso autorizzati interni. Media ottimi. Metodo, disciplina premiati. 12413

COLLEGIO maschile «Santa Famiglia», posizione incantevole, ferrata d'ingresso, servizio guidato. Via S. Filo 34. Telefonare 772-822. 12382

COLLEGIO maschile Tullio Chiavari accoglie alunni per corsi regolari. Preparazioni private ripetenze. Via 20-55.

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre, inizio ringiovanito lima, via Roma 354, tel. 50-354.

CORRISPONDENTI traduttori, progettisti, aggiudicatari. Qualifica Ministero Pubblica Istruzione. Via S. Ottavio 42, Torino.

GIORNALISMO corsi di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8498

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, lingua inglese, computisteria, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro di Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. Iscrizioni subito. 4690

IDENTES. Segretarie aziende, Assistente turistico. Corrispondenza lingue straniere. Perfezione preparazione. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8498

INFERMIERE Spa affittasi una, due camere, cucina, servizi. Telefonare 273-920.

VILLA due camere, libello, cucinino, bagno, terrazzo, lavoro, garage, viale Cittadella Monviglani affittasi. Telef. 60-478.

ZUMA Statuto libero subito alloggio tre camere cucina servizi affittasi. Tel. 67-688 18.000 affittas

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

LIT. TARIFF. PERIT. L. 70 per parola

(Continua da pag. 5)

ANGLESE, francese, tedesco lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi mITI. Telefonare 770-280. M3914

MAESTRA impartisce lezioni elementari avviamento svreglando bimbi di ogni età. Scrivere cassella 6127, SPI, Torino.

MATEMATICA. Matematica finanziaria, ragioneria, inglese, lezioni ripetizioni. Telefonare 284-001. M3636

OPERAIO disponendo ore libere assegnerebbe propria domestic qualsiasi lavoro. Telefonare 537-198. M3569

PARGO! In tenuta ore insegno anche individualmente, lezioni (lire) pago, mantengo. Cell. (Tariffa minima). Tel. 796-324

UNOPERRORE assicurerebbe piccoli sconti commerciali. Scrivere cassella 6188, SPI, Torino. M3609

RAGIONIERA offresi tenuta libri contabili, amministrazioni case, dattiloscritti, proprio domicilio. Telefono 792-080.

RECUPERO anni, preparazione scuola media: inglese, francese, tedesco, italiano. Telef. 869-149. M3322

64 diano lezioni perfezionamento guida. Telefonare 30-663. M3693

SIGNORA di Lipia buona conoscenza commercio magazzino corrispondenza commerciale desidera maggiori informazioni interpretariato. Telefonare 892-488. M3660

TEDESCO, madrelingua, propartita per lezioni, traduzioni, conversazione, preparazione esami, Telef. 511-758. M3588

TRADUTTRICE russo ogni argomento, ricerca traduzione domicilio anche sabato e festa. Scrivere cassella 6045, SPI, Torino. M3688

CAMERE MOBIL. PERS. L. 70 per parola

A impiegati due t.- [illegible] dayzi pensione soli pasti (due giornalieri) cibi sani, abbondanti, assaluna pulizia, 28.000 mensili, ambiente signorile piano rialzato. Scrivere cassella 8288, SPI, Torino. P9128

A ottimi prezzi ammobiliato centrale, telefono possono dimorare. Telef. 48-678.

AFFITTASI a viaggiatori, studenti, bellissima camera due letti, tutti comforts, centralissima. Telef. 43-903. M4419

AFFITTASI ammobiliata indipendente uso cucina. Telef. 280-182 non ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata mai nondotata, garaggi Vittorio Emanuele Valentino. Telefonare 884-086. G1992

AFFITTASI ammobiliata pressa corso, Borgo S. Paolo, presso scuola, Telefonare 275 015. P3598

AFFITTASI bella ammobiliata, volendo vitto, pranzi famiglia. Telefono 756-266

AFFITTASI camera ammobiliata, Mercati nuovi, Telef. 553-927. G9102

AFFITTASI camera ammobiliata signora signorina studentessa, Telef. 351-778.

AFFITTASI centrale o periferia indipendente piedi-terre. Telef. 45-903 [illegible]

AFFITTASI matrimonio ammobiliata luce, acqua, gas, indipendente. Telef. 361-618.

AFFITTASI persona subito camera ammobiliata, lusso comforts, Telef. 744-038

AFFITTASI subito ammobiliata disabito stabile Porta Nuova, comforts. Telefonare [illegible] P4378

AFFITTASI ambito bella camera, e non elegante matrimoniale, tutti comforts, centrale. Telef. 50-444. M5181

AFFITTEMI camera ammobiliata indipendente persona 10.000, due 14.000. Telefonare 294-630. M4093

AFFITTO bella camera [illegible] libera, centrale, Telefonare 690-774.

AFFITTO camera ammobiliata due [illegible] studio ufficiali studenti, ogni comforts. S. Secondo, telefono 587-304. P3858

APPITTO camera ammobiliata con pensione. Telefonare 48-364. M4744

AMBIENTE familiare affittasi ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 882-120.

AMMOBILIATA casa nuova volendo dar pensione, Telefonare 83-963. M4181

AMMOBILIATA indipendente ingresso cam signorile, ambiente serietà, riferenze. Telefonare 883-019. M3649

AMMOBILIATA, pensione studio studenti professionista, serietà assoluta, comodità. Telef. 81-886. M5177

AMMOBILIATA signorile 2 letti, gennaio [illegible] Giulio. Telef. 537-962.

AMMOBILIATA con cucina piedi-terre indipendente, signorili, Telefon. 68-379.

AMMOBILIATA 1-2 letti zona altamente riservatissimo comodità tramviarie. Telefonare 80-302. M4586

BELLISSIMA camera due letti cui pensione soli affittacamere, Telefonare 58-880. G9032

CAMERA ammobiliata non mai cucina cerca signora sola, zona via Cibrario e limitrofi. Scrivere cassella 8111, SPI, Torino. P9676

CENTRALISSIMA ammobiliata letti comforts libero subito, Telef. 47-482. G9043

CENTRALISSIMA ammobiliata [illegible] a signorina signora sola, stabile. Telefonare 543-107. M3772

CENTRALISSIMA confortevole uso due letti; altre non occlus. Telef. 41-900.

DISTINTA sola affittasi-bbe camera ammobiliata signorile studentessa impiegata referenziata. Scrivere cassella 3100, SPI, Torino. M4307

DISTINTO affittasi bella ammobiliata tranquillo, riguardoso piedi-a-terre, paraggi Bernini. Telefonare 776-971. M4220

DISTINTO matrimoniale uso camera, bagno, [illegible] 536-281. Nicola, Piazza S.

FERACCI Porta Nuova ammobiliata affittasi per lunghe permanenze. Telefonare 41-516. M4389

PENSIONE trattiene completa, ambiente signorile confortevole, camere sopra volo. Telefonare 50-229. M3020

PIAZZA Castello, bellissima matrimoniale o due letti indipendente. Tel. 834-432.

PIAZZA Statuto bella ammobiliata negozi corrente, ingresso particolare, anche impiegata. Telefonare 624-477. M4559

PIED-A-terre signorile indipendente comodo nuovo 10-12. Telefonare 776-109.

PROFESSIONISTA dovrebbe prendere stabilmente, minimissimo. Scrivere cassella 3058, SPI, Torino. M3569

RAN Pacile, affitta camera ammobiliata uso, due letti anche piedi-a-terre Telefonare 35-943.

SAN Paolo, [illegible] ammobiliata sopra corrente, libera subito. Telefonare 285-415.

SIGNORA offre grande ammobiliata, una camera, signora signorina, serietà. Telefonare 553-703. M3770

SIGNORA sola darebbe camera con pensione a persona sentita. Telefonare 201-816 dalle ore 10 alle 12. M3470

SIGNORA offre ammobiliata confortevole centrale, signorina impiega stabile lavoro, Telefonare mattino 896-183.

STATUTO, camera ingresso indip., uso ufficio, piedi-a-terre. Telef. 56-845, 12926

VIOTTI Valentino privato affitta signorina camera ammobiliata. Telef. 685-193.

ZONA Crocetta signora affitta bella grande ammobiliata con pensione bagno terzo telefono, massima serietà. Tel. 882-679.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE disegnatore stampa autografica libero subito. Telef. 20-041. G9089

ABILE stenodattilografa, quindicenne, primo impiego, mitI pretese, accuperebbe [illegible] serio ditta. Telef. 56-013. G4482

ABILE [illegible] venditrenne pratica lavori ufficio compilerebbe conoscimento. Scrivere cassella 9034, SPI, Torino. G9071

ABILISSIMA maestra maglieria prenderebbe esperienza completo ciclo lavorazione. Taglio cucitura linea massima serietà energica, impiegherebbesi seria ditta massimi direttive. Scrivere cassella 3148, SPI, Torino. M4379

ASSISTENTE direttore commerciale cinquantenne presenza, dinamico, facilità parola, documentata esperienza commerciale organizzativa presso grandi aziende, esperto corrispondenza anche per eventuale contatto clientela, auto propria, libero subito, offresi. Scrivere cassella 6118, SPI, Torino. M4277

BILANCIATORE diplomato, conoscenza disegno, 3a categoria, offresi. Scrivere cassella 2234, SPI, Torino. M4472

CAMERIERA pratica lavoro offresi. Scrivere cassella 6021, SPI, Torino.

COLLAUDATORE diplomato, minimissima [illegible] cerca cassella 6170, SPI, Torino.

COMMERCIALISTA collaudata pratica di [illegible] cooperativa industriali Edicola. Scrivere cassella 6207, SPI, Torino. M4453

PERITO commerciale 24enne referenziato, 5 anni esperienza laboratorio prima tecnicatica disegno tecnico, inglese, cerca qualsiasi lavoro anche presso compagnia petrolifera. Scrivere cassella 2054, SPI, Torino. M4035

PERITO industriale meccanico ant-diploma offresi. Scrivere cassella 2088 SPI, Torino. P3872

PERITO meccanico, trentenne, esperienza decennale offresi a capitali, impiegherebbesi presso ditta seria capitali e vendita con massimi responsabilità. Scrivere cassella 2052, SPI, Torino. M4079

PRATICA commerciale lavori ufficio corrispondenza dattilografia offresi. Scrivere cassella 8241, SPI, Torino. M4106

PENSIONATO ex magazziniere, offresi magazziniere, custodia locale, anche assumendo. Scrivere cassella 6170, SPI, Torino. M3700

PENSIONATO Fornerio Ilario modello di libretto Ordi di Libera circolazione ex-[illegible] [illegible] Edicola. Scrivere cassella 6207, SPI, Torino. M4453

PERITO commerciale 24enne referenziato, 5 anni esperienza laboratorio prima tecnicatica disegno tecnico, inglese, cerca qualsiasi lavoro anche presso compagnia petrolifera. Scrivere cassella 2054, SPI, Torino. M4035

PERITO industriale meccanico ant-diploma offresi. Scrivere cassella 2088 SPI, Torino. P3872

PERITO meccanico, trentenne, esperienza decennale offresi a capitali, impiegherebbesi presso ditta seria capitali e vendita con massimi responsabilità. Scrivere cassella 2052, SPI, Torino. M4079

PRATICA commerciale lavori ufficio corrispondenza dattilografia offresi. Scrivere cassella 8241, SPI, Torino. M4106

Bilance - Tritatutto
articoli per cucina
e tutti gli altri oggetti per la casa. Tutte le novità delle Fiere Internazionali. - Visitate il nostro assortimento. - Merce di qualità superiore a prezzi di assoluta convenienza.
Cataloghi gratis a richiesta
Cavagno
PIAZZA C. FELICE 20 - TEL. 47.434 - 49.448 - TORINO

DATTILOGRAFA impiegherebbesi si pomeriggio. Telefonare [illegible]

DATTILOGRAFA pratica, accetta lavori domicilio da avvocati, notai, ditte. Scrivere cassella 6183, SPI, Torino. P9139

DATTILOGRAFA accetta lavori pratica lavori ufficio. Dora Arduin. Telefonare 883-981. G9089

DATTILOGRAFA 20anne pratica ufficio, studio, qualsiasi ufficio. Telef. [illegible] M4417

DOMANDE studente accetta ragioneria dattilografia occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 871-166.

DOMANDE diploma ragioneria, [illegible] industria. Tel. 963/782. M3343

DOMESTICHE disegnatore qualificato, [illegible] Italiano stenodattilografa [illegible] corrispondenti estremi. Telef. 256-628.

DOTTORE [illegible] commercialista, [illegible] [illegible] [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Celebrata ieri sera la Giornata olimpica

Per i campioni applausi e premi

Sono stati presentati anche i probabili olimpionici torinesi - I discorsi del sindaco Amedeo Peyron, del comm. Mairano e dell'ing. Catella

Alla presenza del sindaco di Torino, si è celebrata ieri sera la «Giornata Olimpica». I campioni delle passate edizioni dei Giochi (nella foto in alto il ginnasta Maiocco e, in basso, il ciclista Messina) hanno ricevuto una medaglia d'oro. Sono stati premiati anche alcuni giornalisti sportivi e presentati i probabili olimpionici torinesi (foto Maiolo)

Bisogna trovare i mezzi atti a superare un delicato momento

Torino: cinque ore di discussione della Società finanziaria granata

Una situazione pesante - Si cercheranno nuovi contributi economici - Forse qualche novità nell'attacco in vista della gara con il Cagliari - Juventus: Nicolè non giocherà a Padova - Stacchini ala destra

La «Società finanziaria granata», l'ente appositamente creato per «finanziare l'opera del sodalizio calcistico», ha tenuto ieri sera una riunione molto importante: cinque ore di discussione per un esame completo e particolareggiato della crisi economica che travaglia attualmente il Torino. Al termine dell'assemblea, verso la mezzanotte, è stato diramato un comunicato, che tra l'altro dice: «Si cercheranno nuovi contributi economici per affrontare la pesante situazione».

Perchè — si è chiesto — proprio all'inizio del campionato si deve riparlare di crisi finanziaria al Torino? E' successo forse qualche fatto nuovo? Il pesante passivo, che obbliga i dirigenti ai carico e sacrifici notevoli per far fronte puntualmente alle scadenze, finale a parecchi anni fa, a gestioni che precedettero quella di Rabitto e forse anche qualche altra. Anzi il comm. Rabitto nel parlado in cui fu presidente organizzò un bel lagliche il pagamento dei debiti vecchi, concretandlo coi creditori scadenze dilazionate negli anni.

Da cosa nasce dunque questa inaspettata ricorrenza della crisi? Molti i motivi: la mancata cessione dei giocatori in sopranumero; la rinuncia all'abbinamento; il ritorno al vecchio campo con il conseguente mancato introito della cifra che il Comune avrebbe dovuto versare. Il tutto aggravato da aver condotto una campagna acquisti piuttosto pretenziosa, con l'ingaggio di elementi che forse al Torino — prima squadra — non servirebbero nella misura prevista. Ieri sera i consiglieri della «Finanziaria» hanno discusso questi importanti argomenti, non sono mancate anche vedute precise anche, se tutti, alla fine, si sono stretti la mano, decisi a lavorare in comunità per superare il momento difficile.

La situazione è veramente grevate: si parlava di debiti aggirantisi sui 300 milioni, ma a questi occorre aggiungere il mancato introito delle cifre che avrebbero dovuto elargire la Vecchi Unico per l'abbinamento ed il Comune per il noto accordo (150 milioni circa), e le spese di gestione annui pesanti. E' un problema questo non nuovo per il Torino. I dirigenti in cerca (speriamo di salvare il tutto anche con provvedimenti straordinari, compresa la cessione di alcuni atleti attualmente in forza. Si spera che con il passare dei giorni la situazione possa schiarirsi.

Passiamo ora alla squadra che si appresta ad affrontare il Cagliari per la prima partita casalinga della stagione. Il trainer Kechey, al termine dell'allenamento di ieri, è parso molto preoccupato. Sembra questa

Baldini con la maglia tricolore: riuscirà a conservarla?

sera — ha detto — «Che formazione presenterà?» «Non so che cosa dire». «Forse — ribattiamo — alcuni giocatori non sono ancora molto in forma». «E' meglio non parlare». «Parlerà variazioni alla squadra di San Benedetto?». «In difesa no, se Bearzot, come spero, potrà giocare. In prima linea qualcosa qualcosa; non so ancora che fare, ma vedrò nei prossimi giorni».

Hockey ne ha il sudato cruccio la testa.

Ai problemi che assillano il tecnico ungherese non è facile trovare una soluzione, anche perchè non siamo davvero di fronte per la linea d'attacco. I soli della squadra sono apparsi in questa settimana: Virgili il non pieno di superare il momento difficile, Gastelli non ha ancora trovato i collegamenti con i compagni, Crippa pare spossato, Meschino non regge il ritmo, Mazzero si scoraggia al primo errore. Probabilmente domenica contro il Cagliari Crippa verrà lasciato a riposo, ed il suo posto sarà affidato a Ferrioli.

* *

Juventus: Nicolè non giocherà a Padova. Il ragazzo ha accusato anche ieri il solito dolorino alla coscia sinistra (postumi di strappo muscolare) ed i medici sociali, ingiustamente preoccupati per il ripetersi di questo malanno, lo hanno consigliato al riposo. Nicolè è andato oggi a Milano per sottoporsi alla visita di una specialista, che dovrebbe diagnosticare le cause del ripetersi del male.

Scorer Nicolè la prima linea bianconera per Padova sarà: Stacchini, Bettarini, Charles, Sivori, Stivanello. E' indubbio che il bianconeri rimangono molte possibilità di successo. Nessuna novità in difesa: sarà confermato Maltoni, che sta attraversando un ottimo periodo di forma. La squadra partirà per Padova domani pomeriggio e rientrerà in sede nella stessa serata di domenica.

Nessuno alla Juventus si nasconde le difficoltà che i bianconeri incontreranno sulla traiettoria di Padova, specialmente per le condizioni ambientali. I venti infausti sono rudeli da una pesante sconfitta: i nel goals incassati a Milano hanno consigliato Rocco a «stringere» i freni» della difesa che nacra nella scorsa stagione una, e con ragione, considerata uno di reparto migliore della squadra. Il risultato di Milano ha messo a nudo alcuni errori tattici, errori che i padovani cercheranno domenica di eliminare.

Potrà la Juventus superare l'«scoglio»? Con il ritorno di Stacchini nel ruolo di mezz'ala il «gioco di centro campo» sarà senza dubbio migliore, ed un notevole aiuto arriverà anche i mediani laterali; ma non si può d'altro canto dimenticare che l'assenza di Nicolè crea un vuoto nella «zona d'attacco». In questo Nicolè è un giocatore di sfondamento di notevole potenza.

La partita di Padova darà una risposta sul reale valore della attuale Juventus, e dirà se i bianconeri possono veramente ricoprire in questo campionato il ruolo di «grandi favoriti».

GIULIO ACCATINO

Incidente a Vercelli fra Castello e Ciocchetti

VERCELLI, venerdì sera.

Un episodio che ha sollevato una certa impressione fra gli sportivi locali è avvenuto nel corso della partita di allenamento settimanale della Pro Vercelli disputata nel tardo pomeriggio di ieri. Si deve giuocando il secondo tempo quando dopo un anacronismo richiamo l'attenzione Piero Castello lamentare al mediano Ciocchetti di uscire dal campo; per lui la giornata poteva considerarsi conclusa. Ciocchetti rientrava negli spogliatoi e non faceva più ritorno. Il motivo di questo deciso atteggiamento di Castello, allenatore-capo e coscienziosissimo, va ricercato nel fatto che il Ciocchetti non intendeva mettere in pratica i consigli che il «trainer» gli dava.

Istituto
BERTOLA
dal 1887
VIA PO 6 - TORINO

E' IN GIOCO IL TITOLO ITALIANO

Baldini teme gli scatti di Moser

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

L'impressione generale di tutti i corridori che si sono recati a «visitare» il percorso della Gira del Lazio, il programma per domenica prossima, è che si tratta di una prova davvero difficile: un circuito degno di un campione d'Italia, dove i velocisti avrebbero poco da fare, un tracciato che fornirà una selezione severa specie se il caldo si farà sentire.

Nessuno, per la verità, ha provato il percorso intero; in bicicletta gli uniti e «digeriti» sono stati i componenti dell'«équipe» della Carpano. Defilippis ha detto scherzosamente: «Lo scorso anno vi avrei fatto vedere io su quelle strade» mentre Nencini anche se di buon umore, ha soggiunto: «Ci vogliono [illegible]». Secondo Contarno, «non basterà la sveglia a registrare i distacchi».

La squadra della Bianchi con Ronchini, Ciampi, Fallarini, Contarno e Murelli si è limitata a «vedere» il percorso finale da Colleferro a Roma. Poi, concordemente, i ciclisti bianconeri hanno dichiarato: «I campioni dovranno per valersi di non vogliono farsi battere da un velocista».

Baldini che ha ieri compiuto un attento sopraluogo insieme agli altri cinque della sua squadra, è dell'opinione che «il Giro del Lazio si disputa su di un percorso durissimo, che ammette poche alternative. O si arriva in cinque o sei alziti dopo una fuga alla morte, o tutti assieme. Se ci sarà lotta (e bene) che il campo sia così ristretto, qualcuno (tenterà sicuramente) pochi si salveranno».

Il pronostico di Ercole è molto cauto: «Per conto vado bene Moser: il veneto, con tutte quelle salite, chissà quante volte si divertirà a scattare. E' vero che ci patrei essere anche io, anzi lo spero. Ma debbo ancora rendermi conto di quel che in salita potrò rendere. Una corsa così dura era da parecchio tempo che non la disputavo».

Durante l'allenamento della Ignis, Pambianco, Baldini e Maffi sono caduti; solo il primo ha riportato una forte contusione che gli ha prodotto un gonfiore al ginocchio destro ed alcune escoriazioni, la più grave delle quali al malleolo. Pambianco è rimasto ieri a Velletri dove questa mattina è ripartito per compiere l'ultima parte del percorso. E' tema però che la sua contusione possa aggravarsi fino a danneggiarlo domenica e addirittura ad impedirgli di scendere in gara.

Tra l'altro ieri e oggi sono arrivati a Roma i componenti della EMI: Armando Pellegrini anzi si è subito allenato sul percorso incontrando gli amici dell'Ignis.

Ieri sera è giunto anche Learco Guerra in compagnia di Fornara, Monar e Metra. La squadra dell'EMI limita oggi la sua uscita alla parte finale del percorso, specialmente alla salita del Fratona che probabilmente

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 721
CENTESIMI LAVORO L. 700 per parola

(Continua da pag. 6)

CERCASI commesso 16-17 anni abile vendita negozio casalinghi. Referenziato. Scrivere cassetta 6359, API, Torino.
CERCASI commesso negozio alimentare 16-18 anni, serietà, [illegible], referenze. Scrivere cassetta [illegible], API, Torino.
CERCASI cinquantenne [illegible] accompagnare 2 vecchi in Liguria. Tel. 688-429.
CERCASI conducente patente Fiat 700. Telefonare 790-645.
CERCASI coniugi media età marito serio, fatto decoroso, moglie custodia pertinenza stabile in Torino, lieto ritrovare. Scrivere cassetta 8152, API, Torino.
CERCASI cuoca bella anche anziana casa signorile, Scrivere cassetta 166 C. Nigra, Torino.
CERCASI discreta manicurista zona Francia-Parella. Capelli 41, tel. 790-788.
CERCASI donna per compagnia sorvegliare signora epilettica. Scrivere cassetta 9089, API, Torino.
CERCASI donna volonterosa subito 20-30 anni servizio famiglia coniugi con neonato. Telefonare 690-052.
CERCASI donna sola per piccola portineria. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 9090, API, Torino.
CERCASI donna volonterosa bar. Telefonare 60-155.
CERCASI [illegible] per lavoro permanente ambulativo. Tel. 775.111.
CERCASI sposto ed altro capo magazziniere 30-35enne. Scrivere Fausto Castello A. C., casella postale 111, Torino.
CERCASI falegname per lavoro saltuario riparazioni [illegible]. Telefonare 268-012.
CERCASI fruttivendolo ambulante in zona. Tel. 280-618.
CERCASI falegname per [illegible]. Telefonare [illegible] ore pasti.
CERCASI giovane dottore amicizia. Telefonare 790-690.
CERCASI giovane abile addetto auto, macchinista, ragazzi 17-18 anni. Via Ormea 2.
CERCASI giovane attivo garzone casa ultimo trattenuto, anche[illegible] alloggio, referenze. Scrivere cassetta [illegible], API, Torino.
CERCASI giovane donna servizio. Dolcemondo, via Farini 10. Tel. 46-846.
CERCASI giovane apprendista sarta, via Cristoforo Colombo. Telefonare 690-437.
CERCASI infermiere, levatrice e abilitati [illegible] e apprendista sarta. Via Brandi, via Giacosa 1.
CERCASI lavorante, aiutante apprendista sarta. Reinerl, Cabeto 63. 344073
CERCASI lavorante aiutante sarta. Cantarennes, Piazza Micca 2. 49030
CERCASI lavorante, aiutante sarta uomo, e aiutante, apprendista sarta donna. Telefonare 881-603.
CERCASI lavorante e aiutante sarta donna, [illegible]. Telef. 68-430.
CERCASI lavorante sarta da uomo, completa. Telefonare 81-536.
CERCASI [illegible]. Telefonare 21-582.
CERCASI magliaiste macchine cellulose. Telefonare 880-549.
CERCASI magliaiste pratiche lavoro [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], Torino, indicando età.
CERCASI magliaiste 15-17 anni. Telefonare 745-831.
CERCASI maestro cucina. Assicuro 20 giornate. Rosselle, Pio V 13, tel.

(continua a pag. 8)

Germania - Finlandia - Italia: a Roma atletica di lusso

Berruti (finalmente) a confronto con Germar

Sulle piste e sulle pedane dell'«Olimpico» — un po' ovunque, domani o domenica, il penultimo grande avvenimento italiano di atletica leggera. E' in programma l'incontro maschile Italia-Germania-Finlandia, che di «triangolare» ha però solamente il nome, risolvendosi invece (per una strana richiesta dei tecnici che non desiderano chiarificatrice diretta con i tedeschi) in due confronti ben delineati tra gli azzurri ed i germanici da una parte e tra azzurri e nordici dall'altra. Naturalmente, ad ogni competizione prevista nelle due giornate, ai saranno gli atleti in lizza, due per ogni nazione. Ma se — ad esempio, in una gara qualsiasi — un finlandese arriverà secondo ed un italiano terzo (alle spalle cioè di un tedesco), agli effetti del punteggio totale il finlandese risulterà primo e l'azzurro secondo.

Nella serie delle competizioni che verranno disputate sabato e domenica, due spiccano su tutte per l'interesse tecnico che le contorna: quelle dei 200 e dei 400 piani. Alla partenza, in entrambe le gare, saranno due degli uomini più veloci del mondo, l'italiano Livio Berruti ed il tedesco Manfred Germar. Questi è stato al centro di una vivace polemica durante le Universiadi di Torino, alle quali non ha partecipato (secondo la versione «ufficiale») per non troncare la preparazione a due esami universitari che avrebbe dovuto sostenere; il mancato intervento di Germar alle gare torinesi, invece, ha avuto una ragione diversa, il desiderio cioè di non presentarsi impreparato al confronto con il pisano di razza torinese.

Stavolta, a Roma, Germar ci sarà. E ci sarà anche Berruti che — forse per ripicca ma probabilmente per «veri» motivi di studio — avrebbe voluto non prendere parte ai campionati e riposarsi per il meeting di atletica.

Berruti-Germar, il «confronto delle stelle» tra i due più forti — attualmente — atleti d'Europa non sarà però il solo appetitoso appuntamento della manifestazione. Basta scorrere l'elenco dei protagonisti delle gare per trovare gli altri motivi interessanti della «due giorni» atletica. Nella squadra germanica ci saranno, ad esempio, come [illegible] del ministero con Karla Landstrom (m. 1,78), del saltatore in alto Kohnken (m. 1,85) e di Olaf Salomon, che nel 3000 metri ha un limite di 8'14"2.

«Capitano» della squadra azzurra sarà ancora una volta il quarantaduenne Adolfo Consolini, che domenica sarà, a Roma, la sfida quindicinale con i finlandesi Kauppinen e Nieminen. Consolini, che ha sfiorato ripetutamente i 59 metri. Tra gli italiani maggiormente attesi alla prova sono: Silvano Meconi (di cui si sperano uno spettacoloso ritorno in forma), Berutti nei 3000 m., Volpi e Conti nei 10 mila metri e nei 1500 (forse, nella sola seconda manifestazione tedeschi e finlandesi saranno rivestiranno ad abbassare ancora i crescendo sensazionali), Frosi nel salto in lungo, i due Lievore nel giavellotto ed il giovane Cristin nel martello.

GIUSEPPE BARLETTI

Galgnard nelle vesti di «clown»

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Da domani il Gran Premio delle Nazioni chiuderà le porte del [illegible] Parco dei Principi e aprirà quelle del Velodromo d'Inverno. Così volevano la... stagione e la tradizione. Oggi invece, sgomenti, gli sportivi parigini devono assistere impotenti ad un totale sovvertimento. Il piccone che ha demolito la celebre pista parigina ha, nello stesso tempo, fatto crollare un vasto complesso di abitudini edificate in anni di passione sportiva. Scherzando, quando ancora egli «pontificava» accanto alla [illegible] di partenza con l'autorità bonomia che gli conferivano i suoi quasi quaranta anni di attività, qualcuno chiese a Daniel Brunel, il padre della «Medaglia» (corsa settimanale di velocità pura per dilettanti) e commissario capo del Velodromo d'Inverno: «Ma che cosa farà lei quando non vi sarà più il Vel' d'Hiv'?». Serio, ci aveva risposto: «Non mi resterà che morire...». Il buon Brunel, che ha conosciuto diverse generazioni di velocisti e che in una trepidante serata di «Dei giorni» ha lanciato verso la prima notorietà tanti e tanti campioni della velocità pura, aveva forse esagerato la sua tristezza, ma alla prova dei fatti quella risposta rispecchia fedelmente l'amarezza di tanti, e lanacrimatutta dei corridori francesi e stranieri.

Non è senza una certa malinconia, infatti, che Parigi sportiva registra oggi la prima delusioni, i primi abbandoni. Molti pistaioli, tutti quelli che al Velodromo d'Inverno si guadagnavano, sebbene con parsimonia, la vita quotidiana, già hanno liquidato, o stanno facendolo, il loro materiale da corsa. Sono questi gli atleti meno noti, ai quali la stampa specializzata dedica al o no qualche riga di commiato. Poi vi sono gli altri, quelli che hanno un nome, ma che non possono più sfruttarlo essendo ridotti alla [illegible] disoccupazione. All'estero, gli organizzatori ingaggiano di preferenza i «titolati»; gli altri restano... al palo.

E' la sorte di Roger Galgnard, l'ex-campione di Francia che, per avere fallito ad Amsterdam la corsa per la maglia iridata ed essere incappato in seguito in una serie di sconfitte di fronte all'iridato Michel Rousseau, più non trova un ingaggio ed ogni giorno [illegible] vanamente il [illegible] della data che per lui resta disperatamente vergine di appuntamenti agonistici. Roger Galgnard, che ancora spera in una «tournée» che lo condurrebbe per tre mesi in Australia, finora non ha parlato di abbandonare l'attività sportiva, ma è certo che nelle ore di sconforto egli già ci ha pensato, tanto più che monsieur Medrano, il proprietario del celebre circo parigino, gli ha fatto indirettamente sapere che «se ca de malheur» l'avrebbe ripreso con sè: prima di diventare uno dei più famosi velocisti del mondo, Galgnard era infatti il «clown» prediletto del pubblico al «Medrano».

Un altro corridore, infine, non meno noto e bravo (nella sua carriera ha collezionato dodici titoli e quattro primati) non ha voluto o, fra l'incertezza di una precaria attività futura ed una certezza vita di lavoro (commercio), ha scelto quest'ultima. Jacques Bellenger, più volta finalista iridato, otto volte campione di Francia e ultimo primatista [illegible] Velodromo d'Inverno con 1'3"8/10 sul km., ha disputato la sua ultima corsa alcuni giorni or sono a Cherbourg. Ieri era riuscito a farsi [illegible] giare grazie all'appoggio solidale di qualche collega più fortunato.

Al termine di questa deciante esperienza, Bellenger aveva dichiarato: «Basta con la guitaloni... Quella di stasera è stata la mia corsa d'addio». Una risoluzione una qualcosa aveva crudelo cullata in aria, ma che ora invece sarà.

La stampa si domanda ora: «Michel Rousseau sarà condannato a restare il solo velocista francese?».

MARIO BORDONE

COMINCIANO LUNEDÌ GLI "ASSOLUTI" DI TENNIS

Pietrangeli e Sirola rivali nella lotta per lo scudetto

Milano, venerdì sera.

Lunedì mattina, sui campi del T.C. Milano, saranno iscritti i campionati italiani assoluti di tennis che si concluderanno domenica 4 ottobre. Ancora una volta, dal giorno in cui Gardini si ritirò dall'attività agonistica (1955), si ripropone il solito dilemma: Pietrangeli o Sirola? Poi, come avvenne capita, rubrica fra il terzo incomodo, nella particolare quel Merlo che conquistò il titolo nel 1958, dopo una finale vivacissima, a Milano, contro Pietrangeli, infarcita di errori d'arbitraggio in suo favore, e nel 1957, dopo una finale «polemica», a Torino, contro Sirola, conseguente della sconfitta del giudice arbitro che vi erano dinanzi alle illogiche richieste di Merlo.

Pietrangeli o Sirola? Questo è l'unico interrogativo che appassiona i tifosi e gli sportivi dell'intera degli «assoluti». Per il resto dobbiamo convenire che quella che si presenta è la più scadente edizione dei campionati del dopoguerra, privi come sono di attori di una certa rilevanza. Difatti, tolti dal mazzo i due grandi favoriti, non rimane che il «vecchio» Merlo, Antonio Maggi non partecipa perchè da pochi giorni si è tolto il gesso alla gamba infortunata. Il nuovarese Sergio Tacchini è tuttora in California e non farà ritorno in Italia che a metà dicembre. Parrucchi Benedetti è [illegible], anche se paraggerà, lo farà per puro caso di forma non essendo allenato. Sergio Jacobini è sul piede di passare al professionismo e, nella seconda metà della stagione, ha disertato i tornei per dedicarsi all'insegnamento. Insomma, gli «casoluti» incancreranno ad esibirsi il giorno della finale, cioè l'ultimo...

La rivalità fra Pietrangeli e Sirola, amici per la pelle durante l'annata agonistica, si risveglia immancabilmente in occasione dei campionati. L'anno passato, a Bologna, era in pelle come prima prenda una posizione notevolmente del valore di quest'ultimo. Ora, Pietrangeli e Sirola che sono soliti dividersi i premi, in quella circostanza non si trovarono d'accordo. Il «gigante» era così sicuro di vincere e di conquistare la moto, che non volle scendere a patti con il compagno di doppio. E Pietrangeli si aggiudicò lo scudetto e lasciò Bologna in sella alla rombante motocicletta.

Quest'anno a Milano, non vi sono motociclette in ballo, ma sia Pietrangeli sia Sirola hanno egualmente concesso dichiarazioni «incendiarie», contrarie al loro temperamento.

«Vincerò i campionati perdendo al massimo un set — ha detto Sirola — e sarete chi mi soffierà quell'ultimo partita? Merlo in semifinale».

«Vincerò lo scudetto per il secondo anno consecutivo; — ha detto Pietrangeli — ho fatto la [illegible] di battere il primato detenuto da Clemente Palmieri e da Fausto Gardini che ci sono riuscito. E Sirola per cinque anni consecutivi, Sirola! Non mi fa paura. Lo conosco troppo bene». Più chiari di così...

I campionati assoluti, ripetiamo, sono imperniati sullo scontro Pietrangeli-Sirola. Per il resto, nebbia. Nel settore femminile, per esempio, la Pericoli in grande forma [illegible] fare il bello e il cattivo [illegible] sia in singolare sia in doppio al fianco della Bellani. Così Pietrangeli e Sirola, nel doppio non saranno alcuna difficoltà nell'assicurarsi il titolo. L'uno al fianco dell'altro, per il quinto anno consecutivo. Nessuno potrà loro contrastare il cammino, ora più che le coppie Tacchini-Giannetto Maggi si è sciolta, sia pure provvisoriamente. Potrà essere, quest'ultimo, il binomio del l'avvenire. Ma il presente Maggi ci alla gloria tennistica ha preferito l'affetto di una affezionata ammiratrice della [illegible] che sarebbe sposare fra non molto.

ALBERTO CALVI

ALLARME A PARIGI: IL CICLISMO FRANCESE SU PISTA E' IN CRISI

Galgnard tornerà a fare il clown?

Galgnard nelle vesti di «clown»

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Da domani il Gran Premio delle Nazioni chiuderà le porte del [illegible] Parco dei Principi e aprirà quelle del Velodromo d'Inverno. Così volevano la... stagione e la tradizione. Oggi invece, sgomenti, gli sportivi parigini devono assistere impotenti ad un totale sovvertimento. Il piccone che ha demolito la celebre pista parigina ha, nello stesso tempo, fatto crollare un vasto complesso di abitudini edificate in anni di passione sportiva. Scherzando, quando ancora egli «pontificava» accanto alla [illegible] di partenza con l'autorità bonomia che gli conferivano i suoi quasi quaranta anni di attività, qualcuno chiese a Daniel Brunel, il padre della «Medaglia» (corsa settimanale di velocità pura per dilettanti) e commissario capo del Velodromo d'Inverno: «Ma che cosa farà lei quando non vi sarà più il Vel' d'Hiv'?». Serio, ci aveva risposto: «Non mi resterà che morire...». Il buon Brunel, che ha conosciuto diverse generazioni di velocisti e che in una trepidante serata di «Dei giorni» ha lanciato verso la prima notorietà tanti e tanti campioni della velocità pura, aveva forse esagerato la sua tristezza, ma alla prova dei fatti quella risposta rispecchia fedelmente l'amarezza di tanti, e lanacrimatutta dei corridori francesi e stranieri.

Non è senza una certa malinconia, infatti, che Parigi sportiva registra oggi la prima delusioni, i primi abbandoni. Molti pistaioli, tutti quelli che al Velodromo d'Inverno si guadagnavano, sebbene con parsimonia, la vita quotidiana, già hanno liquidato, o stanno facendolo, il loro materiale da corsa. Sono questi gli atleti meno noti, ai quali la stampa specializzata dedica al o no qualche riga di commiato. Poi vi sono gli altri, quelli che hanno un nome, ma che non possono più sfruttarlo essendo ridotti alla [illegible] disoccupazione. All'estero, gli organizzatori ingaggiano di preferenza i «titolati»; gli altri restano... al palo.

E' la sorte di Roger Galgnard, l'ex-campione di Francia che, per avere fallito ad Amsterdam la corsa per la maglia iridata ed essere incappato in seguito in una serie di sconfitte di fronte all'iridato Michel Rousseau, più non trova un ingaggio ed ogni giorno [illegible] vanamente il [illegible] della data che per lui resta disperatamente vergine di appuntamenti agonistici. Roger Galgnard, che ancora spera in una «tournée» che lo condurrebbe per tre mesi in Australia, finora non ha parlato di abbandonare l'attività sportiva, ma è certo che nelle ore di sconforto egli già ci ha pensato, tanto più che monsieur Medrano, il proprietario del celebre circo parigino, gli ha fatto indirettamente sapere che «se ca de malheur» l'avrebbe ripreso con sè: prima di diventare uno dei più famosi velocisti del mondo, Galgnard era infatti il «clown» prediletto del pubblico al «Medrano».

Un altro corridore, infine, non meno noto e bravo (nella sua carriera ha collezionato dodici titoli e quattro primati) non ha voluto o, fra l'incertezza di una precaria attività futura ed una certezza vita di lavoro (commercio), ha scelto quest'ultima. Jacques Bellenger, più volta finalista iridato, otto volte campione di Francia e ultimo primatista [illegible] Velodromo d'Inverno con 1'3"8/10 sul km., ha disputato la sua ultima corsa alcuni giorni or sono a Cherbourg. Ieri era riuscito a farsi [illegible] giare grazie all'appoggio solidale di qualche collega più fortunato.

Al termine di questa deciante esperienza, Bellenger aveva dichiarato: «Basta con la guitaloni... Quella di stasera è stata la mia corsa d'addio». Una risoluzione una qualcosa aveva crudelo cullata in aria, ma che ora invece sarà.

La stampa si domanda ora: «Michel Rousseau sarà condannato a restare il solo velocista francese?».

MARIO BORDONE

OFFICINE DI SEVESO
S. p. A.
MILANO - PIAZZA DIAZ, 5 - TELEF. 862.051/2/3/4/5

depuratore di fumo per motori
WHITESMOKE

funziona a secco si installa in cantina migliora la combustione brevettato

Altre nostre produzioni:
CALDAIE INDUSTRIALI
CALDAIE PER RISCALDAMENTO
BRUCIATORI NAFTA E METANO

Agenzia di zona: Geom. BENEDETTO BARBAGLIA
Corso Matteotti, 40 - TORINO - Telef. 514.433

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

TELEVISIONE

De Filippo prepara il «Peppino show»

Ma il titolo non gli piace e lo cambierà - La rubrica si baserà sul repertorio tradizionale dell'attore - Poi partirà per l'estero: «Non vale la pena di lavorare per pagare le tasse»

ROMA, venerdì sera.

Peppino De Filippo sta preparando uno «show» per la televisione, che sarà realizzato fra tre mesi circa. Subito dopo, egli lascerà definitivamente l'Italia e si trasferirà in Brasile, dove conta di mettere su una compagnia del teatro italiano.

«Sì, me ne andrò», ci ha detto il popolare attore, «e non perchè mi sia stancato di vivere in Italia; ma semplicemente perchè in Italia non si può più lavorare: pago sei milioni di tasse a bimestre e non ce la faccio più. Non vale la pena di lavorare per pagare le tasse. Sono già stato a San Paolo ed a Rio in «tournée», e so che là il pubblico sfora il teatro italiano. Mi trasferirò in Brasile, sono sicuro che lì non mi soffocheranno».

«Come sarà il "Peppino Show" di cui si parla negli ambienti della televisione?».

«Innanzitutto non sarà un "Peppino Show", perchè il titolo non mi piace. Se "show" vuol dire spettacolo, allora chiamiamo la rubrica "Peppino Spettacolo". Si fa per dire. Per quanto riguarda il contenuto della rubrica, ancora non ne so niente, devo decidere. Ho solo avuto dai dirigenti della televisione l'incarico di prepararla. Sono restio a fare uno "show" nel senso che di solito si attribuisce a questo termine, per tanti e tanti motivi, ma soprattutto perchè uno "show" settimanale non può mai essere preparato troppo bene, e la improvvisazione è il maggior pericolo per chi lavora alla televisione. Molti miei colleghi se ne sono accorti a spese loro. Credo, quindi, che anche per la prossima rubrica che mi sarà affidata mi baserò sostanzialmente sul mio repertorio tradizionale».

«Le sue commedie, recentemente rappresentate in televisione, hanno avuto un successo notevole, che il servizio opinioni ha giudicato superiore a quello di "Un, due, tre" o delle stesse "Misschiere". Che ne pensa?».

«E' una cosa che m'ha fatto piacere, naturalmente. Secondo me l'origine del successo sta nella validità del repertorio e nell'accuratezza della preparazione. Ed è da una settimana all'altra, e quando è finita una puntata ancora non si sa cosa si manderà in onda la settimana successiva. E' più che naturale che ci siano delle sfasature e che il pubblico si dichiari scontento».

a. m.

Per la musica e la danza

Artisti di 41 nazioni al concorso di Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

Martedì prossimo si alzerà il sipario sulla decima edizione del Concorso internazionale di musica e di danza «Giovambattista Viotti» di Vercelli. Oltre 400 sono le adesioni pervenute da tutto il mondo e dall'Italia. Gli stranieri, ma ciò sempre, sono numerosi e rappresentano il 71 per cento dei partecipanti. Provengono da 41 nazioni, tra le quali Filippine, Islanda e Sud Africa che non hanno mai partecipato alle precedenti edizioni.

Il concorso è composto di quattro sezioni: pianoforte, canto, danza e composizione. Per ragioni tecniche non è stato possibile organizzare la sezione «quartetto d'archi». Le prove si terranno in parte nel Teatro civico (canto e danza), in parte nel Salone dugentesco dell'Ospedale Maggiore (pianoforte), con il seguente calendario: canto dal 29 settembre al 3 ottobre, danza dall'8 al 10 ottobre, pianoforte dal 12 al 17 ottobre.

La sovrintendenza delle Giovie è affidata come sempre al M° Giulio Confalonieri, che con il prof. Joseph Roppone, presidente della Società del Quartetto di Vercelli, è l'animatore del concorso vercellese. Personalità italiane e straniere del mondo musicale hanno aderito a far parte della giuria.

Si girano a Monte Mario «Le sorprese dell'amore»

Comencini è di nuovo alle prese col tema dei fidanzati moderni

Il regista sostiene che anche con un film divertente si possa riuscire a dire qualcosa di interessante - Sylva Koscina e Dorian Gray, fra le interpreti, si scambiano gli innamorati, uno troppo timido, l'altro focosamente aggressivo

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Si dice che l'amore, fin dal tempo dell'età paleolitica, abbia sempre riservato grosse sorprese. Non c'è da stupirsi se anche oggi talvolta esso presenta degli aspetti completamente nuovi e assolutamente diversi da quelli che avevamo immaginato. Il regista Luigi Comencini, che ha già trattato più volte sullo schermo i guai nevrotici delle coppie più o meno innamorate, ha un molto lungo in proposito. E' uno studioso dell'argomento, un vero competente al quale difficilmente sfugge qualcosa. E poi non è colpa sua se ogni vicenda oltremodo spassose e movimentata piacciono al pubblico. Anche per questo sta girando in questi giorni Le sorprese dell'amore, *con Dorian Gray, Sylva Koscina, Walter Chiari, Franco Fabrizi, Mario Carotenuto ed Elena Zareschi.*

«Sono sempre dell'opinione — dice Comencini — che valga la pena di fare un film divertente. E non è detto che anche con un film divertente non si possa riuscire a dire qualcosa di interessante. Ho scelto un tema di una certa importanza e che è servito ad illustri commediografi dell'800, oltre che a Marivaux. Questo tema, sul piano della modernità e del costume italiano può avere, evidentemente, degli sviluppi, se preso un tantino sul serio, con un certo impegno. Mi auguro pertanto che il film, che supera una formula — ammesso che io mi sia attenuto ad una formula nei miei ultimi due film Mariti in città *e* Mogli pericolose — *raggiunga l'effetto voluto».*

La vicenda del film narra di due ragazze, Didì e Marianna, fidanzate rispettivamente con Ferdinando (professore di lettere, timido fino all'impossibile) e con Battista (rappresentante di commercio, dal temperamento facoso e aggressivo). Ora avviene che Marianna decide di lasciare il suo fidanzato, che con la sprovvedutezza che la distingue vorrebbe spingerai un po' troppo lontano, mentre Didì non se la fa più a sentirsi vicino quell'imperturbabile pezzo di ghiaccio che è il suo promesso sposo. Di conseguenza le due ragazze ricorrono ai mezzi estremi, nella ferma decisione, presa evidentemente a ragion veduta, di scombiarsi i fidanzati. Ben quindi iniziano un'opera di seduzione a rovescio, non priva di inconvenienti e colpi di scena assolutamente, attraverso i quali, dopo alterne avventure, si giunge alla conclusione che spesso l'uomo più timido e contegnoso, dopo aver tanto sognato una moglie fatta su misura per lui, finisce invece con lo sposare una donna che ha più una vasta esperienza amorosa. Naturalmente, e con le varianti del caso, la stessa situazione è valida anche per certe ragazze che sognano un marito fatto un po' troppo a modo loro.

Sylva Koscina e Dorian Gray non sono nuove a vicende del genere, sullo schermo s'intende. Ambedue abbronzatissime e, più che mai seducenti, le due attrici sono reduci da una breve vacanza. Qui però si sono già dimenticate la piacevole brezza della riviera. In compenso c'è il sole che non perdona. I truccatori sono sempre pronti come maghi — creme, cipria e belletti alla mano — a dar loro una ritoccatina, ma tant'è. A parte le fatiche imposte dai fatidici «ciak» che fanno ripetere più volte la stessa scena, c'è anche il gusto del trucco.

g. h.

Sylva Koscina e Franco Fabrizi in una scena del film «Le sorprese dell'amore»

Ritirate le querele

La cantante Ranieri s'accorda col marito

FIRENZE, venerdì sera.

La lunga e triste vicenda coniugale sorta alcuni anni fa tra la cantante Katina Ranieri e il marito Emanuele Sternini, si è conclusa con un accordo extra giudiziale in base al quale i coniugi hanno deciso di ritirare le rispettive querele presentate a suo tempo all'autorità giudiziaria. Katina Ranieri querelò il marito per tentativo di omicidio ed Emanuele Sternini querelò la moglie per adulterio e bigamia essendosi, come è noto, la cantante risposata al Messico con il maestro Rizziero Ortolani.

I due coniugi si sono pure accordati in merito al figlio Enrico che sarà inviato in un collegio fiorentino ove rimarrà a spese della Ranieri. Durante le vacanze il ragazzo trascorrerà un periodo col padre ed un altro con la madre.

La causa per bigamia, per essendo perseguibile d'ufficio tale reato, si pensa verrà in ogni modo tenuta in sospeso in quanto i due coniugi hanno chiesto l'annullamento del matrimonio all'autorità ecclesiastica.

LA COMPAGNIA DEL TEATRO GOLDONIANO, diretta da Cesco Baseggio, è partita ieri in piroscafo da Genova diretta a Barcellona, dove rappresenterà l'Italia al Festival internazionale del teatro. Il repertorio della compagnia comprende due commedie di Goldoni: «Le barufe chiozzotte» e «Sior Todaro brontolon».

STASERA AL CINEMA

Sordi al «grand hôtel» papà di una quattordicenne

Le bellezze di Cortina d'Ampezzo e un fascio di noti attori nel film «Vacanze d'inverno»

Titolo: VACANZE D'INVERNO - Regista: Camillo Mastrocinque - Interpreti: Alberto Sordi, Michèle Morgan, Vittorio De Sica, Eleonora Rossi Drago, Renato Salvatori - Genere: sentimentale - Origine: francese - Distribuzione: Italo-Transeuropa, technicolor a colori - Cinema: Lux.

O ci sbagliamo o Sordi papà (di figlia quattordicenne) è nuovo per lo schermo. La ragazza ha cinta alla tv un soggiorno pagato nel Grand Hôtel di Cortina d'Ampezzo, nel pieno della stagione invernale. Il babbo, rag. Moretti, ce l'accompagna, esercitando su di lei una vigilanza rigorosa. In quell'ambiente di lusso, una ragazza per bene. Non ci sa stare.

Ma intanto lui, il rag. Moretti, un povero diavolo cui proprio quell'ambiente dà alla testa, come razzola! Cercando l'impossibile avventura con una contessa, spanda e spande in whisky e omaggi floreali; tanto che dovrà ripartire in treno, avendo lasciato in pegno a De Sica, portiere dell'albergo, la sua «auto».

Sordi al Grand Hôtel, spiritoso e strisciante fra ricconi e snob, con la tenace gloriosa della «piccola parrocchietta», è l'episodio divertente e animatore del film, che ne porta molti altri più o meno convenzionali: figlie di adolescenti, mogli trascurate, mariti che ritornano, dive del cinema in cerca del marito e così via. Tutt'insieme un filmetto abbastanza piacevole, che illustra le bellezze di Cortina e mette in campo una quantità di attori noti e di belle attrici.

l. p.

STALINGRADO (Ambrosio) — Tedesco, di guerra. Presentato al Festival di Venezia. E' una meticolosa ricostruzione della gigantesca battaglia che segnò la disfatta del nazismo. Capitoli di invenzione su un tenente della Wehrmacht e una giovane russa s'alternano a inserti e narrazioni di carattere documentaristico.

ASSASSINIO PER CONTRATTO (Ariston) — Prima visione. Americano, di gangsters. E' il ritratto di un «killer», cioè di un assassino a tariffa fissa, che uccide su commissione con cinica meticolosità come se si trattasse di un qualsiasi lavoro da impiegato. Protagonista Vince Edwards.

NUDA NELL'URAGANO (Astor) — Inglese, drammatico. Durante una spaventosa inondazione, un evaso salva una giovane e sarà a sua volta da lei salvato quando vorrà fare giustizia sommaria di colui che lo aveva fatto condannare per un delitto non commesso. Anna Haywood, Howard Keel.

A QUALCUNO PIACE CALDO (Corso) — Prima visione. Americano, comico. Nella Chicago di Al Capone, due suonatori di jazz (Tony Curtis e Jack Lemmon) per sfuggire ai gangsters si travestono da donne ed entrano in un'orchestrina femminile di cui fa parte anche Marilyn Monroe. E' un film di Billy Wilder.

COSTA AZZURRA (Cristallo) — Italo-francese. Nella cornice spettacolare della riviera di Cannes, avventure e di diversi personaggi ricchi e poveri, seri e burleschi, fra i quali Alberto Sordi, esilarante attore. Con lui la Kalli, la Martinelli, Cianfrullo, Besozzi e molti altri italiani e francesi. Cinemascope a colori.

LA SIGNORA NON E' DA SQUARTARE (Doria) — Inglese, comico, tipico saggio di umorismo britannico: da un rapimento (sbagliato) ammutito da funerale alla rivincita di una moglie che, alla testa di una banda di ladri maldestri, si vendica del marito che voleva eliminarla.

AGI MURAD, IL DIAVOLO BIANCO (Ideal) — Italo-jugoslavo, avventuroso. Steve Reeves è l'indomito ribelle del Caucaso in lotta contro i cosacchi dello zar e un traditore che gli insidia la sposa. Georgia Moll, Edda Gabel, Renato Baldini tra gli interpreti. Grande schermo a colori.

I MAGLIARI (Reposi) — Italiano, drammatico. Il regista della «Sfida» narra una nuova vicenda della malavita ambientata tra i venditori ambulanti italiani in Germania. Vi è coinvolto un giovane e onesto operaio che, dopo amare esperienze al fianco di un truffatore e un torbido amore con una signora tedesca, tornerà deluso in patria. Alberto Sordi, Renato Salvatori, Belinda Lee.

I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA D'AGOSTO (Romano) — Giapponese (edizione doppiata in italiano). Sogno e realtà si fondono nella storia di due contadini che, scontenti delle loro sorte, abbandonano le mogli in cerca uno della ricchezza, l'altro della gloria militare: torneranno delusi. Premiato a Venezia.

DOMINI H (Vittoria) — Giapponese, fantascientifico. Per effetto della bomba H, gli uomini colpiti dalle radiazioni si trasformano in liquide creature contratte a divorare altri esseri umani per sopravvivere. Colore e grande schermo.

Arigliano non canta a causa di un manifesto

LUCCA, venerdì sera.

Nicola Arigliano, il divo della canzone che doveva esibirsi nel corso del «Superspettacolo numero uno» organizzato dal «Settembre Lucchese» al teatro Moderno, si è rifiutato di andare in scena per una ragione tipografica. Il cantante pugliese infatti, giunto nel pomeriggio a Lucca, ha notato che nei manifesti annuncianti lo spettacolo il suo nome non era stato posto nel dovuto rilievo. Nonostante le esortazioni degli organizzatori, l'Arigliano ha lasciato il teatro dicendo che sarebbe ripartito per Roma, come infatti sta avvenendo.

Professori inglese, francese, tedesco spagnolo, insegnano nostra lingua mezzi moderni rapidi, risultati e rapidi

LINGUE ESTERE

Inizio 1° ottobre

Le lezioni si tengono presso l'ISTITUTO SANTA TERESA Telefono 251-264 - TORINO VIA SANTA TERESA, 15

MORTE PRESUNTA

Chiunque ha notizia di GIRARDI GIOVANNI SIMONE, fu Domenico e fu Grandi Virginia, nato il 9 dicembre 1886 in Rubiana (Torino) e già ivi residente, allontanatosi dalla propria abitazione il 15 giugno 1958 senza dare più notizie di sè, è invitato a farle pervenire nella Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi.

Avv. LUIGI CANTOLIO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua da pag. 7)

DENGASI 16enne ragazza seguito addigliamento. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. P5820

GRIGIO abile pasticciere lavoratore, e giovane [illegible]. Telefonare 537-773. [illegible]

CERCO apprendista e aiutante sarta. Telefonare 594-948. M3536

CERCO apprendista e aiutante sarta. Telefonare 596-131. [illegible]

CERCO commesso panettiere. Telefonare 760-068. M3782

CERCO coniugi pensionati o giovani sposi pulizia scala accasatura servizio casa città 30 km. Torino. Dare in cambio camera cucina cantina riscaldamento. Meglio se pratici orto. Scrivere cassetta 3150 SPI, Torino. M4401

CERCO coniugi pulizia scala compenso alloggio, vitto famiglia. Scrivere cassetta 149 A. Spea, Torino. L2810

CERCO donna collaboratrice ristorazione ceramiche, presentarsi via S. Francesco d'Assisi 26, Vallrè, Baia Stazione.

CERCO operaio tutto fresatore, Telefonare 21-782. G3622

CERCO custode pratico frutteto, giardino, canalizzando in cambio alloggio, Riva, via Massimi 1. L0809

CERCO giardiniere pensionato tenuta giardino in compenso due camere con piccolo orto vicinanze Torino. Telefono 776-172. S6303

CERCO giovane occupato, disposto una libera nella giornata, carpenteria pesante. Telef. 596-988. M3964

CERCO signorina per propaganda bella generosa. Princ. Amedeo 30, cortile.

COLLINA torinese cercasi salariato con piccola famiglia. Massime referenze. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. P3474

CERCHIELLI bella presenza [illegible] di-cicloturismo senza negozio radio. Via Belzoni 71. S7121

COMPENSAZIONE servizi direttrice primaria avvedata anche a pensionati. Scrivere cassetta 3078 SPI, Torino M3900

CONIUGI cercano domestica fissa tranquilla, pratica cucina, massima trattamento, referenze. Cigalli, Vinovo. 13084

CONIUGI cercasi signorina sarà 17-20 telefonista fissa. Telefonare 772-443 dalle 2 alle 13. M3695

CONIUGI con piccola cercano bambinaia esperta disposta [illegible] Genova. Telefonare 654-712. G3307

DOMIGO coll cercasi bimbo fare fissa, massima referenza, ottimo trattamento. Telefonare 30-711. S6737

DONTADINI cerco per fascicola Astigiano. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino.

DONTADINO cercasi per sostituzione circa quindicinali giornata campo prato pascolo tre bovini stallina casa media oltre ai soliti grano giornata condizioni molto vantaggiose trattamento fattoria cercasi, purchè persona seria, buona. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino

DITTA confezioni cerca giovani macchinisti. Lagnasco, via Mantabello 17.

DITTA cerca persone femminile, ambosessi, facile lavoro propaganda. Telefonare 671-674. M1118

DOMESTICA fidia fissa pratica cucina cercasi sola referenze. Telefonare 90-758 pomeriggio. G3146

DONNA pulizia ditoppio pratica elettromeccanici ogni ora lavoro cercasi bambinaia massaia poveraglio, buona rimborso, preferibilmente ragazza sena Francia Sestrini, Presentarsi portineria, Cernaia 38.

DONNA massima abile cucina 30-35enne fissa cercasi. Telefonare 882-[illegible].

ELETTRAUTO cerca. Tel. 45-[illegible].

ELETTRICISTA prima categoria, giovane dinamico pratico manutenzione impianti industriali e pannelli elettronici cercasi da importante industria metalmeccanica torinese. Specificare età e sue occupati. Scrivere cassetta 3271, SPI Torino.

FABBRICA materassi a molla cerca operaie, alla pratiche macchine tendaritori per la confezione dei materassi a molla. Telefonare 781-036. M4310

FABBRICA biancheria maschile apprendiste volenterose. Telefonare 885-882.

FACILE lavoro propaganda cercasi ragazze. Rispettivo. Tele. 376-283. S6673

FALEGNAME esperto lavorazione mobili cercasi via A. Cecchi 32 A int. 11.

FALEGNAME 18-anni con buona pratica mobili. Telefonare 772-494. S6719

FAMIGLIA industriale Cuneese mette a gli cerca donna istitutore 10-45anno, la sua stabile. Scrivere referenziando Lanteri, Cuneo 269, Venthiglia. 12854

FAMIGLIA signorile presso Valentino cerca istitutore giovane pratica cucina. Referenze. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. F9478

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca cameriera tuttofare fissa, sapere tutto servizio. Indispensabili referenze. Telefonare 521-026. 9338

FONDERIA franco cerca abili fonditori e aiutanti giovani. Scrivere cassetta 4570, SPI. Torino. S7015

FONDITORI conchiglia abilissimi cercasi. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.

FRESATORE attrezzista in cerca. Inutile presentarsi se non veramente capace. Telef. 776-174 dalle 12 alle 13.30, oppure scrivere cassetta 6700-SPI, Torino

FRESATORI, aggiustatori, aiutatori, sfondi presse, cerca industria. Telefonare 893-522 M4444

GIARDINIERI coniugi senza prole muniti superiori coltivazione fiori di alberi giardinaggio con animali, ottimo trattamento economici. Offerte dettagliate, persone qualificate, inoltre premi, stanza, pasti richiesti. Baldi, corso Firenze 118. 13090

GIOVANE operaio proveniente esperienza lavorazione [illegible] disposto lavorare anche serali. Scrivere corso 30 D, SPI Ravoira. 13013

GIOVANE telegrafista [illegible] Unito Cenera 23 S6968

GIORNATA maglieria cerca apprendista commessa 15-16anni, Cipolla, Cortina 36.

IMPORTANTE industria gioiba torinese cerca esperti addetti macchine a iniezione non attrezzamento, inoltre posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3265, SPI Torino. S6796

IMPRESA costruzioni cerca per costruzione cromo meccanici grafici reparazione e manutenzione motori Diesel ed operai di macchine stradali cercasi cassetta 3263, SPI, Torino M4712

INDUSTRIA cartaria cerca abili macchinisti ed anche apprendisti. Rivolgersi Torino, via Cumbidobbio 78. 24414

LIBRERIA cercasi ragazza apprendista. Telefonare 776-361. F9776

INFERMIERA cerca famiglia anziani ad ore, antimeridiane, per assistenza infermo. Telefonare ore 843-376; 45-856.

LABORATORIO confezioni cerca apprendiste qualificate, sottomani, Lanzo's, via Montebello 17. F6306

LAVORATE con vostri. Meravigliosa macchina maglieria scozzese «Orion», lire 105.000. Insegnamento gratis. Cassoni, 3ss Quintino 4 bis. T4108

LAVORO assicurato ai aspiranti maglieriste volenterose, sprovviste macchine. Addestramento gratuito completo e fornitura macchina a speciali favorevolissime condizioni, garanzie da contratto; lavoro a domicilio con libretti (mutua, previdenza). Rivolgersi Fa-Mart, Cernaia 34, Torino. 597

MACCHINISTE dapai GD cerca primaria industria circondario. Telefonare 70-121.

MAESTRA abilitata occorre dalle 8 alle 16 oppure 8-12. Telefonare 741-009.

MAGLIERISTA esperta su rettilinee, confezionista, asolatrice, rammendatrici, stiratrici, assicurasi. Magliflcio Mr Baby, Francia 32. F9648

MAGLIERISTE abilissime assortee stabilmente, magliflcio Kelly, Lagrange 26.

MAGLIERISTE abilissime con macchine 5-7-8-12 cercasi e confezionista interno. Telefonare 555-049. F9622

MAGLIERISTE interne esterne cercasi macchine ogni dieci dodici. Tel. 86-242.

MAGLIERISTE rettilinee e confezionista esterne cercasi. Presentarsi: Marengo, Colli 10. S6704

MAGLIFICIO assume stabilmente: macchinista, rimagliatrici, stagnina, confezionista, apprendista pratiche. Telefonare 555-189. F9548

MAGLIFICIO cerca provetta macchinista rettilinea. Telef. 687-533, ore 16-17.

MAGLIFICIO cerca insaltrice circolarista e taglialtrice pratiche. Telefonare 290-132.

MAGLIFICIO Lany assume stabilmente maglierista, abituata su rettilinee. Lagrange 29. F9948

MATERASSAIO cercasi, lavoro assicurato tutto anno. Telefonare 521-113. S6776

MECCANICO aggiustatore pratico manutenzione e revisione macchine utensili cercasi da importante industria metalmeccanica torinese, specificare età e posti occupati. Scrivere cassetta 6271, SPI Torino. M4344

MECCANICO macchine ufficio cercasi da importante società età massima 40 anni disposto trasferirsi Nord Africa trovasi un[illegible] ramo indispensabile e medicore [illegible] referenze e [illegible] disponibile, curriculum vitae. Rivolgersi De Marchi, corso Vittorio [illegible] Via Torino. F9614

MARTINETTO cerca apprendista 17-18 anni. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 24872

MODISTE [illegible] buon secondo e apprendista. Telefonare 230-914.

MONTATORE [illegible] abile preassiarsi via Bigiora 6. M1799

OFFICINA meccanica torneria, cerca apprendista volenterose 14-15enne. Telefonare 288-177. M3879

OFFRO buona refrigerazione a ora diurna cassa-cassiera indicata. Sarda, via Alfieri 17. F9768

OPERAI pratici stampaggio presso a falegnameria cercasi. Telefonare 296-384.

PARRUCCHIERE signora cerca uomo e donna bravissima finta, via S. Secondo 53.

PELLETTIERE uomo abile barratta e ragazzo pratiche cerca Tazzi, Carignano 11. Telefonare 45-849. S6748

PENSIONATO cercasi per pulizia e commissioni. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. F9635

PENSIONE cerca persona cucina eccezionalmente coniugi anche pensionati dando alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. [illegible]

PERSONA sola massimo decorosa fissa, premurosa, abilissima, referenziata. Telefonare al 837-819 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso domenica.

PETTINATRICE abile giovane cerca Ricardo, via Lagrange 51. Telef. 511-027.

PETTINATRICE ritenuta bella presenza età 25-35, vitto alloggio stipendio mensile. Scrivere Vesco e Nicola, Pianezza (Tel) Torino. 13007

PICCOLA famiglia cerca sotto fare volenterosa. Pratica lavori, trattamento familiare. Telefonare 582-781. M4386

PICCOLA famiglia adatti cerca istitutore fissa, veramente signora, referenziata. Telefonare 44-101. D9063

PULITORE di seconda carrozzi. Desiderare posti occupati, portare a provvisoria. Scriv. cassetta 3260, SPI, Torino

PULITORE e apprendista Ilenco carrozzi. Telefonare 742-807. S6698

QUARANTA, [illegible], addetta pulizia, gestica cucina, carrozzi ambiziosa persona anziana. Presentarsi pertinaria, Galileo Ferraris 50. 96712

QUATTORDICENNE alta robustezza carattere cerca. Telefonare 788-621.

RAGAZZA apprendista laboratorio odontotecnico presentarsi via Digione 5.

RAGAZZO 14-15enne presenza cercasi per bar. Telefonare 521-433. F9368

REFERENZIATA istitutrice Susa cercasi. Buon trattamento familiare. Tel. 674-643.

RIFINITORE esterni cercasi. Telefonare 294-588. [illegible]

BALDATRICI pensione cercasi ragazzi radio, cerca industria. Telefonare 895-438.

SARTORIA reparti signora, [illegible] aiutanti, apprendiste. Largo Orbassano 88.

SOLARO confezioni cerca abili lavoranti anche. Telefonare 537-729. M4334

STUDIO fotografico cerca giovane stampatore. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. S6697

STABILIMENTO industriale Torino assume guardiano preferibilmente ex-sottufficiale CC. Scrivere data, luogo nascita, referenze, stato famiglia, a cassetta 3227, SPI, Torino. M4494

STAMPISTA provetto stampatore lamierino lamiere piccoli elementi cerca officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. S4333

STIREERA. Cercasi sarti e cuciteri a macchina per tailleurs e pelati per donna. Posti stabili, buona retribuzione e condizioni di lavoro eccezionali. Scrivere Walter Bolzoz & Co. AG-St. Gallen, 12, Frauenfeld/TG. 12969

TORNITORI, frezatori, aggiustatori cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 4371, SPI, Torino. F9629

TUTTOFARE abile cercasi in piccola famiglia signorile. Telefonare 30-196 ore ufficio. F9975

TUTTOFARE fisa, abilissima, referenziata cerca coniugi soli. Tel. 580-467.

TUTTOFARE pratica cucina, massima, signorile massimo, cercasi. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. S6640

TUTTOFARE referenziata cercasi, disposta trasferirsi Roma, Telefonare 811-873.

URGENTE abilissima lavoranti parte fantasie confezionista. Andrea Doria 7, Lanzarino. 13053

VENDESI, AFFIT. L. 200 per parola

A importante ditta offresi sono vendibile trentenne esperienza decennale, altamente rappresentante casa affermata, desidereso ritornare Torino. Scrivere cassetta 3101 SPI, Torino. M4203

(Continua a pag. 10)

VENERDI' 25 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6, Torino m.f. I) — Ore 12: Giornale - Sorisi di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 18,30: Vita musicale del popolo italiano.

Ore 17: Giornale - «La bella data di Cloro; Cocia e Cocciolina», Baba di Clamata von Reutano (prima parte) - 17,30: Parlo che vai, canzoni che trovi - 17,40: Pomeriggio musicale - 17,50: Quarto d'ora turistico - Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,45: Lo sport e la salute: IV. La ginnastica che guarisce.

Ore 19: Musica sprint: Rassegna per i giovani - 19,15: Tenda Alla Pizza - 19,30: Conversazione - 19,45: La voce dei lavoratori - Gli Amici di zoccolo - 20,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 20,40-15: Trasmissioni regionali - Fiera delle armi - 15: Chiusa musicale.

Ore 20,30: Giornale - Novità e appunti internazionali - 10: Terza pagina: a) Consigli medici; b) Idee in cerina; c) Accadde d'estate, appunti di viaggio; d) Appuntamento in Calabria - 17: I settemari Musiche e curiosità da tutto il mondo.

Ore 18: Giornale - Ballate con noi - Le canzoni del giorno, Caetano Fred Buscaglione, Germana Caroli, Tina De Mola, Fiorella Gianni, Guido Guarnera, Alicanta Martino, Vittorio Paltrinieri, Enrico Pianori, Luciano Rondinella - 19,30: Molivi in luce - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,35: Ribalta musicale: Orchestra diretta da Armando Fragna, Lelio Luttazzi e i suoi ordini. Presenta Rosalba Oletta con Renato Turi nella parte di Orbo.

Ore 22: Intermezzo Roma-Londra. Domande e risposte fra italiani e inglesi - 22,30: Ultime notizie - Panorama di musical. Cantano Tony Ciochiare, Betty Curtis, Jula De Palma, Gino Latilla, Corrado Lojacono, Wess Repp, Arturo Testa - 23: Biparlato - 23,15: Abat-jour.

TERZO PROGRAMMA (Torino II) m. 219,5, Torino m.f. II) — Ore 19: Bollettino Meteo: Esquisses de danse, per pianoforte; Sonata n. 1, per flauto e pianoforte - 19,30: La rassegna Teatro - 20: L'indicatore economico - 20,15: Musica: Sinfonia in do maggiore «Dei giocattoli» (Hoffmann); Concerto n. 1 in si bemolle maggiore op. 19, per pianoforte e orchestra.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Dove passeranno i cavalli d'acqua», una poesia della commedia «I Appellano che non sanno» di Federico Garcia Lorca. Regia di Vittorio Sermonti - 21,30: Epistolari: Lettere di Carlo Levi - Panorama del Festival musicali europei: «Settimana Bach» 1960 di Ansbach. Musiche e curiosità da tutto il mondo. Ore 22,30-6,45: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La TV dei ragazzi: Dal Palazzo dell'Arte al Parco di Milano, per il 2 Salone del Bambino: Festival dello zecchino d'oro, concorso nazionale di canzoni per bambini. II. «Pinocchio della Volpe e del Gatto», con la direzione di Pinocchio che rilevata Giochino. Presenta Gino Toricella. Pupazzi di Maria Perego. Quicchetto, Pupino Principe. Regia di Romolo Siena.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,45: Lo e gli altri, settimanale di vita femminile a cura di Piera Rotondi. Regia di Carla Ragionieri - 19,30: Cronini e (due), a cura di Luigi Silori - 19,45: L'avventura dell'Assistito, a cura di Vittorio Di Giacomo e Giovanni Salvi - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: I diavoli, commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta. Interpreti: Ilaro Randone, Diana Torrieri, Germana Paoloni, Giulio Oppi, Nino Bonori, Didi Perego, Guido Verdiani, Alessandro Sperlì. Regia Gherardo Sonno di Mariano Mercurl. Regia di Claudio Fino. La vicenda: Carlo Morelli è un mediocre impiegato di banca, che vive una vita agiata e tranquilla, divisa — agli occhi — al proprio lavoro, ma soprattutto alla pigra amministrazione domestica di Nina sua moglie. Quando però questa gli confessa che i loro agi derivano dall'esercizio di un vizio e assieme anche di un momento di debolezza, Morelli vede crollare il suo mondo. Ma lo di tutto per mascherare la sua vergogna di fronte alla gente e quindi è costretto a continuare, a ogni costo: la vita agiata che ha sempre condotto. Per questo arriva anche a «pharsi» con poi, allarmito dal suo passo, fuggo dalla città, cercando e cercando l'oblio in lontani Paesi. - Al termine: Telegiornale.

SABATO 26 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - 11: Radiocorsa della vacanza - 11,50: Musica sinfonica - 13,10: Canzoni in rosa - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Vedetta alla ribalta - 14: Giornale - 14,15: Cifi e di scenari - 14,30: Varietà musicale - 17: Giornale - Sapete rudio - 17,45: Pagine scelte di «Maschiata», opera di A. F. Lavagnino - 18,45: Universalità Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19,05: Varietà musicale - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21,05: Non dimenticate la melodia - 22,20: «La gabbia dello scoiattolo», radiocramma di T. Guthrie - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Canzoniere - 10: Disco verde - 10: La terrazza delle 13 - 13,20: Giornale - 13: Lei, lui e l'altro - 14,30: Giornale - Echi ed e ribalta - 15,30: Giornale - 16: Taccuino della vacanza - 16,30: Le canzoni del giorno - 17: Le fabbriche dei sogni - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Piccolo taccuino della canzone napoletana - 19,30: Trattoria - 20: Radiosera - 20,30: Ciak - 21: «Turandot», opera di G. Puccini - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,05: Musiche di Handel - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,50: Concerto sinfonico - 23,05: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 11: Programma cinematografico (per la sola zona di Torino) - 16: Da Roma: Incontro triangolare di atletica leggera Italia-Finlandia-Germania - 17,50: La TV dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 20,10: Carosello - 21: «L'idiota», di Dostoievski (riduzione drammatica - 1 puntata) - 22,50: Da Venezia: Concerto sinfonico - 23,35: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - *Orfeo al juke box*, divertimento quasi serio del Secondo (ore 21) - Alle 18 *I disonesti*, tre atti di Gerolamo Rovetta (ore 21)

MOSTRE D'ARTE

A Biella tra i quadri del premio Lorenzo Delleani

Biella, venerdì sera.

*Con la mostra del Premio di pittura Lorenzo Delleani, Biella ha voluto onorare, nel cinquantenario della morte, la memoria del suo grande figlio.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la celebrazione di Luigi Sturzo

Democrazia e libertà nel discorso dell'on. Moro

Un implicito richiamo alle correnti d.c. di smorzare le asprezze polemiche per fronteggiare, con l'efficiente unità del partito, i pericoli che possano venire dalle due estreme - Il mancato saluto di Fanfani al segretario del partito - L'odierna relazione di Malagodi ai dirigenti liberali

Roma, venerdì sera.

Il discorso pronunciato ieri sera dall'on. Moro, in ricordo di Luigi Sturzo, viene oggi posto controluce per trarre motivi di ordine politico contingente; ma in verità ve ne sono assai pochi. La lunga battaglia che Sturzo combattè in difesa della libertà e della democrazia è stata illustrata dal segretario democristiano con mano felice. Moro è uomo di cultura ed ha tratto dalla vita e dall'attività dello scomparso sacerdote accenti di interesse umano e sociale che hanno dato alla commemorazione un tono elevato. Moro ha soprattutto sottolineato la vocazione democratica e antifascista che ha ispirato l'azione del partito popolare prima, e ora della d.c., e il grande anelito di libertà del prete di Caltagirone, corollario naturale della lotta per la democrazia e contro la dittatura.

Sicchè, senza farvi esplicito riferimento, è parso a molti che Moro intendesse ribadire anche ieri, citando testi di Sturzo, il suo invito perché tutti i maggiori responsabili della d.c. mettessero da parte i loro risentimenti e rifiutassero che una polemica troppo accesa, in un momento particolarmente delicato come quello in cui stiamo attraversando, potesse portare alla disunione dei democratici cristiani, che hanno invece bisogno, ora più che mai, d'essere uniti per fronteggiare i pericoli che possono venire dalle due estreme, e in primo luogo dall'estrema sinistra che sembra aver posto, in coincidenza col momento internazionale, molte ali alla sua attività.

Nel mentre da Firenze dei Gesì si è fatto sapere che i quattordici punti indicati da Moro nel suo discorso di Trieste rimangono assolutamente immutati e costituiranno la base della relazione con cui il segretario della d.c. si presenterà al congresso, distinguendo in tal modo coloro che sperano ancora in un mutamento di rotta dalla segreteria che in questo senso mutamento non ci sarà.

Ha destato però qualche sorpresa il fatto che l'on. Fanfani, che pure era presente in sala e ha attentamente seguito la commemorazione di Sturzo, non si sia, come tutti gli altri dirigenti della d.c. congratulato con l'oratore. Al punto in cui è giunta la polemica precongressuale una bella stretta di mano, sia pure all'insegna del ricordo di Sturzo, avrebbe forse potuto tagliare corto a molte illazioni. E invece il fatto che Fanfani abbia lasciato il teatro senza salutare Moro darà nuova esca alla polemica, confermando che ormai due tronconi nei quali si divide la corrente di «Iniziativa» stanno percorrendo due strade diverse che difficilmente troveranno un punto d'incontro al congresso di Firenze.

Un invito all'unità e alla moderazione è venuto anche dalla corrente di «Rinnovamento» che raggruppa sindacalisti e aclisti ed ha recentemente offerto a Fanfani di costituire, al prossimo congresso, un raggruppamento di centro-sinistra, nel tentativo di conquistare la maggioranza nella direzione del partito. Della corrente di «Rinnovamento», si riprova che fra i gruppi della d.c. si sia «accantonato dalle critiche di indirizzo in una polemica di tono personale» e si raccomanda che «il dibattito precongressuale rimanga nell'ambito della maggior correttezza, limitando la oscura dialettica delle correnti e riconoscendo a tutti quelli che vi partecipano la buona fede dell'opera loro, al servizio dei superiori interessi del partito».

È un invito che andrebbe meditato e che tutti dovrebbero poter far proprio. In verità, dopo le polemiche dei giorni scorsi, si sta facendo di tutto per tenere la discussione su un tono pacato e da molte parti vengono appelli alla distensione e alla concretezza della discussione precongressuali. È difficile dire se saranno ascoltati fra i «dorotei», che pure intendevano partire al contrattacco, sembra, almeno per il momento, prevalere il proposito di non allargare ulteriormente la polemica. Se questa specie di «tregua» che da tutte le parti si invoca non verrà rotta in modo clamoroso è probabile che non si avranno nuovi grossi scontri polemici, in caso contrario il congresso di Firenze correrebbe il rischio di aprirsi in una atmosfera arroventata.

Oggi si è riunita la direzione liberale alla quale Malagodi ha esposto la relazione con la quale domani aprirà i lavori del Consiglio nazionale del partito. In sostanza il leader liberale non sembra aliare dal rivedere il suo attuale atteggiamento nei confronti del governo, nel senso di poter ritornare a una maggioranza di centro attraverso un accordo fra i tradizionali partiti democratici. Malagodi indicherà domani su quali basi questa collaborazione potrà avvenire e cercherà di allargare il più possibile, sotto la pressione anche dell'ala sinistra del suo partito, codeste basi. Toccherà poi agli altri partiti, e soprattutto a Pacciardi che si sta facendo promotore del rilancio centrista, trarne le prime conseguenze e vedere se su quella piattaforma sia possibile la riapertura di un dialogo fra i democratici. Pacciardi s'incontrerà con Saragat ai primi della prossima settimana dopo appunto la conclusione dei lavori del consiglio liberale.

Anche i socialisti cercano di premere sull'ala sinistra della dc. Il Psdi con i *basisti* ha già la fase avanzata (Nenni lo ha apertamente dichiarato domenica scorsa) non altrettanto sembra essere con Fanfani. Il comitato centrale del psi si riunisce lunedì e martedì, e già si sa quel che Nenni proporrà: la ripresa del dialogo con la dc o almeno con Fanfani. Ma da questo orecchio l'ex segretario della dc ci sente poco e lo stesso giornale socialista su ne duole con accorato accento: «Quanta pavidità anche in Fanfani! — si legge stamane sull'*Avanti!* — quanti discorsi ermetici sulle forze chiamate a dar corso ad una politica nuova!».

Pellecchia

Il progetto di De Gaulle per l'Algeria

Si attende dai ribelli una risposta conciliante

Il Fln elabora in segreto le sue decisioni, che non renderà note fino a lunedì - Ieri il presidente francese ha ripetuto ad Arras l'annuncio: "Gli algerini sceglieranno liberamente il loro avvenire,,. - Prosegue il viaggio nel nord della Francia

Parigi, venerdì sera.

Proseguendo il suo viaggio attraverso il nord della Francia, iniziato ieri con la prima tappa di Calais, il generale De Gaulle ha lasciato stamane Arras diretto verso Lens. Anche ad Arras, dove era stato accolto ieri sera dall'ex-presidente del Consiglio Guy Mollet, sindaco della città, il Presidente della Repubblica si è limitato, come a Calais, a ribadire il concetto secondo cui il problema algerino sarà risolto dalla Francia «tramite la libera determinazione degli algerini».

Appare del tutto improbabile, del resto, che il generale De Gaulle possa, nel corso del viaggio che si protrarrà fino a domenica, aggiungere qualcosa alla dichiarazione del 16 settembre, dato che la attualissima replica del governo provvisorio algerino alla sua proposta non dovrebbe ormai essere resa nota prima di lunedì prossimo. Il nuovo rinvio, deciso dopo che un comunicato diramato martedì a Tunisi dall'F.L.N. aveva annunciato come imminente la pubblicazione della risposta, sembra provare che il governo provvisorio algerino, pienamente consapevole della gravità della sua decisione, abbia tenuto a prendere nuovi contatti con la cancelleria interessata prima di impegnarsi a fondo.

In capo a otto giorni, da quando il governo algerino in esilio si è riunito a Tunisi per ascoltare la dichiarazione del generale De Gaulle ed elaborare la risposta, l'impressione dominante è volta alle eccezionali condizioni di segretezza che circondano le deliberazioni. Mercoledì sera, per esempio, Abedhamid Boussouf, ministro delle comunicazioni del governo algerino, si è letteralmente «involato» da Tunisi eludendo la sorveglianza esercitata dai giornalisti all'aeroporto. Ancora oggi ci si domanda in che modo abbia raggiunto Rabat, dove si è recato in missione presso Mohammed V, il quale, dal canto suo, ha incaricato l'ambasciatore del Marocco a Parigi di trasmettere un suo messaggio personale nelle mani del generale De Gaulle.

Mentre l'attività diplomatica si intensifica, si va facendo sempre più netta l'impressione che, grazie in gran parte all'influenza moderatrice esercitata sui membri del governo algerino dal presidente tunisino Burghiba e dal re del Marocco, la replica dell'F.L.N. sarà relativamente conciliante e lascerà la porta aperta alla possibilità di negoziare, contro la cessazione delle ostilità, i mezzi atti a precisare i termini dell'autodeterminazione, nonché la concessione da parte della Francia di adeguate garanzie. In ogni caso, comunque, la risposta dei dirigenti nazionalisti algerini non dovrebbe contenere alcun elemento suscettibile di fare il gioco degli estremisti di Algeri e di Parigi e di precludere a priori l'avvio del dialogo.

v. m.

La sciagura in un cantiere svizzero

Prigioniera della neve la salma di un operaio

È quella del novarese Leonardi: ancora non è stato possibile recuperarla - I 4 italiani investiti dal getto d'acqua sarebbero morti all'istante

Dal nostro corrispondente

Berna, venerdì sera.

Profondo è nel Cantone del Vallese il cordoglio per la morte dei quattro italiani, proletati ieri da una profonda falda d'acqua su un crepaccio mentre erano intenti ad eseguire dei lavori di scavo all'ingresso di una galleria della costruenda centrale idroelettrica di Bricolla.

La sciagura è stata così fulminea che nessuno si è accorto del tragico volo nel vuoto dei quattro operai, e quando sono stati avvertiti le squadre di soccorso sono giunsero ormai esanimi sulla distesa di ghiaccio che si trova un'ottantina di metri sotto l'apertura del piccolo tunnel. Grazie al rapido intervento dei soccorritori, si è almeno potuto ricuperare i cadaveri di tre dei quattro sventurati. Purtroppo la salma del piemontese Pietro Leonardi, di 27 anni, nativo di Monte Crestese (Novara), giace tuttora sotto un alto cumulo di neve.

Com'è avvenuta la disgrazia? Avrebbe potuto essere evitata? Per ora, non essendo ancora noti i risultati dell'inchiesta ufficiale da parte della magistratura di Sion, capoluogo del Vallese, non si può rispondere in modo esauriente a questi due interrogativi. Bisogna anzitutto tener presente che la galleria in cui sono stati sorpresi dalla falda d'acqua i quattro operai è tuttora allagata, per cui i tecnici incaricati di stabilire le cause della sciagura non vi hanno potuto effettuare che un'inchiesta sommaria.

Verso mezzogiorno di ieri il Leonardi, con Renato Fuggi, di 37 anni, Michele De Carco, di 46 anni, e Antonio Calmazzo, di 28 anni, tutti nativi di Presenzano, nella provincia di Caserta, dove risiedono le loro famiglie, avevano avuto l'ordine di rimuovere alcuni blocchi di roccia in una galleria di cui l'ingresso è scavato, a quota 2600, in una parete che cade quasi a piombo. Per accedervi, avevano dovuto arrampicarsi su per una gigantesca impalcatura.

Cinque minuti prima delle 14 di ieri, mentre gli operai si trovavano nella galleria, a circa tre metri dall'apertura, si aprì un varco in un tratto del crepaccio che si trova sopra la roccia e da esso scaturì con violenza fuori un violento getto d'acqua. I quattro venivano investiti in pieno e la violenza del getto era tale che, dopo essere stati lanciati fuori dal tunnel come proiettili, Leonardi ed i suoi compagni di avventura finivano, dopo un volo di ottanta metri, nel sottostante ghiacciaio. Tutto fa credere che la loro morte sia stata istantanea.

I tecnici sono del parere che la frattura nella roccia sia stata prodotta dall'esplosione di una mina, avvenuta in mattinata. Nell'attesa che si conoscano i risultati dell'inchiesta ufficiale, i lavori sono stati sospesi nelle altre gallerie. Responsabilità da parte dei dirigenti dei lavori sembrano da escludersi.

Sul posto si è portato il console d'Italia a Brigg, dott. Mastini, che ha provveduto alla triste bisogna dell'identificazione delle vittime.

Luigi Fascetti

In preda a squilibrio mentale non sa dire chi è e da dove viene

E' una ragazza di 18 anni, trovata un mese fa in una strada di campagna presso Milano

Milano, venerdì sera.

Da circa un mese una ragazza diciottenne rappresenta un rompicapo per la polizia milanese che nonostante tutti gli sforzi non è riuscita a darle un nome. La ragazza, in preda a squilibrio mentale, si trova ora ricoverata nel reparto psichiatrico dell'Istituto Paolo Pini.

Il 30 agosto il brigadiere Tagliavini dell'Ufficio minorenni presso la Questura era informato dai carabinieri di Lentate sul Seveso, che in quello paese era stata fermata una giovinetta dall'abito singolarissimo, che vagava per la campagna. Indosso la fanciulla non recava alcun documento e a tutti gli sforzi per farla parlare e declinare il suo nome risultavano infruttuosi. La vagabonda dichiarava di non ricordare nulla e di venire da lontano. Portata in Questura e ospitata in un primo momento in un Istituto milanese per ragazze minorenni, sembrò sulle prime che si fosse finalmente giunti alla sua identificazione, dato che una ricoverata, una ragazza di 13 anni, ritenne di ravvisare nella sconosciuta una sua parente abitante a Stradella, allontanatasi dalla propria casa.

Ma le indagini non approdarono a nulla: la fuggitiva era nel frattempo rientrata a Stradella.

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno trasmesso stamane al dott. Vasatti, procuratore aggiunto della Repubblica, i primi risultati dei loro accertamenti relativi alla clamorosa vicenda della quale è protagonista la trentaquattrenne Lina Vaccarecci, abitante nella nostra città in via Pratolongo 20/2, attualmente irreperibile.

Al primi di questo mese Lina Vaccarecci si era unita in matrimonio, nella chiesa di San Martino d'Albaro, con il ventenne, qualificatosi per l'autista genovese Giuseppe Tacchella, di 31 anno; in realtà però il Tacchella — da qualche tempo non più in relazione con la donna — era stato impersonato da un giovanotto tuttora sconosciuto. Il vero Tacchella, non appena accortosi di essere stato spogliato a sua insaputa, ha sporto denuncia contro la Vaccarecci e il complice per sostituzione di persona e falso in atto pubblico.

Ieri gl'inquirenti hanno interrogato a lungo il Tacchella e il sacerdote che ha celebrato le nozze; oggi invece sono stati ascoltati i due testimoni del rito, mentre proseguono attivissime le indagini per il rintraccio della Vaccarecci e la identificazione del suo complice. Contro la coppia, comunque, non è stato ancora preso alcun provvedimento.

Giuseppe Tacchella, giovane autista di Montoggio con recapito nella stessa città presso una pensione di via Carlo Barabino, martedì scorso si era recato all'anagrafe per richiedere un documento necessario al rinnovo della patente di guida. «Lei è sposato, vero?», chiedeva l'impiegato. «No, sono celibe, per ora almeno, replicava sorridendo il Tacchella. «Ma io non scherzo — esclamava l'impiegato — lei è sposato davvero. Come, non sa che il 2 settembre scorso ha contratto matrimonio con Lina Vaccarecci, di 34 anni, nubile, casalinga?». Il Tacchella cadeva dalle nuvole. Volle vedere di persona il registro dello Stato Civile e altri: era sposato davvero, da venti giorni, e non lo sapeva.

Dopo aver balbettato che doveva esserci un errore, l'autista tornava a casa. Lì lo attendeva un'altra sorpresa. Un ragazzino, un'ora prima, aveva portato una lettera e la busta contenuva una copia dell'atto di matrimonio. L'autista comprendeva di essere vittima di un tiro birbone, correva a casa della Vaccarecci e veniva con lei, a quanto sembra, una burrascosa spiegazione, al termine della quale, consultatosi con un avvocato, sporgeva denuncia.

Lina Vaccarecci è una bella donna che dimostra molto meno dei suoi 34 anni. Qualche anno fa, abbandonata dal marito con due bambini, si trattenne con Giuseppe Tacchella. Nei primi giorni dello scorso agosto Lina Vaccarecci si recò dal parroco di San Martino d'Albaro, l'abate Cavassa, segnalandogli la situazione in cui alla sperava di trovarsi. La Vaccarecci, in altre parole, narrò all'abate di convivere «more uxorio» col Tacchella da molto tempo. «Ora, alla aggiungeva, vogliamo sposarci. Lui è nativo di Montoggio come me, se chiede i documenti personalmente scoppia in scandalo. Sarebbe meglio che le facessi io e nella massima segretezza». Il buon sacerdote, di animo candido, accontentò, e fu la Vaccarecci a curare tutte le pratiche. In tal modo la donna ottenne anche la dispensa dalle pubblicazioni e fissò il matrimonio per una delle domeniche di settembre.

Il giorno 2 di questo mese si presentò improvvisamente alla chiesa di San Martino accompagnata da un giovanotto alto, bruno, dalla trentina, vestito modestamente. «E' il mio fidanzato — disse all'abate Cavassa — desidera sposarsi oggi. Io sto attendendo un bimbo, lui deve partire per l'estero e starà via qualche mese. Come facciamo? Se non mi sposo subito è lo scandalo». Lo sposo, in realtà, non era Giuseppe Tacchella: a quanto sembra, la Vaccarecci aveva conosciuto il giovanotto per caso sul piano di Sant'Andrea e gli aveva proposto di recitare la parte dello sposo dietro compenso di 30 mila lire: questi aveva accettato senza indugio.

Il vecchio abate non dilibò. Dato che occorrevano due testimoni, il sacerdote pregò un pensionato, il falegname Lorenzo Curti, che si trovava casualmente nella chiesa per eseguire un lavoro di riparazione, di testimoniare assieme ad un'altra persona. Il rito venne celebrato nella sacrestia e durò pochi minuti.

Perché la Vaccarecci abbia agito così non si sa con esattezza. Probabilmente ella, rimasta sola dalla precedente esperienza avuta col Di Lucia, ha inteso vendicarsi dell'abbandono da parte del nuovo fidanzato; non per niente ha provveduto ad inviargli una copia dell'atto matrimoniale. Intanto la Vaccarecci, come si è detto, si è resa irreperibile e le ricerche compiute dai carabinieri in diversi luoghi non hanno ancora dato alcun risultato.

c. sa.

A quasi due anni dal furto

Arrestato ieri il ladro dei gioielli della signora Zellerbach

E' l'ex cameriere dell'ambasciatore americano in carcere anche un gioielliere, per ricettazione

Roma, venerdì sera.

A circa due anni di distanza dal clamoroso furto commesso nell'abitazione privata dell'ambasciatore statunitense a Roma, James Zellerbach, la polizia è riuscita ad identificare uno degli autori.

Il 19 dicembre 1957, come è noto, la signora Zellerbach, tornando a Roma dopo una breve assenza, scoprì che ignoti avevano asportato un artistico collierino contenente i suoi gioielli. Il collierino era custodito in un mobile nella «dressing-room» attigua alla sua camera da letto.

I gioielli rubati consistevano in orecchini, collane e clips d'oro e di platino con diamanti, rubini e smeraldi per un valore di circa venti milioni di lire.

Il ladro è stato arrestato ieri a Leonessa, in provincia di Rieti. L'odierno del clamoroso furto di gioielli, è l'ex cameriere Fernando Manichetti. Insieme a lui, a quanto si è appreso, è stato tratto in arresto l'orafo Gino Giovannoni, ricettatore responsabile di ricettazione, in quanto ha fuso con la fiamma ossidrica, in presenza dello stesso ladro, alcune parti d'oro dei gioielli della signora Zellerbach.

Il Manichetti, dopo avere prestato servizio in casa dell'ambasciatore americano per qualche tempo, era passato, dopo il furto, al servizio dell'ambasciatore spagnolo, ed infine si era ritirato a Leonessa, suo paese natale, ove lavorava guadagnando mille lire al giorno.

Barbaro dal carcere querela tre giornali

Roma, venerdì sera.

Il «re della evasioni», al secolo Vincenzo Barbaro, ha fatto pervenire alla Procura della Repubblica, a mezzo dell'usciere incaricato presso il carcere di Regina Coeli, una querela per diffamazione a mezzo stampa, nei confronti di tre quotidiani.

La querela si riferisce ad alcuni articoli pubblicati a proposito dal «caso Fenaroli» e dalla questione dei famosi biglietti inviati dallo stesso Fenaroli a Raoul Ghiani. Gli articoli incriminati, tra l'altro, attribuivano al «re delle evasioni» la falsificazione dei biglietti in questione.

Giunta ieri a Milano dove si tratterrà tre giorni

La Callas avrebbe stasera l'abboccamento con il marito

Il suo ritorno da Londra non sembra dovuto soltanto al desiderio di prendersi un po' di riposo - La cantante ha ribadito la ferma intenzione di separarsi dal Meneghini - Come potrebbe ottenere l'annullamento del matrimonio e, valendosi della cittadinanza americana, una sentenza di divorzio che tuttavia non avrebbe valore in Italia

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

«La signora dorme e non vuole essere disturbata per tutto la mattinata». Questa è l'unica frase che si sono sentiti rispondere questa mattina tutti i cronisti che hanno telefonato nella casa milanese di Maria Callas per tentare di sapere qualcosa sul programma odierno della cantante. Del resto che cosa desiderave fare in questi tre giorni di sosta a Milano, Maria Callas la aveva già più volte dichiarato ieri pomeriggio dopo il suo arrivo da Londra. «Mi attende — aveva detto — un lungo e intenso periodo di lavoro. Ho quindi bisogno di assoluto riposo».

Altri comunque sostengono che la Callas non è ritornata a Milano soltanto per riposare. Secondo voci non controllate che circolano insistentemente da ieri sera la cantante dovrebbe anzi avere in giornata un abboccamento con il marito. Dove tale incontro debba aver luogo è per il momento impossibile sapere.

Maria Callas ha ribadito la sua ferma intenzione di separarsi definitivamente dal comm. Giovambattista Meneghini. Come ci risulta, non è però ancora chiaro. Si possono fare diverse ipotesi tenendo conto del fatto che il matrimonio fu celebrato secondo il rito cattolico che è la religione di Battista Meneghini mentre la Callas è greco ortodossa. Essa ottenne la dispensa dodici anni fa a Verona impegnandosi ad allevare eventuali figli nella religione del marito. Il matrimonio fu poi regolarmente trascritto acquistando validità civile. Ora è possibile che la cantante ne chieda l'annullamento rivolgendosi alla Sacra Rota o, in caso di successo, entrambi i coniugi tornerebbero assolutamente liberi.

La Callas potrebbe anche, valendosi della sua cittadinanza americana, ottenere fuori d'Italia un divorzio che poi nostra Paese tuttavia non sarebbe considerato valido. E' probabile che una decisione in materia si abbia soltanto dopo l'accordo sui beni patrimoniali con il marito. L'incontro odierno fra la Callas e il comm. Meneghini, secondo voci che tuttora non sono state confermate, dovrebbe appunto servire per giungere alla definizione di tale accordo.

Martedì prossimo, Maria Callas dovrà essere di nuovo a Londra dove ha un altro impegno con la tv commerciale (la sua trasmissione verrà filmata preventivamente); poi canterà a Berlino e negli Stati Uniti a Kansas City e a Dallas per la stagione lirica.

La cantante ha ricordato questi impegni ripetendo che il lavoro e l'unico mezzo per provvedere in questo momento ai suoi bisogni materiali. Non è entrata in altri particolari. A quanto è dato ricostruire comunque essa ha in questo momento soltanto la disponibilità della villa di via Buonarroti a Milano e del suo guardaroba. I gioielli sono nella mani del marito che come è noto risiede nella villa di Sirmione.

c. b.

La paradossale vicenda di Genova

Il finto sposo recitò la parte dietro compenso di trentamila lire

Come l'autista Giuseppe Tacchella sapesse di essere ammogliato - Si ignora perché la sua ex-fidanzata gli abbia giocato il singolare "scherzo,, - Forse la donna (che è attualmente ricercata dovendo rispondere di sostituzione di persona e falso in atto pubblico) volle vendicarsi di essere stata abbandonata

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno trasmesso stamane al dott. Vasatti, procuratore aggiunto della Repubblica, i primi risultati dei loro accertamenti relativi alla clamorosa vicenda della quale è protagonista la trentaquattrenne Lina Vaccarecci, abitante nella nostra città in via Pratolongo 20/2, attualmente irreperibile.

Al primi di questo mese Lina Vaccarecci si era unita in matrimonio, nella chiesa di San Martino d'Albaro, con il ventenne, qualificatosi per l'autista genovese Giuseppe Tacchella, di 31 anno; in realtà però il Tacchella — da qualche tempo non più in relazione con la donna — era stato impersonato da un giovanotto tuttora sconosciuto. Il vero Tacchella, non appena accortosi di essere stato spogliato a sua insaputa, ha sporto denuncia contro la Vaccarecci e il complice per sostituzione di persona e falso in atto pubblico.

Ieri gl'inquirenti hanno interrogato a lungo il Tacchella e il sacerdote che ha celebrato le nozze; oggi invece sono stati ascoltati i due testimoni del rito, mentre proseguono attivissime le indagini per il rintraccio della Vaccarecci e la identificazione del suo complice. Contro la coppia, comunque, non è stato ancora preso alcun provvedimento.

Giuseppe Tacchella, giovane autista di Montoggio con recapito nella stessa città presso una pensione di via Carlo Barabino, martedì scorso si era recato all'anagrafe per richiedere un documento necessario al rinnovo della patente di guida. «Lei è sposato, vero?», chiedeva l'impiegato. «No, sono celibe, per ora almeno, replicava sorridendo il Tacchella. «Ma io non scherzo — esclamava l'impiegato — lei è sposato davvero. Come, non sa che il 2 settembre scorso ha contratto matrimonio con Lina Vaccarecci, di 34 anni, nubile, casalinga?». Il Tacchella cadeva dalle nuvole. Volle vedere di persona il registro dello Stato Civile e altri: era sposato davvero, da venti giorni, e non lo sapeva.

Dopo aver balbettato che doveva esserci un errore, l'autista tornava a casa. Lì lo attendeva un'altra sorpresa. Un ragazzino, un'ora prima, aveva portato una lettera e la busta contenuva una copia dell'atto di matrimonio. L'autista comprendeva di essere vittima di un tiro birbone, correva a casa della Vaccarecci e veniva con lei, a quanto sembra, una burrascosa spiegazione, al termine della quale, consultatosi con un avvocato, sporgeva denuncia.

Lina Vaccarecci è una bella donna che dimostra molto meno dei suoi 34 anni. Qualche anno fa, abbandonata dal marito con due bambini, si trattenne con Giuseppe Tacchella. Nei primi giorni dello scorso agosto Lina Vaccarecci si recò dal parroco di San Martino d'Albaro, l'abate Cavassa, segnalandogli la situazione in cui alla sperava di trovarsi. La Vaccarecci, in altre parole, narrò all'abate di convivere «more uxorio» col Tacchella da molto tempo. «Ora, alla aggiungeva, vogliamo sposarci. Lui è nativo di Montoggio come me, se chiede i documenti personalmente scoppia in scandalo. Sarebbe meglio che le facessi io e nella massima segretezza». Il buon sacerdote, di animo candido, accontentò, e fu la Vaccarecci a curare tutte le pratiche. In tal modo la donna ottenne anche la dispensa dalle pubblicazioni e fissò il matrimonio per una delle domeniche di settembre.

Il giorno 2 di questo mese si presentò improvvisamente alla chiesa di San Martino accompagnata da un giovanotto alto, bruno, dalla trentina, vestito modestamente. «E' il mio fidanzato — disse all'abate Cavassa — desidera sposarsi oggi. Io sto attendendo un bimbo, lui deve partire per l'estero e starà via qualche mese. Come facciamo? Se non mi sposo subito è lo scandalo». Lo sposo, in realtà, non era Giuseppe Tacchella: a quanto sembra, la Vaccarecci aveva conosciuto il giovanotto per caso sul piano di Sant'Andrea e gli aveva proposto di recitare la parte dello sposo dietro compenso di 30 mila lire: questi aveva accettato senza indugio.

Il vecchio abate non dilibò. Dato che occorrevano due testimoni, il sacerdote pregò un pensionato, il falegname Lorenzo Curti, che si trovava casualmente nella chiesa per eseguire un lavoro di riparazione, di testimoniare assieme ad un'altra persona. Il rito venne celebrato nella sacrestia e durò pochi minuti.

Perché la Vaccarecci abbia agito così non si sa con esattezza. Probabilmente ella, rimasta sola dalla precedente esperienza avuta col Di Lucia, ha inteso vendicarsi dell'abbandono da parte del nuovo fidanzato; non per niente ha provveduto ad inviargli una copia dell'atto matrimoniale. Intanto la Vaccarecci, come si è detto, si è resa irreperibile e le ricerche compiute dai carabinieri in diversi luoghi non hanno ancora dato alcun risultato.

c. sa.

L'auto di quattro bancari si schianta contro un albero

Un morto e due feriti

Verona, venerdì sera.

Una vettura della Banca Cattolica del Veneto, con a bordo quattro dipendenti della Direzione centrale di Vicenza, si è schiantata stamane contro un platano, all'uscita da una curva, sulla vicinale di Castelnuovo.

La macchina era guidata da Giacomo Silvani che è rimasto illeso. Gravissime ferite ha riportato invece l'impiegato Alberto Cozza, di 32 anni, che è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Verona. L'ispettore capo della Banca, Vittorio Ferrari, di 52 anni, ha riportato la frattura del femore sinistro e sintomi di commozione cerebrale, mentre il vice-direttore dell'Istituto, Remo Bernardini, ha riportato ferite multiple e contusioni alla colonna vertebrale.

Rubati a Firenze sessanta chili d'argento

Firenze, venerdì sera.

Sessanta chilogrammi d'argento, composti da 270 posti di «laminato» in lastre, sono stati rubati la scorsa notte in via Del Gelsomino 107, nella fabbrica di argento del signor Boris Bicchieli. I ladri, dopo aver divelto la inferriata di un finestrino, sono penetrati nel magazzino.

I carabinieri stanno svolgendo intensa indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
STAMPA SERA

Walter Bonatti conforta la zia di Aldo Botto (f. Moisio)

La salma del genero Aldo Botto, coperta di fiori, è partita per Savigliano

Quando vide i due alpini sul Brenva Bonatti esclamò: «Non ce la faremo mai!»

«La difficoltà maggiore fu quando dovemmo scendere al di sopra di un abisso di centocinquanta metri, a corda semplice. Poi, allorché tutto sembrava superato, il ragazzo che trasportavamo sulle spalle è spirato» - Il padre di Balma Mion, il superstite, abbraccia piangente i quattro salvatori

Courmayeur, venerdì sera.

Durante tutta la notte, a Courmayeur, alpini hanno vegliato la salma del giovane alpino Aldo Botto di 23 anni da Savigliano, perito sul ghiacciaio della Brenva mentre veniva trasportato alla Fourche. La camera ardente era stata tramutata in una serra fiorita dalla commossa pietà della popolazione locale.

Stamane alle 8,30 si è svolto un rituale funebre alla presenza del comandante del reparto cui appartenava lo scomparso, di un plotone di alpini in armi e di numerosissimi abitanti di Courmayeur. Una pioggia autunnale rendeva più triste la cerimonia. Poi si è formato un mesto corteo e la salma è partita per Savigliano dove si svolgeranno le solenni onoranze funebri, mentre coloro che di persona conoscevano la sciagura e l'eroico comportamento delle guide Walter Bonatti e Franco Salluard e degli alpini sergente maggiore paracadutista Barioria e soldato Barni.

Grazie infatti a questi quattro uomini, l'artigliere alpino ventiduenne Antonio Balma Mion, il superstite della tragedia della Brenva, è salvo ed ha potuto riabbracciare il padre e la sorella che da due giorni a Courmayeur vivevano ore di ansia, dubbi e speranza, in un alternarsi penoso di notizie contraddittorie. Walter Bonatti a Courmayeur è divenuto il tema d'obbligo di tutti questi discorsi.

Forse di lui non se ne era parlato mai tanto prima, anche se le sue «prime» alpinistiche stupivano il mondo. Oggi sono tutti concordi nell'affermare che senza di lui un salvataggio del genere non si sarebbe potuto effettuare. Gli stessi compagni di cordata sono rimasti stupiti dalla sua abilità, della sua freddezza nel prendere le decisioni anche nei momenti più drammatici. E quali momenti non sono stati drammatici, da quando l'apparato d'allarme di una fitta rete di soccorsi cominciò a impigliarsi la zona della Brenva? Se si chiede a Walter Bonatti, un giudizio sull'operazione, non negherà lui stesso che da quando va in montagna, giornata come quella testé trascorsa non le ha passate mai. Eppure nel pomeriggio di ieri dopo essere sceso dalla Fourche, dopo aver fatto un bagno ristoratore, dopo aver divorato delle uova, non sembrava reduce da 36 ore di montagna.

Abbiamo dovuto fare noi il calcolo.

Lui non ci credeva. Era partito venerdì 11, per una «prima» al Monte Bianco per il canalone Gussfeldt. Una via rimasta al Monte Bianco. Salvo la via nuova portava il suo nome. Domenica un'altra ascensione difficile lo attendeva per la Brenva. E da allora sapp lamo ciò che ha fatto Walter Bonatti per portare a casa due vivi dati ormai disperati sull'immenso Pinnacolo della Brenva.

Ma sentiamo da lui alcuni particolari: «Quando mercoledì vidi la posizione in cui era l'uomo che invocava disperatamente aiuto, mi misi le mani nei capelli. Non ce la faremo mai!». Sopra di lui incombeva paurosa la seracciata della Brenva.

Invece Salluard ci dirà che a un determinato momento Walter Bonatti, dopo aver guardato a lungo la montagna aveva trovato la probabile via per aggirare la posizione e portarsi al di sopra dell'uomo che invocava aiuto. Era riuscito a trovare la soluzione.

«Salluard, — dice Bonatti — non era mai stato in montagna con me. E' un ragazzo in gambissima. Si è calato per trenta metri per prendere i due. Noi di sopra lo tenevamo. All'intorno era un bombardamento continuo. Siamo vivi proprio perché stavamo compiendo una buona azione».

Prosegue Bonatti: «In un altro momento ci trovammo in seria difficoltà. Fu quando bisognava assolutamente scendere decisamente perché il Botto, ferito gravemente ed ancora in vita, non ci permetteva altre soluzioni. Sotto di noi era un abisso di 150 metri circa. Con tutte le nostre corde, in una discesa a corda semplice, ce la dovevamo fare. Per primo si calò Bartoria. Ha dimostrato di essere un ragazzo di fegato. Al di sotto trovammo un passaggio che fortunatamente ci permetteva di proseguire più agevolmente. Ma Botto quando sembrava ormai che tutte le difficoltà fossero superate, ci morì fra le braccia. Continuammo ugualmente la marcia forzata perché ora si doveva lottare solo per il Balma Mion e anche un poco per noi perché non vedevamo l'ora di farla finita. Eravamo sfiancati. Ci cosi decidemmo di non bivaccare».

Stamane sembra che dal Comando della *Taurinense* debba partire una proposta di medaglia al Valor civile per i quattro alpinisti. Ma pensiamo che la più grande gioia i quattro l'abbiano già avuta: quando i rispettivi padri di Botto e Balma Mion, gettandosi piangenti nelle loro braccia a Courmayeur, hanno detto: «Grazie, ci avete restituiti i nostri figli».

Italo Vaglienti

L'artigliere Antonio Balma Mion trasportato a braccia alla funivia con la quale ha raggiunto Courmayeur (f. Moisio)

BIPANTOL

contro la caduta e stentata crescita dei capelli, opacità, fragilità, forfora

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

FERRIOTTI, GRAFFIN L. 700 a parola compresa

(Continua da pag. 9)

ABILE rappresentante campo plissé e varietà introdotto decoratori ecc. piazza Torino cercasi, Fisso e provvigione. Scrivere dettagliando esperienza 3067 RPI, Torino. M3051

AFFIDO vendita prodotti vari ad industriale drogherie parrucchieri [illegible] Telefonare 380-256. M5387

AGENTI pubblicità interessati industrie, grossisti, cercansi. Emilia Romagna, Sardegna, Umbertide 27. M6077

ASSICURAZIONI Compagnie estere ricerca subagenti attivi, anche residenti centri Piemonte ancora liberi. Scrivere casella 3048 SPI, Torino. P5129

ASSICURAZIONI produttori privati e ispettori introdotti per vendita oli esplosivi e carburanti in genere. Fisso e provvigioni. Presentarsi ai Sig. Sicla, via Torquato 8, Regina Margherita (Collegno), Telef. 784-807. G8495

ATTIVI [illegible] cercansi venditori cercansi vendita nuovi tipi smacchiatori Marli., via Chiusa 9, Milano. 12696

AUTOACCESSORI primaria fabbrica cerca rappresentante per Piemonte-Liguria. Esigesi introduzione, merito. Dettagliare ogni occupati, ammessi assoluta riservatezza. Scrivere casella 4369 SPI, Torino, 84596

AVENDO locali richiesta stazione Porta Nuova, garage, cortile chiuso, ufficio, luci, giacenza, assumerei rappresentanza con deposito disposto riceverla. Scrivere casella 4326, SPI, Torino. 84307

AZIENDA grossista cerca sopio elettricista per vendita diretta famosi articoli particolari età superiore anni 23, Forte provvigione. [illegible] Scrivere Publiman, casella 126-S, Milano.

CASA editrice cerca [illegible] provinciali Cuneo, Imperia. Scrivere casella 35-D, SPI, Savona. 13115

CERCO [illegible] per Italia interessante prodotto [illegible]. Scrivere casella 8012, SPI, Torino. P4524

CERCASI ditte [illegible] alla vendita di macchine agricole brevettate di macchina nuova. Scrivere casella 64-A, SPI, Mantova. 13141

CERCASI [illegible] di genietti viaggiatori, desiderosi abbinare preparato di ottima prospettive, buona [illegible]. Scrivere casella 65 A, SPI, Merano.

CERCANSI rappresentanti rappresentanti autoaccessori per prodotti largabilano ver. R.C.A. Sportini 4, tel. 274-042.

CERCASI rappresentante [illegible] signora, referenziato, [illegible] provinci e grossi obbligazioni. [illegible] 21 M, SPI, Firenze. 12804

COMPETENTE [illegible] generali meglio [illegible] calze cercasi [illegible] settimana. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 36-585

CONFEZIONI femminili, abbigliamento, introduzia negozi, boutiques Torino, Piemonte, auto, clientela propria, esamino offerte serie, redditizia rappresentanza. Scrivere casella 8053, SPI, Torino.

DISARMONIE relazionevor, premessa, desiderano italiane carriera, cerca serio rappresentanza. Telefonare 753-883.

DIPLOMATE esperte interpreti stenotipiche, segretarie, trasferendosi Napoli stanno incaricati filiale, rappresentanza. Scrivere casella 8048 SPI Torino.

GRANDE industria gomma cerca incorporato ditta introdotta zone accomodatori diagonia rappresentanza per provincia con adeguata organizzazione, solida richiesta primarie referenze e adeguata garanzia bancaria. Gabella 23050 Z UPI, Torino. 13067

IMPORTANTE azienda commerciale cerca rappresentante tecnico introdotto ramo commerc. (Piemonte e possibilmente Liguria). Dettagliare su casella DS T. SIP, Milano. 13067

IMPORTANTE Casa cerca propagandisti-medicinali provincia Alessandria, Asti. Scrivere casella 3777, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica decalcomanie Milano cerca rappresentanti per Piemonte buona conoscenza ramo. Massima riservatezza. Scrivere casella 15 B, SPI, Milano. 13081

IMPORTANTE ingrosso tessuti cotone cerca esperto agente per Italia settentrionale, possibilmente macchina. Ottima referenze. Scrivere precisando esperienza, casella 4836 SPI, Torino. 36284

IMPORTANTE organizzazione pubblicitaria cerca elementi attivi presenza per contatti e sviluppo clientela Piemonte. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 220 C, SPI, Milano. 13234

IMPORTANTE società affidatrice vendita lucidante termico ad elemento idrofobico articoli tecnici ed igienici. Scrivere casella 137 C, SPI, Milano. 13223

IMPORTANTE società milanese cerca tecnico apparecchi disegni introdotto industrie, uffici tecnici. Scrivere casella 145 C SPI, Milano. 13148

INDUSTRIA alimentari World, vasta clientela ogni provincia, cerca subagenti Torino e Provincia. Scrivere casella 6176, SPI, Torino. 83909

INDUSTRIA farmaceutica importante nazionale cerca giovane laureato per propaganda Torino e provincia provvisto libreto. Scrivere casella 6778, SPI, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica Milano cerca propagandisti per collegio colleviico specializzatore esperimentato laureato in costituente formula modernissima, larga prescrizione zone Torino, Aosta, Novara e Vercelli. Inviare curriculum foto. Milanesi anche nuovi aspiranti compagnia dati nella persona interni, facilità di lavoro. Scrivere 168 C, SPI, Milano.

INDUSTRIA farmaceutica specializzata campo dentale cerca elementi introdotti medici dentisti. Scrivere casella 35-S, SPI, Genova. 13184

INDUSTRIA cittadone impianti, rinnovamento civili industriali carpenteria meccanica caldaie serbatoi bruciatori di nafta cercasi subito e stabile, serio introdotti produttori affari ogni capoluogo provincia. Scrivere casella 12 B, SPI, Milano. 13083

INDUSTRIA studio cerca rappresentanti provincia Torino, Alessandria, Cuneo, Aosta, Vercelli, Genova. Scrivere dando referenze Decisa, San Tommaso 12, Torino. 86191

INTRODOTTO dettaglio grossisti profumerie macchine chirurgiche, auto proprie, cercasi. Scrivere casella 140, Pubblitor, Varese. 13060

LABORATORIO fotomeccanico cerca propagandista [illegible] Piemonte con residenza Torino. Scrivere casella 4824, SPI, Torino. 36284

IMPORTANTE organizzazione pubblicitaria cerca elementi attivi presenza per contatti e sviluppo clientela Piemonte. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 220 C, SPI, Milano. 13234

ATTIVI [illegible] cercansi vendita nuovi tipi smacchiatori Marli., via Chiusa 9, Milano. 12696

AUTOACCESSORI primaria fabbrica cerca rappresentante per Piemonte-Liguria. Esigesi introduzione, merito. Dettagliare ogni occupati, ammessi assoluta riservatezza. Scrivere casella 4369 SPI, Torino, 84596

AVENDO locali richiesta stazione Porta Nuova, garage, cortile chiuso, ufficio, luci, giacenza, assumerei rappresentanza con deposito disposto riceverla. Scrivere casella 4326, SPI, Torino. 84307

AZIENDA grossista cerca sopio elettricista per vendita diretta famosi articoli particolari età superiore anni 23, Forte provvigioni. [illegible] Scrivere Publiman, casella 126-S, Milano.

CASA editrice cerca [illegible] provinciali Cuneo, Imperia. Scrivere casella 35-D, SPI, Savona. 13115

CERCO [illegible] per Italia interessante prodotto [illegible]. Scrivere casella 8012, SPI, Torino. P4524

CERCASI ditte [illegible] alla vendita di macchine agricole brevettate di macchina nuova. Scrivere casella 64-A, SPI, Mantova. 13141

CERCANSI [illegible] di genietti viaggiatori, desiderosi abbinare preparato di ottima prospettive, buona [illegible]. Scrivere casella 65 A, SPI, Merano.

CERCANSI rappresentanti rappresentanti autoaccessori per prodotti largabilano ver. R.C.A. Sportini 4, tel. 274-042.

CERCASI rappresentante [illegible] signora, referenziato, [illegible] provinci e grossi obbligazioni. [illegible] 21 M, SPI, Firenze. 12804

COMPETENTE [illegible] generali meglio [illegible] calze cercasi [illegible] settimana. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 36-585

CONFEZIONI femminili, abbigliamento, introduzia negozi, boutiques Torino, Piemonte, auto, clientela propria, esamino offerte serie, redditizia rappresentanza. Scrivere casella 8053, SPI, Torino.

DISARMONIE relazionevor, premessa, desiderano italiane carriera, cerca serio rappresentanza. Telefonare 753-883.

DIPLOMATE esperte interpreti stenotipiche, segretarie, trasferendosi Napoli stanno incaricati filiale, rappresentanza. Scrivere casella 8048 SPI Torino.

DITTA carta cancelleria cerca piazzista giovane, attivo, dinamico per Torino e Piemonte. Richiedesi elemento serio. Scrivere casella 6358, SPI, Torino.

DITTA reggisti cerca [illegible] provincie piemontesi. Casella 49 P, SPI, Genova. 12856

DITTA vini cerca introduce rappresentante per zona cisturni, massima serietà, volentieroso, propagandista carriera, età 18-26. Presentarsi via Adamello 43, ore 14-15. M4654

ESPERTO cerca rappresentanza fabbrica abbigliamento maglieria intarsia esterna per Sardegna, casella 4/R, SPI, Cagliari. 13261

ESPERTO introduttissimo mondo casalingo, farmacie Napoli provincia assumerebbe da casa farmaceutica importante incarichi ispettivi, pubblicità ricerca, mercato, organizzazione medici vendite. Massima discrezione. Scrivere casella 7 0048, SPI, Napoli. 13253

FABBRICA cosmetici cerca fornitore cerca elementi già introdotti saloncini e droghieri desiderosi di abbinare nostri prodotti. Telefonare 890-592. M3778

FARMACEUTICI, depositario importante casa, offerto magazzino centrale, corrispondenza inglese francese, esperienza ultradecennale. ottime referenze, disponesi cauzionare, avere abbinamento deposito Piemonte, [illegible] casella 6100, SPI, Torino. 85085

IMPORTANTE casa farmaceutica cerca elementi veramente introdotti presso ginecologi ed [illegible] provincia Alessandria, Asti, Acqui, Novara, Torino, Vercelli. Trattamento solo alla provvigione, desiderare curriculum ed referenziare, si garantisce massima riservatezza. Casella 3 P, SPI, via Parlamento 9 Roma. 13433

VISITATORE clientela Piemonte introdotto piccolo abbigliamento articoli pesanti cercasi subito. Scrivere casella 4854, SPI, Torino.

ANNUNCI RACCOLTA
L. 120 per parola

ADULTO distinto italiano stirpe, cattolico, conoscerebbe scopo matrimonio giovane, sinceramente signorina abbastanza agiata, [illegible] bellissima possesso. Scriv. casella 8132, SPI, Torino. P5892

ADRIANA (avvisarle 16/9 apparebbe gentilissima) con nido. Scrivere casella 9055, SPI, Torino. C9460

ANCIANO solo distinto mensili 150.000 apparebbe stabilmente pari condizioni affettuosa compagnia. Scriv. colonia 1483 A, SIP, Genova. 13228

ANZIANO vedovo, solo, alloggio proprio buon reddito, apparebbe signorina vedova, bella, colta, fine educazione, piacente, buona famiglia. Scrivere casella 6347, SPI, Torino. M4558

BELLA allegra [illegible] mia proprio agreabile 40-35enne distinto positivo. Bitgal assoluta indiscreta morale. Scrivere casella 3210, SPI, Torino.

CARINA, 25enne, alta, buon carattere, piccola dote, prive economia, vivamente desidera scopo matrimonio con buono, affettuoso, stima qualsiasi. Scrivere casella 6367, SPI, Torino. M4636

CINQUANTENNE vedova indipendente, giovanile rispondebbe corrispondenza pari condizioni, serietà. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. C9466

CINQUANTENNE vedova indipendente, giovanile rispondebbe corrispondenza pari condizioni, serietà. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. C9466

DIPLOMATO [illegible] [illegible] [illegible] unisce scopo religioso apostolico signorina sana cultura illibata natalità piccolissima, anche provinciale. Scrivere casella 3216, SPI, Torino. M4716

DITTA cercasi [illegible] [illegible] [illegible]